TORINO
Anno 72 - Num. 148
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI'
23 Giugno 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alla apposita rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-366): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-036 - 43-061. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 56. - C.C.P. N. 2/1560.

Può l'Italia alimentarsi da sè?

Contro ogni previsione straniera l'indipendenza alimentare italiana è un problema pratico che può essere continuatamente risolto

Il settimanale inglese *The Economist*, in alcuni saggi critici sull'autarchia, si occupa, con dettagliata informazione, soprattutto del caso nostro. Non è chiara la ragione di questa preferenza, mentre le autarchie spesso mascherate di altri Paesi potrebbero offrire al noto settimanale inglese materia di più vasta discussione.

Un profeta infelice: grano e foraggi

L'ultimo numero dell'*Economist*, che porta la data del 18 giugno, contiene un articolo intitolato appunto: « Può l'Italia alimentarsi da sè? ». La morale di questo articolo è nei due ultimi periodi: « La battaglia per l'autarchia non può avere successo in Italia per mancanza di terra e, in ogni caso, non può assicurarle che una temporanea indipendenza, durante una guerra, purchè questa sia breve ».

L'ignoto autore dell'informatissimo articolo, non poteva legittimare con argomento più decisivo la necessità della nostra politica imperiale e autarchica: nessuna più forte giustificazione, seppur ve ne fosse bisogno, di quella che deriva dalla eventualità di un blocco terrestre e marittimo protratto oltre la durata dei nostri insufficienti mezzi alimentari di resistenza.

L'*Economist* non è dotato di spirito profetico: le sue previsioni, nel periodo della conquista dell'Impero, sono state sistematicamente smentite dai fatti, e così sarà la previsione della fatalità della nostra servitù alimentare. L'*Economist* è, insomma, un profeta infelice.

L'argomento centrale del suo pessimismo nei riguardi della nostra indipendenza alimentare è il seguente: « La battaglia del grano è fatta a spese delle foraggiere, e cioè dell'allevamento animale; quindi l'indipendenza granaria accentua altre servitù alimentari ».

A sostegno di questa conclusione, pubblica i seguenti dati: *Migliaia di ettari coltivati a grano*

1930	1936
4823	5133

Si può aggiungere il dato relativo al 1937: migliaia di ettari coltivati a grano 5188. La media quinquennale 1931-35 era di 4961 migliaia di ettari.

Le preoccupazioni dell'*Economist* non sembrerebbero seriamente fondate anche perchè, in quei duecentomila ettari in più tra il 1930 e il 1937 della superficie agricola destinati alla produzione granaria, sono comprese le superfici bonificate e che davano, precedentemente, scarso o nullo prodotto foraggiero.

L'*Economist* si domanda: « Come può l'Italia aumentare la sua dotazione animale così da ottenere una maggior quantità di carni, di latticini e di grassi animali, e al tempo stesso coltivare più grano? ».

I nostri agricoltori sorrideranno nel leggere questo dilemma: o grano o carne, il quale, sul tema pratico, è invece risolvibile e conciliabile. Ma il dato della superficie coltivata a grano nel 1938 fa crollare il ragionamento dell'*Economist*. Nel 1938 sono stati coltivati a grano 4883 migliaia di ettari, e cioè, dalla media delle superfici coltivate a grano nel 1932-36 fatta eguale a cento, si è discesi per il 1938 a 98,6. Quest'ultimo dato si legge a pagina 216 del Bollettino mensile di statistica agricola e commerciale del marzo 1938 dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Bonifiche e aumento della popolazione

Il critico dell'*Economist* è stato troppo frettoloso e non abbastanza diligente nell'aggiornare i suoi dati, chè altrimenti il suo articolo gli sarebbe dovuto rimanere nel cassetto e avrebbe dovuto contenere altre argomentazioni. Nè varrebbe a confortarlo l'argomento dello scarso raccolto granario dell'annata in corso, dovuto alle eccezionali sfavorevoli condizioni atmosferiche che hanno compromesso la consueta abbondanza dei raccolti granari nella Valle del Po come li ha compromessi in altri Paesi più o meno autarchici.

A questo mancato aggiornamento, che infirma le conclusioni, l'ignoto autore dell'articolo dell'*Economist* ne aggiunge un altro: « Dal 1935 le spese per le bonifiche sono virtualmente cessate ». Eppure l'opera di bonifica della superficie agraria italiana continua tenace e non sono mancate recenti provvidenze statali che hanno invece prolungato il piano di sovvenzioni e di finanziamenti previsti dalla legge Mussolini sulla bonifica integrale (R.D.L. 13 gennaio 1938-XVI, numero 12, convertito in legge il 31 marzo 1938, numero 543). Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati, al 1.o giugno, 27.734 operai. Inoltre, proprio in questi giorni, il Ministro dei Lavori Pubblici segnala che il Consiglio dei Ministri, nelle sue riunioni del 23 aprile e del 1.o giugno, ha deliberato la regolazione a scopo irriguo delle acque dei laghi di Garda, Maggiore e di Como.

Agli infelici argomenti dello scrittore dell'*Economist* se ne potrebbero sostituire altri, più seri e fondati, non tali però da scoraggiare la nostra volontà di indipendenza o da mettere in dubbio il suo possibile realizzarsi, ma che prospettano le vere difficoltà del problema. Nessun uomo di buon senso se le nasconde, da noi, ed è bene non nascondersele, e anzi pensarci sempre, perchè i forti e costanti propositi non vengano distratti da altri obbiettivi meno vitali.

La nostra popolazione cresce, ora, di 375 mila abitanti all'anno in cifra tonda:

ECCEDENZA NATI VIVI SUI MORTI			
1932	1933	1934	1935
360.000	492.000	[illegible]	403.000
1936	1937		
[illegible]	376.000		

Quindi il problema alimentare italiano non è costituito da elementi statici: il fabbisogno è crescente, e quel che basta oggi non basta più fra un anno e meno ancora fra due. Ecco perchè, a prescindere dalle vicende meteorologiche, la raggiunta meta degli ottanta milioni di quintali di grano si è andata spostando, nei nostri propositi, verso i cento milioni di quintali.

Ma accanto al problema del grano c'è quello della produzione delle altre derrate, animali e vegetali, che deve pure adattarsi ad un fabbisogno crescente.

Una incompatibilità che non esiste

Non si può dire che questo gruppo di problemi sia stato finora sistematicamente e risolutamente affrontato con unità e costanza di metodo. L'incompatibilità grano-*foraggiere* o granicoltura - allevamento animale, che è nella mente dello scrittore dell'*Economist*, può e deve risolversi in una collaborazione agraria e in un reciproco potenziamento dell'una e dell'altra produzione. Il beneficio dello stallatico, per non dire di altri, anche nei climi siccitosi, è indiscutibile. Tale incompatibilità sussiste dove fanno difetto i concimi naturali e artificiali che conservano e accrescono la produttività unitaria del suolo. Così è accaduto nei Paesi dell'Oriente Asiatico, nei quali l'aumento della popolazione e la insufficienza delle concimazioni animali non integrate da quelle artificiali hanno condotto all'esaurimento della produttività del suolo e alla impossibilità di dedicarlo alle foraggiere togliendolo al riso.

Data la caratteristica della nostra economia agricola, affidata a aziende private, il problema dello sviluppo della produzione agraria è sempre aziendale: possibilità aziendali di lavoro, competenza tecnica, volontà di raggiungere una mèta e equilibrio stabile del bilancio dell'azienda. Elementi umani e finanziari e, tra questi ultimi, gli oneri tributari, il costo dei concimi, degli attrezzi, delle macchine agricole e del loro mezzi di esercizio, del materiale cementizio e di costruzione, dell'energia elettrica per usi agricoli eccetera, revisione dei costi aziendali in rapporto al preordinato sviluppo che gli organi del Ministero dell'Agricoltura, in collaborazione con quelli delle Confederazioni competenti e dei vari istituti agrari, devono compiere con criteri organici e sistematici.

Siamo tutti convinti che forti miglioramenti, specie in alcune regioni d'Italia, possono essere conseguiti nella produzione oltrechè cerealicola delle foraggiere e negli allevamenti animali, purchè si assicurino prezzi stabili e rimunerativi. Ma intanto, e anche indipendentemente dall'eccezionale rialzo dei prezzi dei foraggi, occorre tenere l'occhio al costo dell'allevamento animale per quel che riguarda i mangimi e particolarmente il granoturco. L'antitesi: protezione del prezzo del granoturco per l'alimentazione umana e basso costo di esso come mangime, impone una discriminazione fiscale che è stata altre volte consigliata, come è già in uso per il petrolio agricolo, per il sale pastorizio, per lo zucchero da marmellate.

Questo, del prezzo dei mangimi, non è un problema secondario nei riguardi dell'allevamento animale, bovino, suino e della pollicoltura, ed è sperabile che venga approfondito e risolto. In ogni modo, fermo rimanendo il principio, non caro allo scrittore dell'*Economist*, che i prezzi interni devono essere manovrati o conservati in funzione di un piano economico nazionale — certo più legittimamente che in funzione di un monopolio privato — le possibilità dell'agricoltura italiana sono tali che consentono di considerare l'indipendenza alimentare come un problema pratico che può essere continuatamente risoluto.

La diminuzione della dotazione animale o il suo sviluppo inadeguato al movimento della popolazione, non sono dovuti, come pensa lo scrittore dell'*Economist*, al contrarsi della produzione foraggiera. Ne diamo, a sua confusione, le cifre:

FORAGGI PRODOTTI IN ITALIA (in migliaia di quintali)			
1932	1933	1934	1935
177.144	213.748	255.735	240.146
1936	1937		
298.764	324.402		

Del 1938 non si ha il dato. L'annata, finora, è stata sfavorevole alle produzioni foraggiere. Se lo scrittore dell'*Economist* l'avesse avuto, avrebbe forse servito in tavola anche questo dato eccezionalmente sfavorevole, come un argomento decisivo per avvalorare la sua tesi contro l'autarchia italiana che, a quanto pare, ci tiene molto a che sia irrealizzabile.

Alberto de' Stefani

L'avanzata dei nazionali in Spagna. In un villaggio della costa mediterranea la popolazione si precipita sui viveri che sono stati recati dalle truppe liberatrici.

Il Duce gusta il dono offertoGli da una contadina.

Spighe d'oro al sole della Romagna

Il Duce tra i coloni intenti alla mietitura

FORLI' 22 giugno.

Il Duce di prima mattina ha voluto essere ancora tra i rurali e ha visitato i comuni di Mianno, Borghi, Sogliano, Poggio Berni e Scorticata. La mietitura è in pieno sviluppo e il Duce ha avuto il saluto festoso della gente della Sua terra, che al Suo passaggio levava in alto, con le spighe mature, il suo grido di gioia.

Sulla via del ritorno sostava alle cave di breccia di Riva Galbana, indi alla fabbrica cementi Valle Marecchia.

Nella piazza di Scorticata annunciava che da oggi il comune dovrà chiamarsi Torriana. Tale nome trova ispirazione dai due torrioni naturali che si elevano sull'abitato, sormontato tuttora dalle vestigia di due torri guerriere.

Operai e coloni hanno ovunque accolto il Duce con ardenti acclamazioni, esprimendo così la loro riconoscenza per le provvidenze disposte a favore di quelle prolifiche popolazioni.

Col popolo dei campi

Forlì, 22 giugno.

Il Capo del Governo ha trascorso la sua ultima giornata in Romagna tra le sane popolazioni rurali. Le semplici, talvolta rozze, ma toccanti manifestazioni di amore con le quali il Capo è stato accolto, Gli hanno detto tutta l'infinita riconoscenza che i figli della Romagna sentono per il loro grande conterraneo; e sono state dimostrazioni tanto più commoventi in quanto sbocciate spontanee dal cuore degli umili lavoratori dei campi, che sentono, con intuito immediato e infallibile, tutta la grandezza umana e politica del Fondatore dell'Impero.

Campane a festa

Il Capo del Governo ha lasciato prestissimo la spiaggia adriatica di Riccione per il suo giro odierno. Guidando personalmente la Sua automobile, dopo aver percorso un breve tratto della via Flaminia, il Duce che reca al fianco Donna Rachele, s'inoltra per le vie campestri seguendo la vallata del Conca. La notizia del Suo arrivo si diffonde in un baleno e i rurali corrono al capolinea. Le campane suonano a festa, e quando il Duce si ferma sulla piccola piazza di Mianno in Villa Vittoria un grido erompe esultante dalla folla.

Sono presenti il Prefetto, il Federale, il Questore e altre autorità provinciali. Le autorità locali espongono al Duce, che le interroga, le necessità del paese. La folla intanto dà sfogo al suo entusiasmo e scandisce a piena voce con tono martellante e sonoro la parola magica: « Duce, Duce! » Molti lavoratori hanno gli occhi umidi di lacrime, e mentre i bimbi si stringono intorno al Duce col loro sorriso luminoso, si levano i canti della Patria fascista. Le massaie rurali porgono fasci di spighe mature, insieme a cesti di frutta e a fiori di campo.

Il Federale conte Teodorani comunica al popolo che il Duce ha disposto per i mezzi necessari alla sistemazione delle strade e al trasporto e all'installazione della luce elettrica nel paese. Aggiunge inoltre, fra le rinnovate acclamazioni della folla, che il Comune di Mianno rinascerà ancora Comune, in ragione specialmente del suo spiccatissimo carattere rurale. L'annuncio determina un'incontenibile dimostrazione al Capo, il quale prima di lasciare il paese elargisce una somma per l'asilo infantile.

Egli riprende quindi le preferite strade campestri. Uno spettacolo superbo si presenta al Suo sguardo. Covoni di grano sormontati da bandierine tricolori fiancheggiano la strada a perdita d'occhio, quasi per offrire al Capo, nella loro agreste poesia, il segno della potenza del lavoro e della fede. Il Duce, dopo avere raggiunto nuovamente la via Flaminia, sempre guidando la propria automobile, si dirige verso Rimini.

Superata la città malatestiana, prende la via dei colli, raggiungendo il Comune di Borghi, paese natale della medaglia d'oro Ivo Oliveti, caduto nel cielo di Axum. La madre dell'eroe porge al Capo un fascio di fiori. Benito Mussolini, abbracciando la madre del camerata scomparso, riassume il palpito e il pensiero degli Italiani verso la fulgida figura di Oliveti. Mentre le massaie rurali offrono i prodotti dei campi e i giovani fascisti cantano gli inni della Rivoluzione, il popolo acclama fervidamente al Fondatore dell'Impero.

Bimbi e operai

Ed ecco affacciarsi all'occhio del Capo la visione di Sogliano, tutta ridente in un trionfo di tricolori e in un palpito di cuori. Appena il Duce fa il Suo ingresso nel centro del paese, la moltitudine, nella quale si trovano gli operai della miniera della Perticara, prorompe in acclamazioni impetuose. Benito Mussolini s'interessa minutamente dei molti problemi che attendono da tempo la loro soluzione. Si reca poi a osservare, all'ingresso della casa del Comune, un'interessante esposizione di prodotti locali, e accoglie con lieto sorriso l'offerta della tradizionale « piada » con magnifici frutti e una biondissima albana.

Infine il Federale annuncia con elevate espressioni che il Duce ha disposto per il rifornimento idrico delle frazioni, per il fabbisogno dell'ospedale, per la fognatura e la asfaltatura delle strade, per la costruzione di quattro scuole rurali e del macello e per un'elargizione a favore delle famiglie numerose.

Prima di lasciare il paese, il Duce visita il convento delle suore agostiniane. Una bimba Gli rivolge un commovente indirizzo, offrendo fiori. Benito Mussolini bacia la piccina sulla fronte e quindi vivamente si interessa al funzionamento del collegio che ha antiche tradizioni.

Successivamente, percorrendo la valle del Marecchia, si è fermato di fronte all'importante cava di breccia di Riva Galbana, ove duecento operai presentando gli attrezzi di lavoro facevano ala al passaggio del Fondatore dell'Impero, elevando il grido: « Duce, Duce! ». In una breve sosta il Capo conferiva coi dirigenti, assicurando il proprio interessamento per garantire lavoro a quelle maestranze e ad altre ancora.

Dopo aver passato il fiume a guado, il Capo del Governo si dirige al centro abitato del comune di Poggioberni. Accolto da vibranti manifestazioni di popolo, il Duce visita il bellissimo Parco della Rimembranza che reca nel fondo un agile cipresso dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini, e quindi rende omaggio alla lapide che ricorda i Caduti della grande guerra.

Visitato il paese e dopo aver preso notizia dei problemi locali, Egli comunica la concessione dei fondi necessari per i lavori dell'acquedotto, dei fabbricati scolastici e per la Casa del Fascio. Provvede altresì a un'elargizione a favore delle famiglie numerose. Quando il Federale annuncia alla folla le decisioni del Capo, episodi commoventi si manifestano nella moltitudine e acclamazioni sempre più alte salutano il Capo del Governo, che riprende il giro delle Sue visite dirigendosi alla volta di Scorticata.

Quivi il Duce trova tutta la popolazione di quella zona montana raccolta nella piazza, cogli attrezzi del lavoro e i vessilli della Patria. Accogliendo le richieste delle autorità locali, il Duce dispone i mezzi finanziari necessari alla sistemazione della sede del Comune, a importanti opere stradali, alla costruzione di scuole e della Casa del Fascio. Concede altresì un contributo per la sistemazione della chiesa e un fondo per le famiglie numerose.

Dopo tali comunicazioni, che vengono accolte dalla folla con incessanti acclamazioni, il Duce rivolgendosi alla popolazione annunzia che d'ora innanzi il Comune si chiamerà Torriana, e non più Scorticata. Il nuovo nome trae ispirazione e motivo dalle due alture che sovrastano l'abitato, sulle quali si scorgono ancora i ruderi delle altissime torri guerriere dei Malatesta.

Sulla via del ritorno, Benito Mussolini visita da ultimo in prossimità di Sant'Arcangelo, la fabbrica calce e cementi della valle del Marecchia. Ricevuto dall'ing. Manuelli, direttore dello stabilimento, il Duce s'interessa del funzionamento dell'importante industria e delle speciali lavorazioni annesse, che consentono l'impiego continuativo di circa duecento operai.

Quando il Capo del Governo lascia la fabbrica, gli operai Gl'improvvisano un'impetuosa, caldissima dimostrazione. Immediatamente la direzione dello stabilimento, per solennizzare la visita del Capo, dispone per la doppia paga agli operai della giornata odierna e per un'elargizione di lire cinquemila a favore delle opere assistenziali del Partito.

Mentre il Capo del Governo torna verso le ore 11 a Riccione, per raggiungere nel pomeriggio l'Urbe, in questi nostri Comuni rurali le popolazioni contadine vivono ore di gioia e di riconoscenza profonda.

Nella valle del Conca

Ieri nel pomeriggio il Duce aveva continuato le Sue visite rurali, recandosi a Mondaino ove, ricevuto dalle autorità provinciali e locali, si era interessato delle necessità del luogo disponendo per il completamento dell'acquedotto e per lo svolgimento di altre opere in corso. Prima di lasciare il paese, acclamato dalla popolazione, visitava un importante stabilimento di fisarmoniche, raggiungendo quindi il comune di Montegridolfo.

Questo piccolo centro montano mostrava al Duce, con l'offerta di fiori, di frutta, di spighe d'oro e della tradizionale « piada », la sua grande gioia; e Mussolini disponeva per la sollecita esecuzione di alcune opere pubbliche.

Attraverso le strade della montagna, il Duce, che aveva al Suo fianco Donna Rachele, giungeva, poi, acclamatissimo, a Montefiore Conca, dove assaggiava l'acqua della fonte — fonte dovuta al Suo generoso intervento — e disponeva per il completamento dell'acquedotto in alcune piccole frazioni e per la costruzione della Casa del Fascio.

Mussolini scendeva quindi sino al fiume Conca e risalendo dall'altra parte della valle raggiungeva l'alto comune di Gemmano. Nell'interno del Parco della Rimembranza, il sacerdote benediceva la lapide a ricordo dei Caduti nella grande guerra e Donna Rachele deponeva i fiori che le erano stati offerti dalle massaie rurali.

Dopo un lungo tragitto per le strade comunali e campestri, attraverso una splendente teoria di colori e di visioni, il Duce giungeva all'abitato di Montecolombo. Qui il Capo si interessava dell'acquedotto e disponeva per l'inizio immediato dei lavori.

Quindi, dopo una sosta nel capoluogo del comune di Montescudo, ove disponeva per la costruzione delle scuole rurali e per la sistemazione della sede del Municipio, Mussolini si recava a visitare il comune di Coriano.

Sull'imbrunire il Duce ritornava verso Riccione. La valle del Conca, dorata di spighe, solcata da lunghi filari di viti e frutta, cosparsa di macchie di olivi, sembrava vivere di una vita nuova, più ardente, più alta, più umana.

M. P.

Chamberlain parla sugli scambi di vedute italo-inglesi

I due Governi uniti nel desiderare che gli accordi entrino in vigore al più presto in conformità alle condizioni in essi specificate

Londra, 22 giugno.

L'accordo raggiunto ieri durante la seduta del Comitato del Nove, ed il discorso di Chamberlain ai Comuni, hanno tenuto avvinto oggi i circoli politici, diplomatici e giornalistici. Non ostante che tutti riconoscano che tra la cessazione del boicottaggio sovietico alla procedura per l'esecuzione del piano britannico, e il positivo risultato di questo, vi siano molte difficoltà — finanziamento del piano stesso e sua accettazione da parte di Franco e di Barcellona — e debba correre necessariamente molto tempo, tempo che potrebbe accrescere tali difficoltà o crearne delle nuove, a Londra prevale un senso di ottimismo, appena velato da qualche riserva riferentesi appunto alle difficoltà menzionate or ora ed al pericolo di complicazioni.

Un successo diplomatico

Forse Londra ha le sue buone ragioni per giustificare tale ottimismo; forse esso è — e in parte certamente lo è — riflesso di una specie di orgoglio per il successo diplomatico ottenuto dal Governo britannico, il quale è riuscito a piegare l'interventismo francese e, via Parigi, a far smettere al governo di Mosca il sistematico boicottaggio di ogni sforzo britannico. La stampa mette tutti i suoi accenti su questi risultati.

Il resto dei commenti è dedicato alla seduta dei Comuni — e non tanto a quella parte di essa in cui Chamberlain ha ripetuto le ragioni, vecchie soltanto di sette giorni, per cui il Governo non intende intervenire nel conflitto spagnolo per tutelare navi britanniche, semibritanniche e pseudo britanniche debitamente avvertite e diffidate a non inoltrarsi in zone battute dall'aeronautica — e precisamente a quelle ultime battute del discorso stesso nelle quali il Primo Ministro ha detto come il Governo sta attento per cogliere il momento buono onde offrire, solo o con altri Governi, buoni uffici presso le due parti in conflitto. Questo passaggio, e soprattutto in quell'inciso in cui si accenna alla possibilità di azione pacificatoria combinata con altri Governi, spiega, secondo gli osservatori politici, i frequenti e lunghi colloqui che gli ambasciatori britannici hanno in questi giorni nelle varie Capitali europee.

Meschinità di oppositori

Quanto alla seduta di ieri ai Comuni vale la pena di rilevare che come era stato facilmente previsto, l'opposizione ha fatto ancora una volta una figura meschina che i giornali socialisti e liberali tentano, vanamente, di coprire. Generale è l'insurrezione della stampa contro Lloyd George il quale « se fosse Primo Ministro » ordinerebbe all'Aeronautica militare britannica di bombardare i campi aviatori di Maiorca.

Lo *Standard*, nel suo editoriale di stasera, dopo aver chiesto se il vecchio istrione gallese crede proprio che le batterie nazionaliste non sparerebbero contro gli aeroplani britannici, o che le batterie costiere di Bilbao o di Cadice non bombarderebbero le navi britanniche che tentassero di bloccare quei porti, scrive che gli inglesi « sono felici che Lloyd George non sia Primo Ministro e ricordano, anche se lui lo ha dimenticato, che quando egli era Premier, per poco non fece entrare l'Inghilterra in una disastrosa guerra con la Turchia prendendo parte ad una disputa che non interessava questo Paese ».

Durante la seduta odierna alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha messo i punti sugli i e ha fatto giustizia di una voce che ha cominciato a circolare sabato scorso e che subito avevamo riconosciuta e denunciata come pallone-sonda e manovra subdola, allorchè rispondendo ad una interrogazione del socialista Henderson, ha detto:

« Il Governo italiano ha esposto il desiderio, completamente condiviso dal Governo britannico, di dare attuazione all'accordo del 16 aprile alla prima possibile occasione coerente con le condizioni note ».

Non è quindi vero, per dichiarazione del Primo Ministro, quello che i giornali di sabato, domenica e anche ieri, avevano scritto attribuendo all'Italia la richiesta di dare esecuzione al trattato indipendentemente dalle condizioni risolutive contenute in esso.

Stillicidio noioso

Ma il noioso stillicidio delle interrogazioni a scopo defatigatorio non si è fermato lì e il deputato laburista Burn ha chiesto al Primo Ministro quali fossero le condizioni per l'applicazione degli accordi italo-inglesi. Chamberlain ha risposto seccamente che le condizioni sono state pubblicate più volte.

Passando ad altro argomento un altro esponente della opposizione laburista, il deputato Perkins, ha generosamente proposto al ministro delle Colonie di offrire al signor Tafari la sovranità di una zona nel Tanganika sotto l'autorità dell'Impero britannico. Il Ministro delle colonie sig. MacDonald ha risposto che la proposta non può essere presa in considerazione. Ha ripreso allora la parola Henderson il quale ha presentato un progetto di legge che avrebbe lo scopo di salvaguardare l'asserito diritto dell'ex negus a qualunque somma od altro valore che si trovi entro il limite della giurisdizione delle Corti di giustizia del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda. Il signor Henderson ha spiegato che il progetto di legge avrebbe lo scopo specifico di impedire che in seguito al riconoscimento *de jure* della sovranità italiana sull'Abissinia, la società Cable ad Wireles Limited abbia a consegnare alla direzione della Banca d'Italia la somma di 10 mila sterline che l'ex negus tentò di ottenere mediante un procedimento giudiziario nel quale rimase soccombente. Contro la proposta di Henderson ha parlato il deputato conservatore Sir George Davis mettendo in rilievo che una legge di questo genere costituirebbe un precedente pericolosissimo e deprecabilissimo poichè permetterebbe di annullare gli effetti eseguiti di una sentenza emessa dalla autorità giudiziaria.

Secondo la procedura della Camera dei Comuni un progetto di legge viene di solito nominalmente approvato senza votazione in prima lettura e la discussione del progetto viene rinviata alla seconda ed alla terza lettura. Questa volta, su proposta del Davis approvata dalla maggioranza della Camera, fu chiesta invece una votazione anche in sede di prima lettura. Però vari deputati laburisti con gesto ostruzionistico impedirono che la votazione avesse luogo, ammettendo implicitamente l'assurdità della proposta e il suo sicuro insuccesso.

Leo Rea

Un messaggio di Daladier al signor Negrin

Parigi, 22 giugno.

Si apprende che l'Ambasciatore di Francia presso il pseudo governo di Barcellona, Labonne, ha lasciato d'urgenza Parigi per rientrare in sede latore di un messaggio di Daladier con cui questi insiste presso Negrin affinchè il gabinetto bolscevico spagnolo non faccia difficoltà al piano approvato dal Comitato.

Nel contempo Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Incaricato di Affari sovietico Hirschfeld che sarebbe stato particolarmente interessato ad intervenire presso il partito comunista francese affinchè cessi dalla violentissima campagna di provocazione a cui si è abbandonato dopo l'adesione data ieri dalla Francia al piano anglo-italiano.

Il ritorno di Stojadinovic in Jugoslavia

Belgrado, 22 giugno.

Attraverso il Passo della frontiera di Planina-Ratece, il Presidente Stojadinovic è rientrato oggi in Jugoslavia dopo il suo soggiorno in Italia.

In questi ambienti si crede che il Presidente si recherà a conferire a Bled col Principe Paolo prima di giungere a Belgrado.

Nessuna tregua

L'accordo nel Comitato Plymouth non va nè sopravalutato nè sottovalutato: esso può costituire un buon punto di partenza ma a patto di non servirsene per ulteriori manovre e per insistenti equivoci. In primo luogo la frontiera dei Pirenei deve essere sul serio ermeticamente chiusa, mentre i porti della *Provenza* non debbono costituire le ottime basi che sono da due anni del contrabbando bellico a favore dei rossi. Senza tali condizioni preliminari il preteso miglioramento della situazione dovuto alla ritirata della delegazione sovietica si ridurrebbe ad una cinica burla, la cui responsabilità ricadrebbe maggiormente su Parigi che su Mosca. In secondo luogo bisogna stroncare in sul nascere un piano insinuantesi nella stampa francese, di ottenere una tregua fra le due parti in conflitto. Con simili diversivi si vuole servire la causa dei rossi; una cessazione delle ostilità danneggerebbe esclusivamente l'esercito di Franco che nelle prossime settimane e nei prossimi mesi continuerà a vibrare dei colpi decisivi come quelli che hanno condotto le truppe nazionali e legionarie al Mediterraneo.

***

Il Premier britannico seguita a tenere in iscacco i suoi ostinati oppositori. Dopo le sue dichiarazioni di ieri, oggi egli ha messo a tacere con opportune risposte i soliti petulanti. La via resta tutta aperta per l'applicazione degli accordi del 16 aprile; « la prima possibile occasione coerente colle note condizioni » non dovrebbe essere lontana.

***

Praga indugia, temporeggia: si tratta di metodi furbeschi propri della mentalità del dott. Benes e dei suoi collaboratori. Poichè un mese fa non ci si è bruciati, ci si illude di poter sempre scherzare col fuoco. Ma il fuoco è un brutto elemento; il rinvio di settimane e di mesi non elimina le rivendicazioni degli slovacchi, dei tedeschi, dei magiari, dei ruteni, dei polacchi.

Contratti di affitto e revisione catastale

Nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri fu deliberato per un altro biennio il fermo del prezzo degli affitti, sia per gli immobili edilizi che pei fondi rustici. I giustificati sodi motivi di una tale deliberazione hanno certo trovato consenso in tutta la nazione.

E giusta è apparsa la disposizione che concede un proporzionale ragionevole aumento nei prezzi delle pigioni per quei fabbricati ad uso abitazione ai quali furono apportati notevoli miglioramenti, modificazioni e comodità. Nulla è stato detto, almeno finora, su un uguale trattamento pei fondi rustici. Sarebbe logico pensare che anche ai contratti di affitto di tali fondi agricoli si applichi la concessione fatta pei fabbricati urbani ad uso abitazione quando in tali fondi si siano fatte, a cura dei proprietari, migliorie veramente cospicue e che influiscono sul maggior rendimento del podere. E' augurabile che così venga stabilito.

Il sistema dell'affittanza è diffuso in Italia, principalmente nelle regioni che più hanno progredito in agricoltura, come Lombardia, Emilia, ecc. In queste regioni i proprietari hanno favorito, negli ultimi anni specialmente, il progresso agrario aiutando così anche gli affittuari. Non hanno tralasciato di costrurre o di migliorare stalle, di dotare i fondi di razionali concimaie, di nuove case coloniche, di numerosi silos per foraggi, di pozzi o opere di irrigazione, ecc. E' logico perciò che questi proprietari benemeriti si attendano a compenso dei sacrifici fatti per migliorare i loro fondi, la possibilità di qualche compenso dall'affittanza; lo disse anche l'eminente studioso e degno sottosegretario all'agricoltura on. Tassinari, quando si augurò che per queste migliorie «si avesse rivalsa nei nuovi canoni di affitto».

Naturalmente nessuno può pensare ad aumenti generici e cervellotici. Solo si chiede che, caso per caso, si consenta un aumento in base alle effettive migliorie apportate nei fondi dal proprietario e per le quali gli affittuari vengono ad essere economicamente avvantaggiati. Di siffatti vantaggi non par giusto che il proprietario, che sborsò capitali, non debba avere almeno una parte. Se, ad esempio, un proprietario ha fatto opere di irrigazione e costrutto silos, certamente ha permesso all'affittuario un notevole incremento nell'allevamento bestiame, e sarebbe ingiusto che di questo egli solo affittuario, profittasse.

Sarà utile che si dia presto una delucidazione in merito, perchè, se il fermo nei prezzi di affitto fondi rustici dovesse essere interpretato rigidamente, e non con i giusti temperamenti apportati per gli edifici uso abitazione, si avrà un arresto nelle migliorie agrarie, pur da tutti — e dall'interesse della nazione — fervidamente invocate. E ognuno sa quanto i miglioramenti agricoli, case, silos, irrigazione, ecc., abbiano interferenze fosti nell'affannoso problema demografico e dell'urbanesimo.

* * *

In questi giorni da parte di agricoltori friulani è stata richiamata l'attenzione del Capo del Governo sulle necessità di rivedere le tariffe catastali, le quali, come abbondantemente è stato dimostrato, incidono in modo troppo stridentemente vario in alcune regioni venete. Le osservazioni fatte dai friulani sono ripetute anche per altri compartimenti. E sembra venuto il momento di occuparsi a fondo di questa revisione perchè alcune tariffe catastali più non reggono nelle situazioni agricole odierne.

Vi è, ad esempio, la questione dell'errore che da tempo si perpetua in materia di tariffa catastale e produzione dei foraggi, produzione che nelle nostre aziende agrarie ha notoriamente tanta importanza. Il prof. Giuseppe Medici, valoroso docente di economia rurale all'Università di Torino ha con la consueta chiarezza e profondità di studio, trattata la questione di recente. Vi sono notevoli differenze fra prezzo di mercato e prezzo di trasformazione del foraggio. Ora, al fine di determinare la tariffa catastale, e cioè il reddito imponibile di un ettaro a data qualità di coltura e di classe di produttività, si tien conto solo del prezzo medio di mercato del fieno nel decennio 1904-1913. Ma in confronto alla gran massa di foraggio prodotto e reimpiegato nell'azienda stessa, è ben piccola cosa quella parte che va al mercati e che riceve un prezzo di mercato. Valutare, quindi, il reddito in base a prezzo di mercato, invece che a prezzo di trasformazione come è nella quasi totalità dei poderi agrari italiani, è un errore. E un grosso e dannoso errore. Il prof. Medici in un recente suo scritto ha dato degli esempi documentati convincenti. La conclusione ne è che, ad esempio, per prati irrigui di prima classe a mezzadria nel settentrione d'Italia, valutando il foraggio a prezzo di mercato, la tariffa è di 310 lire l'ettaro, mentre valutandolo al prezzo di trasformazione, trasformazione che corrisponde alla realtà delle nostre aziende, la tariffa sarebbe di sole 150 lire. E anche nel caso di seminativi, l'influenza del diverso criterio di valutazione del foraggio è notevole: in molti casi si aggira sulle 70 lire l'ettaro a danno del proprietario. Così per un seminativo di 1.a classe con la valutazione oggi purtroppo corrente la tariffa è di 310, mentre valutando a giusto prezzo di trasformazione sarebbe di 140: per un seminativo arborato di prima classe, nel primo caso è di 230, nel secondo sarebbe di sole 160 lire. Si pensi poi alle crudeli conseguenze in regioni ad agricoltura povera come è la montagna, e dove la produzione foraggiera è così gran parte della vita rurale: si arriva spesso ad appezzamenti di terreno resi passivi dagli estimi catastali sbagliati.

E' quindi opportuno ed urgente che il Ministro delle Finanze prenda in esame questa importante questione.

Arturo Marescalchi

Il Duca di Bergamo assume il comando del Corpo d'Armata di Milano

Il saluto del Conte di Torino

Milano, 22 giugno.

Questa mattina nel palazzo Cusani, in via Brera, S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, ha assunto il comando del nostro Corpo d'Armata, già tenuto da S. E. il generale Grassi, e nell'occasione il Duca ha diramato agli ufficiali, sottufficiali, impiegati civili e soldati di tutti i comandi, uffici, corpi e reparti del III Corpo d'Armata, un ordine del giorno che dovrà essere letto domani a tutti coloro a cui è rivolto.

S. A. R. come suo primo atto rivolge un affettuoso saluto al generale Grassi, al valoroso fante di Monte Maggio e del Pasubio, suo comandante e suo maestro nel periodo di comando della brigata prima, della divisione «Legnano» poi; si inchina reverente alla gloriosa memoria dei valorosi di tutte le guerre, che combattendo nei reggimenti del Corpo d'Armata hanno generosamente fatto olocausto di loro vita per la grandezza della Patria; saluta le bandiere, gli stendardi e i labari santificati dal sacrificio dei Caduti e fatti gloriosi dall'eroismo dei vivi; rivolge infine il suo cordiale saluto di Principe e di comandante a tutti i dipendenti, fiero di averli alle sue dipendenze, e sicuro di poter sempre e dovunque contare su di essi.

Alla cerimonia dell'insediamento è intervenuto il Conte di Torino, ed erano presenti pure, con i comandanti di divisione, di brigata e di reggimento, tutte le autorità cittadine tra cui il senatore De Capitani, Ministro di Stato, il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà ed i rappresentanti della magistratura.

Ha parlato per primo il Conte di Torino, dicendo di aver voluto assistere alla cerimonia nella sua qualità di Principe e di comandante d'Armata residente a Milano, per porgere al caro e giovane cugino Duca di Bergamo un affettuoso e fervido augurio. Egli ha poi ricordato di aver visto il Duca nelle pietraie del Carso come bianco lanciere di Novara, e averlo saputo intrepido nella guerra per la conquista dell'Impero, al comando dei fanti della «Gran Sasso». Accennando poi al comando assegnatogli ora, il Conte di Torino ha concluso con queste parole: «Sono certo che ti appresti al nuovo alto compito con la tua abituale, serena volontà e fiducia, e ti auguro di gran cuore, come cameriata affezionato e più anziano, ogni fortuna per la gloria immancabile e sempre maggiore del nostro glorioso e vittorioso Esercito, sotto gli amati segni della Croce Sabauda e del Littorio».

A queste affettuose parole, che i presenti hanno calorosamente applaudito, S. A. R. il Duca di Bergamo ha risposto dicendosi commosso per il gentile affettuoso intervento al rito del Conte di Torino, la cui presenza lo rende ancora più solenne.

Dopo questo scambio di cortesie fra i due augusti cugini, ha preso la parola il generale Grassi, che ha rivolto un caldo saluto al suo giovane successore.

Avvenuto così il trapasso dei poteri, i Principi e tutti i presenti sono scesi al Circolo Militare, i cui locali per iniziativa del generale Grassi sono stati rinnovati. Anche qui il generale Grassi ha ceduto al Duca di Bergamo la presidenza del Circolo. Per acclamazione il generale Grassi è stato poi nominato primo socio onorario del Circolo stesso.

Gli scambi commerciali tra Italia e Spagna nazionale

Roma, 22 giugno.

Sono stabilite le seguenti modalità per il regolamento degli scambi commerciali fra i territori del Regno d'Italia da una parte ed il territorio della Spagna nazionale, le zone di diretta sovranità della Spagna nel Marocco, le Isole Canarie e le Colonie spagnole d'Africa dall'altra.

Tutte le operazioni di intercambio commerciale fra i due Paesi sono sottoposte ad un regime di privata autorizzazione. I relativi scambi dovranno avvenire preferibilmente in lire italiane. Sono naturalmente ammesse anche stipulazioni in pesetas, al cambio fissato (45 pesetas per ogni 100 lire italiane). Inoltre per i debiti provenienti da scambi di merce e di relative spese e commissioni i debitori in Spagna dovranno effettuare il pagamento a mezzo di versamento presso il Banco di Spagna; questi debitori non saranno liberati dal loro debito fino a quando i creditori italiani non abbiano incassato l'intero ammontare del loro credito. I pagamenti dei debitori in Italia saranno effettuati mediante versamenti presso la Banca d'Italia. Sono ammesse operazioni di compensazione privata con merci italiane o spagnole, operazioni che dovranno essere preventivamente approvate dai due istituti incaricati della compensazione nei rispettivi paesi.

S. E. Bottai visita la Mostra di Vigevano

Vigevano, 22 giugno.

Oggi alle ore 15 è giunto il Ministro dell'educazione nazionale, S. E. Bottai, accompagnato dal Prefetto e dal Federale di Pavia, per visitare la Mostra delle calzature allestita in occasione della «Settimana vigevanese». Il Ministro, ricevuto dalle autorità cittadine, si è trattenuto a lungo nei vari posteggi dell'esposizione, che documenta la potenzialità raggiunta dalle nostre fabbriche di calzature. Il Ministro al termine della visita si è molto congratulato con gli organizzatori ed al Prefetto ha espresso il suo compiacimento per la mole monumentale del Palazzo che ospita l'importante mostra e che è dedicato al risorto Impero di Roma.

Tecnici agricoli ungheresi in visita nel Vercellese

Vercelli, 22 giugno.

Stasera è qui giunto un gruppo di tecnici ungheresi, con a capo S. E. Nicola Kallaj, ex-ministro ungherese dell'agricoltura, che vengono tra noi, ospiti della Stazione sperimentale di risicoltura e dell'Associazione di irrigazione dell'ovest Sesia, per visitare le opere irrigue e prendere conoscenza degli studi sperimentali agrari della nostra provincia. Ricevuti alla stazione dalle autorità i tecnici ungheresi hanno preso alloggio in un albergo e domani inizieranno le visite.

Gli scambi e la farina

Nei primi cinque mesi del 1938 abbiamo importato merci per il valore di 4,86 miliardi, 550 milioni in meno (cifra tonda) rispetto allo stesso periodo del 1937.

Il miglioramento è dovuto a tre ragioni principali: diminuzione dei prezzi delle materie prime, maggior uso di prodotti nazionali, limitata importazione di grano.

Lo scorso anno, nel suddetto periodo, abbiamo comperato all'estero frumento per il valore di 150 milioni di lire e quest'anno solo per 47. Un'economia di cento milioni di divise.

Non è stato possibile ottenere questo risultato senza qualche sacrificio, cioè imponendo nuove miscele per le farine destinate alla panificazione. Ma ristabilire l'equilibrio della nostra bilancia estera dei pagamenti costituisce una necessità vitale, il mezzo più sicuro per la difesa della moneta. Un problema d'importanza decisiva per tutti.

Il raccolto del frumento nel 1938 sarà certamente superiore al previsto, ma è probabile che non sia sufficente ad alimentare la popolazione per dodici mesi. Si studieranno probabilmente i mezzi opportuni per importare grano con scambi bilanciati.

Di fronte ad una diminuita importazione abbiamo avuto nel 1938 un aumento delle esportazioni che in cinque mesi, rispetto al 1937, sono salite da 2,95 a 3,14 miliardi, così il disavanzo da 2,4 è sceso ad 1,7 miliardi. Un netto miglioramento, ma ancora insufficente per raggiungere il necessario equilibrio.

Da queste cifre sono esclusi i traffici con le colonie che non registrano spostamenti importanti rispetto al 1937. I nostri possedimenti d'oltre mare hanno inviato in Italia, in cinque mesi, merci per il valore di cento milioni e ne hanno ricevute per il valore di un miliardo.

L'avanzo è notevole, ma esso non dà nessun contributo alle nostre disponibilità in divise perchè la lira è la base di questi scambi. Soltanto quando dalle colonie ci giungeranno in più larga misura materie prime, che attualmente comperiamo all'estero, la Metropoli ne avrà un importante vantaggio. Per ora siamo ancora nel periodo delle spese d'impianto per lo sfruttamento delle ricchezze naturali della terra dell'Impero.

Il "Campo Dux" dal 20 al 30 agosto

Roma, 22 giugno.

Anche quest'anno, e precisamente dal 20 al 30 agosto, si svolgerà il Campo concorso ginnico atletico militare *Dux*, che è il decimo della serie. Il Campo Dux è la tradizionale manifestazione annuale degli Avanguardisti, nella quale si riassume tutta l'attività svolta nel corso dell'anno. Al campo parteciperanno gli Avanguardisti Moschettieri e reparti delle specialità Marinai Trombettieri Tamburini, oltre a numerosi complessi bandistici. Per ogni Comando federale della G.I.L. interverranno non meno di una centuria di Avanguardisti moschettieri su tre manipoli, un manipolo Avanguardisti marinari ove tale specialità esista, un manipolo di trombettieri e di tamburini e un complesso bandistico. Si calcola che non meno di 25 mila giovani parteciperanno dunque al Campo, durante il quale avrà luogo il concorso Dux che consiste in una serie di prove ginnico militari e di specialità attraverso cui sarà posta in rilievo la preparazione fisica e militare dei giovani.

Le prove del concorso sono di varia specie. Esse comprendono fra l'altro la marcia di regolarità di 5000 metri conclusa con l'esecuzione del passo romano di parata, esercizi di maneggio del moschetto e evoluzioni in ordine chiuso, canti corali, esercizi ginnastici collettivi col moschetto, esercizi ginnastici collettivi di lotta greco-romana, staffetta podistica, lancio del giavellotto, arrampicata e percorso di guerra ridotto. Gli Avanguardisti marinari eseguiranno esercizi propri della specialità. Il Campo Dux sarà preceduto da un intenso periodo di addestramento degli Avanguardisti nelle sedi dei Comandi federali che potranno organizzare anche campi provinciali di durata non superiore ai 15 giorni.

Il ventennale del Piave. I Mutilati al Duce

Roma, 22 giugno.

La commissione direttiva della Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra riunita a Roma, ha approvato, su proposta del presidente on. Delcroix, il seguente ordine del giorno: «I mutilati, dopo la celebrazione del ventennale della battaglia del Piave, che ha riunito intorno al Re Vittorioso gli spiriti e le insegne dell'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, rivolgono il pensiero riconoscente al Duce, ricordando che il primo proclama dei Fasci partiva dalla rivendicazione dei sacrifici della guerra e che, senza la Rivoluzione, la stessa vittoria sarebbe stata un malinconico ricordo di reduci, non già il consapevole orgoglio di tutto un popolo che, attraverso l'obbedienza e la conquista, ha imposto al mondo il rispetto della propria forza e il riconoscimento del proprio diritto».

La Commissione ha quindi proceduto ai suoi lavori stabilendo le modalità per l'adunata a Roma dei Mutilati dell'Africa e della Spagna che il prossimo 2 ottobre, anniversario del passaggio del Mareb e del discorso di Piazza Venezia, inaugurandosi la Corte delle Vittorie nella Casa Madre, saranno presentate al Duce. La commissione ha inoltre istituito 25 borse di studio da lire duemila e 25 da lire mille per orfani e figli di Mutilati studenti universitari, ed ha approvato il regolamento per il concorso a 50 premi da lire mille e a 100 da lire cinquecento fra le famiglie numerose dei Mutilati di guerra. La commissione ha infine deliberato la costituzione della Biblioteca nazionale della guerra destinata a raccogliere tutte le opere pubblicate nel mondo su questo argomento procedendo alla nomina del direttore e allo stanziamento dei fondi necessari sul bilancio dell'Ente Casa Madre Mutilati, la cui fondazione fu recentemente approvata dal Duce.

L'Istituto di Cultura Fascista

L'attività svolta al Centro e dalle 800 sezioni e sottosezioni

Roma, 22 giugno.

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. De Francisci il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di Cultura fascista.

Il presidente ha fatto una lunga e dettagliata relazione sull'attività dell'Istituto sia al centro che alla periferia, soffermandosi particolarmente sull'opera culturale svolta, nell'ambito delle Federazioni fasciste, dalle sezioni e dalle sottosezioni che ormai raggiungono l'imponente numero di quasi ottocento. Il presidente, quindi, illustrando l'attività editoriale dell'Istituto, ha presentato al Consiglio le pubblicazioni uscite in questi giorni, e cioè: G. Diaz de Santillana: «La Cina ed i problemi dell'Asia Centrale»; Bruno Dudden: «Il Dominio Veneziano di Levante»; Nello Quilici: «Spagna»; Rodolfo De Mattei: «La storia delle dottrine politiche»; Guido Mancini, Francesco Ercole: «Stato e popolo nei secoli XIX e XX»; ed infine l'opuscolo della biblioteca corporativa: «Le assicurazioni sociali». Il presidente ha inoltre informato il Consiglio del lavoro compiuto ed in corso per lo schedario centrale di bibliografia sul Fascismo, ed ha presentato alla fine il conto consuntivo finanziario che è stato approvato. Il Consiglio ha espresso la più viva soddisfazione al presidente per l'impulso dato alla vita dell'Istituto e per l'opera svoltavi ed ha alla fine approvato importanti iniziative editoriali. La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il programma della visita di S. E. Starace a Novara

Novara, 22 giugno.

L'annuncio della venuta per sabato prossimo di S. E. Starace ha suscitato nelle Camicie Nere e nel popolo del Novarese un indicibile entusiasmo ed una fervida attesa.

Il Segretario del Partito giungerà a Novara alle ore 18 e subito si recherà ad inaugurare il villaggio autarchico che si intitola al nome del martire fascista Antonio Ridoni. Alle 18,30 assisterà alla grandiosa adunata delle mondariso in piazza Vittorio Emanuele. Quindi, alle ore 19, visiterà la casa della G.I.L., dove si procederà alla stipulazione dell'atto con l'Ente Nazionale Risi per la donazione al Partito degli edifici costruiti nelle provincie risicole dal benemerito istituto per l'assistenza alle mondine.

Per questi grandiosi avvenimenti sono state prese dal Federale tutte le disposizioni affinchè essi riescano in tutto degni del graditissimo ospite a cui tutto il Novarese sta preparando entusiastiche accoglienze.

La Missione del P.N.F. in Oriente ricevuta dal Sottosegr. Pariani

Roma, 22 giugno.

Il generale Alberto Pariani, Sottosegretario alla Guerra, ha ricevuto la Missione del P. N. F. reduce dal Giappone, dal Manciukò e dalla Cina del Nord. Il capo della Missione, ambasciatore Paolucci di Calboli Barone, ha rimesso al Sottosegretario alla Guerra il messaggio direttogli dal Ministro della Guerra giapponese e gli ha conferito sulle vibranti ed entusiastiche manifestazioni di amicizia, che in occasione della visita della Missione l'esercito giapponese ha tributato al Duce Fondatore dell'Impero ed all'Esercito italiano. Il Capo della Missione ha, inoltre, intrattenuto il generale Pariani sull'addestramento di quell'eroico esercito.

Il Sottosegretario alla Guerra, che ha ascoltato con vivo interesse l'Ambasciatore Paulucci de Calboli, ha espresso ai componenti della Missione la sua gratitudine per il magnifico successo ottenuto che varrà sempre più a ravvicinare fra loro due popoli che dell'eroismo fanno un culto.

L'ammiraglio Domenico Cavagnari, Sottosegretario alla Marina, ha ricevuto la Missione del P.N.F., reduce dal Giappone e dal Manciukuò. Il capo della Missione, Ambasciatore Paulucci de' Calboli Barone, ha rimesso all'amm. Cavagnari il messaggio direttogli dal Ministro della Marina giapponese riferendogli sulle indimenticabili manifestazioni di cameratismo e di amicizia che la Marina nipponica ha tributato all'Italia imperiale e al Duce. L'Ambasciatore Paulucci ha riferito altresì all'amm. Cavagnari su quanto la Missione ha constatato relativamente allo sviluppo e all'efficienza della potente eroica marina del Paese amico.

Il Sottosegretario alla Marina, che ha ascoltato con vivo interesse l'Ambasciatore Paulucci, si è vivamente compiaciuto con la Missione e il suo capo per i felici risultati conseguiti.

La previdenza per gli impiegati

Lo schema di regolamento è pronto

Roma, 22 giugno.

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria si è riunita la commissione incaricata di esaminare gli studi effettuati per la previdenza degli impiegati. Ai lavori della commissione hanno preso parte anche i rappresentanti diretti delle categorie impiegatizie di Milano, Torino, Genova, Roma, che già avevano fatto parte della Commissione che aveva partecipato alle trattative del contratto nazionale di lavoro, concluso lo scorso anno. Si informa che si è proceduto all'esame degli studi compiuti per la previdenza degli impiegati e dello schema di regolamento predisposto dagli uffici confederali. Nei prossimi giorni, tale schema, che ha ricevuto l'approvazione, salvo lievi ritocchi della commissione, sarà presentato alla confederazione fascista degli industriali.

Commerciante torinese ferito a Roma

da un ladro penetrato in negozio

Roma, 22 giugno.

Un gravissimo fatto è accaduto ieri al corso Vitt. Emanuele presso piazza San Pantaleo. Nel negozio di pasticceria «La Torinese» trovavasi verso le ore 11 il solo proprietario, signor Battista Bernardi d'anni 48 da Torino, quando si presentava a lui un individuo, basso e tarchiato, vestito decentemente con una borsa sotto il braccio. Fingendo di averlo già conosciuto e parlandogli di comuni conoscenze nel campo commerciale, egli riusciva ben presto a stabilire una cordiale conversazione col Bernardi, al quale prima di congedarsi chiedeva un bicchiere d'acqua. Il Bernardi cortesemente si disponeva a offrirgli un dissetante e si avviava nel retrobottega, dove è il laboratorio. E' bastato un attimo che il Bernardi voltasse le spalle allo sconosciuto perchè questi, con una mossa rapidissima, lo afferrasse avvinghiandosi a lui e facendolo cadere a terra. Quindi, estratta la rivoltella, si dava a percuoterlo sul capo col calcio dell'arma cercando di stordirlo. Il Bernardi, benchè versasse sangue dalla testa per le varie ferite, ingaggiava una furibonda lotta con l'aggressore, il quale, vistosi a mal partito e immobilizzato ormai da una disperata stretta che gli impediva di far uso dell'arma, stava divincolandosi e tentava di fuggire, dopo aver visto crollare il suo piano delittuoso: ma le grida del Bernardi e quel po' po' di tramestio facevano accorrere gente. Un venditore di banane che ha negozio lì presso chiamava allora due carabinieri, che arrestavano senz'altro l'aggressore. Tradotto nella caserma di piazza Farnese, egli è stato identificato per tale Luigi Pandolfi e, dopo breve interrogatorio, è stato inviato sotto buona scorta al carcere di *Regina Coeli*. Il Bernardi, persona stimata e conosciutissima, ha ricevuto i primi soccorsi da alcuni conoscenti dei dintorni e, accompagnato all'ospedale di Santo Spirito, è stato medicato delle gravi e molteplici ferite e contusioni riportate.

Due morti e quattro feriti nello scoppio di una mina

Aosta, 22 giugno.

Nell'abitato di Saros, comune di Saladora, un'impresa sta costruendo il canale artificiale in una galleria, per la conduzione dell'acqua da un bacino idroelettrico. Verso le 15 di oggi dall'interno della galleria si udivano disperati segnali, poco dopo l'esplosione di una mina. Gli operai dei cantieri accorrevano in galleria, dove sei operai giacevano sotto il cumulo del massi provocato dallo scoppio. Il capsquadra Luigi Belli, di anni 35, da Brescia, e il minatore Giovanni Battista Colombo, di 33, da Sondrio, erano morti. Gli altri quattro apparivano feriti gravemente. Dino Scaletti, di 19 anni, da Sondrio; Giovanni Battista Carli, di 27 anni, da Bergamo; Caprari Lino, di 27 anni, da Bergamo, e Angelo Belli, di anni 31, fratello del deceduto. Trasportati all'ospedale di Aosta vennero visitati dalle autorità.

Il cadavere di uno sconosciuto in una rete di pescatori

Ortona a Mare, 22 giugno.

Alcuni marinai che ieri sulla spiaggia di San Vito ritiravano le reti della pesca notturna, portavano a riva il cadavere di un uomo sui 40 anni, elegantemente vestito, con alla testa profonde ferite di arma da taglio ed altre ferite al viso e al collo, senza alcun documento d'identità. Lo sconosciuto portava al braccio un cronometro d'oro. L'autopsia prontamente eseguita ha stabilito che la morte è stata provocata da asfissia per annegamento. Il cadavere portava le scarpe lucide.

Si pensa che lo sconosciuto fosse reduce da qualche ricevimento o festa da ballo e sia stato aggredito e ferito e gettato in mare. I carabinieri di Lanciano, San Vito ed Ortona stanno indagando alacremente.

Lo scoppio di Sinigo. Due ingegneri assolti

Bolzano, 22 giugno.

Dopo due giornate di discussione, è terminato in Tribunale il processo contro gli ingegneri Leone Dalla Torre e Dino Maveri, rispettivamente direttore e vicedirettore dello stabilimento ammonia e derivati dalla Montecatini di Sinigo, ritenuti colpevolmente responsabili dello scoppio avvenuto, come si ricorda, nello stabilimento nel novembre 1936, con la morte di sette operai e di un contadino. I due ingegneri hanno respinto la grave accusa, e il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficenza di prove. Il Tribunale li ha assolti con formula più ampia, per non avere commesso il fatto.

Mentre trasporta un piccino annega nel Brenta per malore

Vicenza, 22 giugno.

Il diciottenne Giuseppe Bonato, che si bagnava nelle acque del Brenta nei pressi di Nove, si accingeva a trasportare sulle spalle alla riva opposta un piccino di sei anni, quando, colto da malore, scompariva fra i gorghi. Il bambino rimasto a galla chiamava disperatamente aiuto e veniva salvato da tre coraggiosi giovani fascisti slanciatisi in suo soccorso. Il Bonato veniva ripescato cadavere dopo qualche ora.

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

ITALIA-IMPERO E COLONIE

Giorni	STAMPA 6 num. settim.	STAMPA Coll'ed. del lun.	Con Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Con Stampa e Stampa Sera Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tassa di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul conto C/P. 2/1300

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

Il rinvio del processo per l'uccisione dell'ing. Castiglioni

Milano, 22 giugno.

Domattina dovrebbe iniziarsi dinanzi alla Corte d'Assise il processo per la barbara uccisione dell'ing. Aldo Castiglioni, avvenuta, come si ricorda, la sera del 16 aprile scorso, nella villetta di via Desiderio, ad opera del vetraio Natale Colzani, con la complicità necessaria della sorella dell'ingegnere, Bianca, della domestica di casa, Elsa Gorini, e del fidanzato della Bianca, Urano Enzo D'Amario, fotografo.

Il Colzani, costituendosi il 27 aprile alle carceri di San Vittore, confessò di avere ucciso a colpi di rasoio l'ingegnere, istigato dalla sorella della vittima che avrebbe trattenuto per un braccio il fratello, mentre egli colpiva, presente la domestica di cui il Colzani sarebbe stato l'amante. Il D'Amario, sempre secondo l'accusa, sarebbe stato al corrente della trama e si sarebbe interessato per stabilire l'entità patrimoniale dell'ingegnere, calcolata in oltre un milione. Con la soppressione del fratello, la Bianca, unica erede, avrebbe compensato i complici e sposato il D'Amario. Tutti i suddetti imputati sono detenuti. E' soltanto a piede libero la madre della Gorini, Luigia Cantadori vedova Gorini, accusata di avere ospitato per cinque giorni l'assassino in casa sua.

Dopo il rinvio degli imputati alle Assise, la difesa del Colzani e quella della Bianca Castiglioni rivolgevano al presidente domanda di perizia psichiatrica; ma soltanto quella per la Castiglioni era accolta, con la nomina del perito prof. Battistessa del manicomio di Mombello. Ora si apprende che il prof. Battistessa, non avendo potuto in così breve tempo rendersi esatto conto delle reali condizioni dell'imputata, chiederà una proroga per completare la sua importante e delicata indagine. Si prevede quindi che il processo sarà rinviato a dopo le ferie giudiziarie.

Mille anni chiesti dal P. M. al processo dei novanta a Messina

Messina, 22 giugno.

Si è conclusa oggi la requisitoria del P. M. nel colossale processo che dura da oltre sei mesi in questa Corte d'Assise, per i fatti di Vita e di Salerno. Il processo è per associazione a delinquere e vi compaiono novanta imputati che devono rispondere di omicidi, rapine, furti e altri reati. Dopo che sono stati escussi cinquecento testimoni, il P. M. ha richiesto tredici condanne all'ergastolo, e sommando le pene minori, sono stati richiesti circa mille anni di reclusione per gli altri imputati.

Levatrice condannata dalle Assise di Milano

Milano, 22 giugno.

La levatrice Monica Sarragiotto, di 46 anni, e l'impiegato Giuseppe Vaiani, di 34 anni, sono comparsi alla Corte di Assise per rispondere di pratiche delittuose seguite da morte in persona della moglie del Vaiani, Francesca Rossetti, la quale all'esame necroscopico risultò che non era neppure in stato di gravidanza. Gli imputati hanno respinto l'accusa, escludendo qualunque atto che avesse potuto provocare la morte della Rossetti, già cagionevole di salute. L'esame testimoniale non ha portato molta luce sul fatto e la Corte ha emesso sentenza con la quale la Sarragiotto è condannata a cinque anni e quindici giorni di reclusione, e il Vaiani è assolto per non aver commesso il fatto.

Fratricida per un gelso

Potenza, 22 giugno.

A Sala Consilina, in contrada Mezzana, a causa di una pianta di gelso lasciatagli in donazione dal padre, tale Domenico Morena, di anni 29, istigato dalla moglie, ha ucciso il proprio fratello Michele, di anni 25, con un colpo di pistola. L'uccisore, dopo aver minacciato tutti i componenti della famiglia, è fuggito insieme con la moglie, che ha portato con sè una bambina lattante. L'Arma dei Carabinieri indaga per rintracciare il latitante.

FALLIMENTI

TORINO, 22. — **Lisata Simone**, alimentari, via Polonghera 7: sentenza 21-6-38 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore avv. Luigi Cavallo; verifica crediti 28-7, ore 9,30. — **Ditta Fratelli Ramella Ernesto e Piero**, c. Parigi 56: sentenza 20-6-38 chiude le operazioni per riparto del 13,20 fra chirografari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

22 Giugno 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mari
Torino	30,0	20,0	staz.	ser.	—
Genova	28,0	20,0	var.	»	cal.
S.Remo	27,0	20,0	staz.	»	»
Milano	31,0	21,0	dim.	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	28,0	20,0	dim.	ser.	cal.
Trento	31,0	20,5	»	»	—
Bologna	33,0	20,0	»	»	—
Firenze	32,0	19,0	»	misto	—
Ancona	28,0	20,0	»	»	cal.
Rimini	27,0	20,0	staz.	ser.	»
Roma	31,8	19,6	dim.	»	—
Napoli	31,0	21,0	staz.	»	cal.
Bari	25,0	19,0	dim.	»	»
Taranto	30,0	20,0	»	»	mosso
Catania	28,0	18,0	var.	»	»
Messina	29,0	20,0	dim.	»	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	26,0	18,0	dim.	ser.	mos.
Bengasi	23,0	21,0	aum.	misto	»
Rodi	—	—	—	—	—

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono sulle regioni meridionali e centrali. Lieve stabilità sulle regioni settentrionali e centrali. Qualche precipitazione temporalesca lungo l'arco alpino.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo poco nuvoloso, ma con nuvolosità in progressivo aumento, anche con formazioni temporalesche sull'arco alpino. Qualche leggera pioggerella in Val Padana. Foschie e nebulosità mattutine. Venti intorno ponente moderati. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure poco mosso.

L'OROSCOPO

Giornata stupenda, contrassegnata da vari e numerosi aspetti benefici. Colle prime ore pomeridiane, infatti, la Luna si troverà successivamente in buon aspetto davanti al Sole, a Giove e a Mercurio; si gettino pur sicuramente le basi di nuove iniziative, si dia inizio a nuove imprese, a nuove opre, a nuove attività. Cospicui benefici finanziari potranno inoltre essere conseguiti; e se si acquistasse un biglietto di lotteria o si giocasse al Lotto, si avrebbe buon diritto a sperare in un confortante successo. Verso sera, la Luna si troverà in leggera dissonanza con Nettuno e in cattivo aspetto davanti a Venere; qualche piccola contrarietà, qualche scomodo potrà anche occorrerci, ma sarà ben poca cosa in confronto di tutte le buone disposizioni della giornata.

LUMEN.

LA MEDICINA PREVENTIVA E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La medicina preventiva è oggi giustamente considerata il mezzo più efficace e più saggio per tutelare la salute degli individui, perchè essa tende ad arrestare i mali latenti o incipienti e a restituire quindi al più presto nella loro pienezza gli elementi vitali e le forze all'organismo umano.

Le iniziative che il Governo Fascista ha adottato in questo vasto e delicato campo sono veramente poderose e tali da conferire all'Italia un superbo primato, che si risolve nella diminuzione della mortalità e nella sempre più integrale e perfetta difesa della stirpe.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

quale massimo Ente di previdenza dello Stato, non poteva rimanere insensibile di fronte ad una attività così umana e ad un tempo così patriottica ed è per ciò che fin dal 1930 decise un vasto programma di

ASSISTENZA SANITARIA

a favore dei propri assicurati, che può riassumersi come segue:

1) Visite mediche periodiche gratuite per il collaudo della salute: *Concessione di un buono di visita medica gratuita ogni due anni agli assicurati in regola coi pagamenti che siano possessori di polizze di assicurazione in forma ordinaria con visita medica, per un capitale superiore alle lire 20.000.*

Gli assicurati hanno facoltà di scegliere il medico, e questi è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

I buoni di visita medica gratuita vengono distribuiti dalle Agenzie presso le quali gli assicurati pagano il premio.

Tutti gli altri comunque assicurati hanno diritto alle visite mediche periodiche gratuite per il collaudo della salute, presso i Centri e Consultori di medicina preventiva dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

2) Visite consultive gratuite per la idoneità alla vita coloniale per tutti gli assicurati, presso i Centri e Consultori dell'Istituto;

3) Ricerche cliniche ed esami di laboratorio gratuiti per tutti gli assicurati, presso i Centri e Consultori dell'Istituto;

4) Consultori gratuiti per il collaudo dell'organo della vista per tutti gli assicurati;

5) Consultazioni di igiene presso i Centri e Consultori dell'Istituto, per tutti gli assicurati: igiene dell'alimentazione, igiene del lavoro, igiene matrimoniale, igiene del vestiario, igiene tropicale, igiene dello sport, igiene della casa, per la prevenzione delle malattie, specialmente infettive;

6) Prestiti senza interessi agli assicurati con polizze ordinarie e collettive che debbono sottoporsi ad operazioni di alta chirurgia, per le somme occorrenti a pagare le relative spese;

7) Facilitazioni presso medici specialisti, per cure oculistiche, per cure otorinolaringoiatriche, per cure odontoiatriche;

8) Facilitazioni presso Ospedali e Case di cura;

9) Facilitazioni presso Sanatori, Convalescenziari e Consultori Materni;

10) Facilitazioni presso Stabilimenti Termali (Abano Terme, Acqua Santa, Bognanco, Caldiero, Casamicciola, Chianciano, Castrocaro, Fiuggi, Levico, Livorno, Monsummano, Montecatini, Montegrotto Terme, Porretta, Recoaro, Salsomaggiore, San Casciano Bagni, San Pellegrino, S. Cesarea, Sardara, Scrajo, Squassa, Termini Imerese, Trescore Balneario).

I Centri e i Consultori di medicina preventiva

di igiene e di idoneità alla vita coloniale, sono stati istituiti nelle seguenti località: **ROMA** (Servizio Sanitario della Direzione Generale dell'Ente): Roma (Consultorio, Via del Tritone, 142); - **TORINO** (Centro e Consultorio), **ALESSANDRIA** (Consultorio), **ASTI** (Centro e Consultorio), **BIELLA** (Consultorio), **CIRIÈ** (Consultorio) - **MILANO** (Centro e Consultorio), **BERGAMO** (Consultorio), **BRESCIA** (Consultorio), **CREMONA** (Consultorio), **LEGNANO** (Consultorio), **PAVIA** (Consultorio) - **BOLZANO** (Centro e Consultorio), **BRESSANONE** (Consultorio), **ROVERETO** (Consultorio), **TRENTO** (Consultorio) - **PADOVA** (Centro e Consultorio), **BELLUNO** (Consultorio), **FIUME** (Consultorio), **TREVISO** (Consultorio), **TRIESTE** (Consultorio), **VERONA** (Consultorio), **VICENZA** (Consultorio) - **PIACENZA** (Consultorio) - **ANCONA** (Centro e Consultorio), **ASCOLI PICENO** (Consultorio), **MACERATA** (Consultorio), **PESARO** (Consultorio), **ZARA** (Consultorio) - **TERNI** (Consultorio), **VITERBO** (Consultorio) - **AGRIGENTO** (Consultorio), **CALTANISSETTA** (Consultorio), **CATANIA** (Consultorio), **CATANZARO** (Consultorio), **COSENZA** (Consultorio), **ENNA** (Consultorio) - **MESSINA** (Centro e Consultorio), **PALERMO** (Consultorio), **RAGUSA** (Consultorio), **REGGIO CALABRIA** (Consultorio), **SIRACUSA** (Consultorio), **TRAPANI** (Consultorio) - **CAGLIARI** (Centro e Consultorio), **NUORO** (Consultorio), **SASSARI** (Consultorio).

Sono in corso di istituzione i Centri Sanitari di Trieste, di Venezia, di Napoli e il Consultorio di Perugia.

E' inoltre in corso di preparazione il Centro Sanitario di Addis Abeba.

A fianco di questa attività pratica, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sta svolgendo anche una intensa

propaganda per la medicina preventiva

a mezzo di pubblicazioni, che sono il risultato di Concorsi Nazionali. Citiamo «Vivere Sani» del Dott. E. Della Seta, «Salute Tesoro della Vita» del Prof. Dott. O. Bellucci, «Cuore Sano e Cuore Infermo» del Dott. E. Della Seta. A queste pubblicazioni si aggiunge il volume di consigli di igiene e di medicina preventiva dal titolo «Sotto il Platano di Coo», pubblicato a cura del Servizio Sanitario della Direzione Generale dell'Istituto.

Questi utilissimi volumi sono diffusi a decine di migliaia di esemplari a titolo gratuito o semigratuito fra gli assicurati dell'Istituto e sono inoltre messi in vendita al pubblico presso le principali librerie del Regno.

E' pure diffusa in tutto il Regno, sempre per lo stesso scopo, una edizione speciale della rivista bimestrale dal titolo «L'Assistenza Sanitaria», edita a cura della Direzione Generale dell'Ente.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Gli anfibi

Quando le rive d'una baia strapiombano nel mare senza spiaggia, le abitazioni umane si formano e si sviluppano nello scorrere dei secoli con gli stessi criteri di adattamento delle ostriche, dei mitili, delle valve che incrostano le scogliere. Forse, per un occhio che guardi dalla suprema e divina altezza della natura, la differenza è solo nelle proporzioni.

Non è la riva calcarea e rocciosa, morsa dalle acque piovane, spaccata dalle radici voracissime degli ulivi, che pullula così facilmente di vita umana. Penso piuttosto a quelle baie che sono un resto di vulcano sub-aereo. Un immenso foruncolo scoppiato a fior di pelle, a cento metri dalla costa. Un millennio di mareggiate apre una via subacquea e il vulcano diventa l'occhio glauco d'un ciclope. Un centinaio di terremoti sbriciola l'istmo e metà del cratere, per regalare agli uomini stanchi una baia di tufo grigio o giallo, redimita di pini marittimi, di pini italici, di querce contorte.

Voi siete la gente del cemento armato e delle case di vetro e d'alluminio. Non sapete, forse, che di tufo giallo si facevano i palazzi dei re: duemila camere, quattro cortili e mura spesse venti palmi. Per questo motivo, tutta la costa di Posillipo, fino alla Cala dei Trentaremi, è sforacchiata da grotte piene d'ombra e di frescura: vi si tengono in serbo panfili, cotri, paranze, barchette, meloni, botti di vino, e vi dormono i vecchi che rappezzano le reti. Quei vecchi pescatori che non avranno quasi nulla da dare ai vermi della terra, seccati e conciati dal vento e dalla salamoia come le aringhe.

Coi cubi di tufo giallo squadrati a modo dall'ascia, il pescatore costruiva la sua casa. A volte un parallelepipedo appiccicato alla riva che strapiomba, con le sue finestrette anguste, la sua porticina di piperno e una scala esterna che scende sul banco di tufo: la chiana pullulante d'alghe e di microrganismi che spezza le onde. Una scala esterna, come saprebbe idearla un bambino, coi suoi cubetti di legno. A volte è solo una parete, a mezza costa, costruita per tappare il buco stesso nel quale si son tagliate le pietre. Una porta, una finestra e basta. Nemmeno quell'intonaco latteo, rosato o cilestrino che forma la tavolozza collettiva delle marine napoletane.

Sul tufo di queste baie la natura vegetale e animale si seleziona. Il mare ha un bel corrodere e picchiare; coi pini che si ridono del vento, con le agavi e i fichidindia che hanno la sabbia per polline, con le viti che squarciano la lava gli conviene starsene in armonia. E se di essere un prato, un pascolo, un campo. I suoi ortolani vivono da trogloditi: spesso tirano la barca nella stessa cameraccia o caverna che abitano con la moglie e coi figlioli. La barca è come l'asino o il bue.

Quella di Posillipo è un mare che non si ciba di uomini: quando schiaffeggia gli scogli e le rive scoscese, mangia l'intonaco delle case, rode i muri di tufo. Tutto ridiventa natura: l'alga, il sale, il vento rimescolano e riconfondono le case, gli scogli, le chiane.

Nelle mattine di sole, tra aprile e maggio, le mamme affidano l'ultimo nato ai figli più grandicelli. Non ha che tre anni: mentre gli altri filano come cefali a due metri di profondità, lui se ne sta sullo scoglio a biascicare un tozzo di pane. Ci pensa l'onda a fargli da mamma: lo raggiunge, lo rotola, gli inzuppa il pane secco, gli asperge le labbra di sale... Secondo battesimo. Le dita inesperte del piccolo si tendono per agguantare un paguro che scende a sghimbescio verso l'acqua.

A cinque anni cattura il primo granchio, stringendogli l'addome tra il pollice e l'indice, e gli strappa le chele voraci. A sei anni pesa tanti chili quanti ne bastano per sollevare il remo di una barchetta. Pochi. Non un grammo di grasso. Ha vissuto per otto mesi dell'anno e per sedici ore sulle ventiquattro nudo e nel mare. Ha mangiato come le libere e nomadi creature del Signore: quattro o cinque tozzi di pane, e vongole, mitili strappati allo scoglio, granchi, strani e teneri molluschi, qualche fetta di melone, un grappolo d'uva. Ma sopratutto sole e sale, divorati coi pori di una pelle fina e liscia come un marmo prezioso.

Hanno una sola paura: quella del crampo che paralizza le braccia e le gambe del nuotatore. Ma legano un nastrino nero alla caviglia sinistra, (un amuleto, uno scongiuro), e sanno raccogliere una monetina di nichelio a sei metri di profondità, con le dita del piede.

Voi li conoscete questi marinarelli e pescatorelli: li avete visti di bronzo. Più belli, certo, nella realtà che nelle figurine di Vincenzo Gemito e di Achille d'Orsi. E' una preziosa, inestimabile varietà della razza umana. Si può dire anfibia: l'acqua mista interviene nella formazione e nel potenziamento del loro organismo alla pari con l'aria. Il ritmo della loro maturazione è più vicino a quello dei liberi animali che a quello lentissimo dell'uomo comune; a sette, otto anni sanno cavarsi d'impaccio e già vogano e pescano come faranno per altri settanta anni di vita.

Ma la bellezza delle sorelle è ancor più rara e preziosa: a diciotto anni amministrano una flottiglia di barche da diporto, lavano gli accappatoi degli stabilimenti balneari, lavorano ad uncinetto, preparano la zuppa di fagioli pei fratelli e pel padre. Una volta vendevano acqua sulfurea nelle anfore di creta. Anche queste fanciulle sono belle, molto più belle delle imagini di colore, di parole e di suono che hanno ispirato in un secolo e mezzo. Già dipinte e plasmate dal Creatore, la loro bellezza nelle mani degli uomini discende al pittoresco. Son proprio le belle posillipane che hanno quei capelli castani, a onde, chiazzati da riflessi di rame, sogno di tutte le ragazze linfatiche. Alte, con una pelle dorata e gli occhi dolci e gai, sottili, vestite con una tunica di cotonina a righe e i piedi nudi dall'alluce lungo sulle avare spiaggette di Posillipo, scrutano al tramonto il ritorno delle barche ritardatarie. Barche di amanti.

Alberto Consiglio

Il rapimento della giovane inglese

Temple Bitroes è in Ungheria?

Budapest, 22 giugno.

Il misterioso rapimento della giovane inglese, Temple Bitroes, figlia di un ricco commerciante di Birmingham, è oggetto di grande attenzione e di numerosi commenti da parte della stampa ungherese la quale informa che le autorità di Budapest stanno esplorando, d'accordo e sulla base di informazioni loro fornite da Scotland Yard, accurate indagini per stabilire se la ragazza non si trovi in Ungheria.

Da elementi raccolti dalla polizia inglese risulterebbe infatti che, accompagnata da una donna cinquantenne, essa è in viaggio verso l'Ungheria.

UOMINI DI TRE GUERRE

Giovani e Veterani alla conquista dell'Etiopia

Mezzogiorno è passato su noi come una vampata rossa di fucina. Le ore continuano a scoccare, inflessibili, e con esse scorrono i mille piccoli avvenimenti di un accampamento dopo la battaglia.

Il IX Eritreo, minuscola ma pungentissima pedina spinta da una volontà superiore sulla vasta scacchiera del Tembien, ha occupato il quadratino assegnatogli, ben sapendo che a migliaia di chilometri dalla madre patria, non occupare il proprio quadratino è un lusso che altri potrebbero pagare molto caro.

L'Aagheb Tzelà, vecchio gobbo maligno, è nostro. L'abbiamo scalato nella notte e strappato metro per metro agli abissini. Gli uomini del feroce «cagnasmac» Asfari Fulà, dopo una lotta epica, sono fuggiti rotolando giù per l'impervia e minima torrente Tanquà. Ho sempre all'orecchio il monotono e sincopato lamento del corno di guerra sciorno che, dopo aver suonato la fuga, tentava una problematica adunata.

Negli occhi degli ascari arde ancora la furia della battaglia. Le loro voci sono rauche dalla fantasia della vittoria, le roccie portano le traccie dei calci di fucile battuti ritmicamente al suolo:

— Ascianferé, m'belel, m'belel...

— Vrum!

Sullo stretto pianoro sottostante, undici forme allungate e rigide attendono all'ombra illusoria di due alberi scheletrici l'ombra sicura e eterna della terra ammassa di fresco: nove ascari e due ufficiali, proporzione feroce del prodigo eroismo di questa guerra che deve essere l'apoteosi dell'uomo bianco.

Il rombo di Passo Uarieu

Come è nostra questa altura, alla stessa ora altri quadratini della scacchiera, altre ambe, altri picchi rocciosi, altri torrenti di quell'inferno dantesco sono già intrisi del sangue dei nostri soldati, ma sono conquistati anch'essi.

Siamo stanchi, esasperati e soddisfatti. L'Aagheb Tzelà occupato è la via aperta per la II Divisione Eritrea che si batte sul monte Lata per spazzare Melfà e rioccupare Abbi Addi, il cuore del nemico. E' la via aperta su amba Debra Ambà che strapiomba sui roccioni a sud di Passo Uarieu da dove giunge fino a noi un affrettato caotico rombo di artiglierie. Sappiamo che questo rombo possente sottolinea l'eroismo delle Camicie Nere della «28 Ottobre» che stanno scrivendo la prima grande pagina sanguinosa nell'albo di gloria della Milizia Fascista, e una nuova pagina nel voluminoso libro segreto di molti veterani di altre guerre i quali, appunto per aver già versato il loro sangue, sono venuti quaggiù a completare il loro patriottico diario appena il destino suonò di nuovo l'adunata. Dal deserto di Libia all'Isonzo, al Piave, al Tembien, al Tacazzè, uomini molto più lontano verso il sud, essi portano eternamente con sè la sublime fiducia del soldato che non ha mai perduto, e additano la dura via ai giovani.

Quando il rombo dei cannoni tacerà su Passo Uarieu non avremo bisogno di altre notizie per sapere che Ras Cassa e Ras Sejum sono sconfitti irrimediabilmente e che la battaglia del Tembien è la prima grande vittoria delle armi italiane in questa terra dove il mondo intero ci dava battuti, delusi, annientati.

La nostra campagna d'Etiopia non era una semplice guerra coloniale, ma aveva sollecitato profondità torbide e insospettate ed era diventata un tantino dramma universale. Cinquantadue nazioni strette gomito a gomito in un feroce egoismo, chine sulla carta dell'Africa Orientale, attendevano d'ora in ora la notizia del nostro disastro. Nessuna guerra ha mai sollevato tanto scetticismo collettivo come quella. Riconoscere che gli increduli e perfino gli spaventati si potevano comodamente pescare a dozzine nella stessa Italia, è tutto dire. La nostra vittoria è stata quindi uno schiaffo di proporzioni gigantesche, così gigantesche che il suo schiocco sonoro non è ancora spento.

Tutta quella gente aveva certamente di che pascere l'immaginazione, la logica e la torbida speranza della nostra disfatta. Immaginazione, logica, speranza hanno funzionato a rovescio, e le previsioni sono andate a rotoli.

Vera guerra

Le spaventevole distanze dall'Italia, l'immensità del paese da conquistare, la terribile difficoltà del terreno, la traditrice inclemenza del clima, il tremendo compito dei servizi logistici, l'ostilità di 52 nazioni culminata con le sanzioni, infine il valore bellico e il numero dei guerrieri abissini, facevano a priori di questa guerra una impresa ciclopica.

Se si considerava la questione dal ristretto punto di vista di una guerra coloniale qualsiasi, bisogna dire che non si poteva giungere ad altra conclusione che una alzata di spalle. Ma ecco, il punto stava tutto qui: non abbiamo trattato la campagna d'Etiopia come una tradizionale guerra coloniale, ma come una «guerra» semplicemente, nella quale un paese deve profondere tutte le proprie risorse, tutte le energie, e un esercito gettare tutta la potenza dei mezzi di cui dispone. Alpi o Tembien, Trentino o Endertà, era sempre in giuoco il destino dell'Italia. E l'Italia picchiò sodo con tutto il peso della sua forza e della sua meticolosa preparazione. Non si è mirato soltanto alla occupazione pura e semplice del territorio, ma prima di tutto all'annientamento delle forze del nemico.

Il compito che toccava al corpo di spedizione era quindi quello di un'azione in massa, su vasta scala, prevalentemente offensiva, svolta in modo da evitare ad ogni costo lo spezzettamento della guerra in una guerriglia che avrebbe logorato immancabilmente energie umane e materiale bellico: lasciare che il nemico adunasse grandi masse, agganciare quegli eserciti, non mollarli più, ma colpirli ininterrottamente respingendoli su una direttrice di avanzata Macallè-Lago Ascianghi-Dessiè e distruggendoli inesorabilmente man mano che se ne presentava l'occasione. Camminare, camminare il più possibile, evitando con tutti i mezzi le stasi lunghe che potevano creare pericolose incognite.

La particolare indole bellica degli abissini, il loro smodato orgoglio rinfocolato senza posa dal contegno della Società delle Nazioni, dalle campagne antitaliane di stampa e dal ricordo di Adua, permettevano di supporre che il negus e i ras non si sarebbero sottratti alla battaglia di vasta mole ma l'avrebbero probabilmente cercata, ciò che infatti avvenne.

Per poter dare il gigantesco colpo di mazza progettato occorreva avere nelle mani uno strumento che non piegasse nel momento critico, premunirsi contro ogni possibile sorpresa, non lesinare sulla costituzione di una potenza bellica assolutamente preponderante e non sottovalutare le possibilità del nemico, chè anche esso avrebbe avuto il tempo di prepararsi e che probabilmente non era nemmeno lui quello di Adua.

Uomini e armi

Fu deciso l'impiego di grandi unità che avrebbero operato come in una guerra di movimento su uno scacchiere europeo. Le divisioni, forti originariamente di 17.000 uomini, furono alleggerite. Alcune scesero quasi fino a 13.000 uomini. Ne derivò il doppio vantaggio di una maggiore mobilità e di minori esigenze logistiche. Tale diminuzione di effettivi era del resto giustificata dal fatto che in una guerra coloniale i combattimenti hanno una durata di molto inferiore a quelli di una guerra continentale, e le perdite si prevedevano molto minori per l'assoluta superiorità dell'armamento e delle artiglierie.

La dotazione di armi pesanti fu portata ad una cifra alquanto elevata. Il reggimento ebbe 60 mitragliatrici pesanti, 54 fucili mitragliatori e 18 mortai d'assalto. Con la batteria someggiata di cannoni da fanteria da 65, i nuovi lanciamine e lancia-granate, il reggimento disponeva quindi di una potenza di fuoco contro la quale doveva fatalmente infrangersi l'irruenza proverbiale dei guerrieri negussiti e che doveva procurargli possibilità offensive irresistibili.

Ogni divisione portò con sè vari battaglioni di complemento.

Nulla fu trascurato affinchè le truppe avessero la sensazione netta della propria superiorità. Ciò richiese naturalmente uno sforzo enorme. Si calcola che alla fine di febbraio 1936, ancora in piena guerra, erano già stati trasportati in Africa Orientale 450.000 fucili, 11.000 mitragliatrici, 800 cannoni, 200 carri armati, 13.500 autocarri, e 80.000 quadrupedi prelevati soltanto in Italia.

Basata su simili criteri, la campagna etiopica assunse imponenza e caratteristiche europee. Essa impose il più ampio impiego dei mezzi automobilistici. Si autotrasportarono intere grandi unità, uomini, materiali, grandi masse di artiglieria, e persino quadrupedi. Si giunse ad autotrasportare gli stessi automezzi leggeri su automezzi pesanti fin sul luogo dell'impiego. Ciò costituì una completa innovazione nelle guerre coloniali, oltre ad affermare ancora una volta l'eccellenza del materiale e la perizia degli uomini cui tale materiale era affidato.

Il piano strategico contemplava un'azione principale dall'Eritrea verso il sud e una azione dalla Somalia atta in un primo tempo ad impegnare grandi forze nemiche impedendo il loro trasferimento sul fronte settentrionale.

Nel campo tattico l'azione fu basata su principi ferrei che miravano sempre all'annientamento più che al logoramento del nemico: largo impiego dell'artiglieria, anche alle maggiori distanze, per fermare e stroncare la volontà offensiva delle masse abissine; durare a lungo nella battaglia per esaurire lo scarso munizionamento del nemico e fiaccarne i nervi; agire implacabilmente sulle masse in ritirata per mezzo dell'aviazione.

Lo spirito

L'impiego dell'aviazione durante questa guerra aprì l'orizzonte a possibilità ancora appena intraviste. L'arma aerea fu come il prolungamento della nostra artiglieria a distanze che i cannoni più potenti non potevano raggiungere. Prima della battaglia essa svolgeva un'azione di logoramento a grande distanza, martellando le masse nemiche, sconvolgendone le opere di difesa, incidendo sul loro morale e sul loro spirito offensivo. Dopo la battaglia, l'aviazione non dava requie al nemico in ritirata, inseguendolo senza posa, scovandolo nelle trincee e nei nascondigli, bombardandolo e mitragliandolo a bassa quota, riducendo i fuggiaschi ai limiti della demoralizzazione più profonda. Durante l'inseguimento dell'armata di Ras Mulughietà, dopo la battaglia dell'Endertà, l'aviazione italiana compì l'enorme numero di 546 incursioni, lanciando 396 tonnellate di esplosivo e sparando 36.000 colpi di mitragliatrice.

Ma più che l'eccellenza dell'organizzazione, delle armi, del materiale, più che l'audacia geniale della concezione bellica cui si informò la campagna, balza fuori una constatazione d'importanza ben maggiore.

Molti si erano chiesti: come si comporterà il fante italiano tornando sui luoghi che quarant'anni prima erano stati testimoni di una sua dolorosa avventura? Come sopporterà gli enormi disagi, come affronterà le eventuali avversità della guerra? Non si dovrà finire con l'affidare quasi esclusivamente una simile guerra alle truppe di colore, facendola degenerare in una lotta interminabile per la deficienza numerica di queste?

La risposta è venuta da sè. Il fante italiano ha debellato l'abissino nel proprio territorio. Ciò non avrebbe potuto avvenire, malgrado la più potente attrezzatura bellica, se l'elemento uomo non si fosse dimostrato all'altezza del compito. La guerra d'Etiopia è stata una guerra di movimento, una guerra offensiva d'annientamento del nemico, che ha richiesto agli uomini il massimo sforzo e la massima resistenza.

Le truppe del Corpo d'Armata indigeno, e in ispecie quelle della II Divisione Eritrea, hanno dato un apporto grandissimo alla vittoria. Comandate da ufficiali che non misuravano mai lo sforzo, per la maggior parte uomini di altre guerre, esse hanno svolto il compito affidato alla loro estrema mobilità con magnifica disinvoltura. Ma nelle battaglie in grande stile, le grandi unità di truppe bianche si sono rivelate di una solidità a tutta prova, quadrate e dure, pronte a ricevere l'urto senza flettere come a dare non l'unghiata ma il vero colpo di mazza demolitore.

Divisioni dell'esercito e divisioni di Camicie Nere hanno trasportato in Africa, insieme ai loro animi e ai loro fucili, l'arma senza la quale non vi è vittoria: lo spirito militare degli inflessibili difensori del Piave e degli agressivi conquistatori di Trento e Trieste.

Valerio Pignatelli.

LIBRI RICEVUTI

BENIAMINO GUTIERREZ: «La prima Ambasceria giapponese in Italia» (Stab. Tipolitografico Carlo Perego, Milano), L. 30.

Scrittore sensibilissimo, ricercatore sagace di documenti storici, colto studioso della storia di Milano, è riuscito a rintracciare un curioso manoscritto cinquecentesco, conservato all'Ambrosiana, nel quale si dà notizia della prima Ambasceria giapponese in Italia ricevuta nella metropoli lombarda «con tante carezze et honore quanto a tali ambasciatori si appartenevano». Non si può negare che la scoperta sia proprio d'attualità, oggi che i rapporti fra l'Italia e il Giappone hanno un tono di grandissima cordialità e sono stati ribaditi dal recente Patto tripartito contro il comunismo. Di questa Ambasceria si avevano finora notizie incomplete ed anche piuttosto errate: il Gutierrez sulla scorta del prezioso diario di un patrizio milanese, Urbano Monte, ristabilisce la verità storica intorno a quell'avvenimento. E lo fa da quel competente che egli è. La sua fatica spirituale va dunque segnalata con tutta simpatia e vivamente elogiata.

MAURIZIO PALEOLOGUE: «Alessandro I» 1800-1825 (Ed. A. Mondadori, Milano), L. 12.

Dott. ENRICO CIBELLI: «Per il traffico marittimo nazionale» (E. Tumminelli e C., Roma), L. 20.

Cento anni fa

Tra Egitto e Turchia

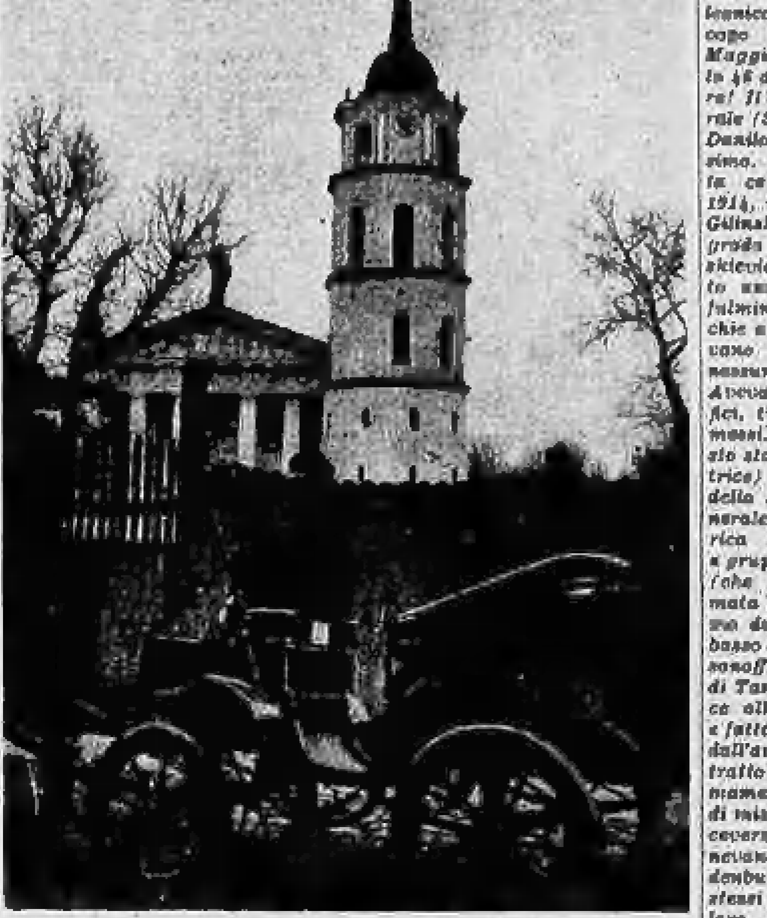
IMPERO OTTOMANO. — Le notizie di Costantinopoli del 30 p.p. confermano che il bascià di Egitto ricusa di pagare il tributo, e si apparecchia come se la guerra fosse inevitabile; le pretese poi che egli mette in campo sembrano indicare che egli desideri una rottura. La Porta si trova perciò nella dura condizione o di armarsi anch'essa ad ogni possa, o diminuirlo per intanto; a quest'ultimo è il consiglio che le vien dato dall'Inghilterra e dalla Francia, a cui troppo preme scongiurare la guerra, e le quali dall'altro canto tutte adoperano per contenere entro i limiti le brame guerresche dell'egiziano.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 23 giugno 1838).

SOTTO IL SEGNO DELLO ZAR ROSSO

L'Armata delle tenebre

Una notte all'inizio della guerra - L'angoscia di Rennenkampf - I difetti della "Stavka„ - Carriere troppo rapide - Una tara che si ripete



Le silenziose carrozze di Wilno.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

WILNO, giugno.

Nel ristorante dell'albergo George. Una pendola, dal timbro di gong, ha battuto 24 colpi: mezzanotte. Un po' tardi, per cenare! Ma in questi paesi del Nord, non è mai tardi per queste funzioni. La cucina è sempre in attività, come il fornello d'una locomotiva. Fuori, la notte è ancora fredda. La gente affluisce volontieri, intorno a questi tavoli bianchi.

— Questa notte mi fa ripensare a tempi lontani, prima della guerra. Io venivo qui anche allora.

Chi parla è un signore dalla statura da cosacco. Il suo volto quadro e rincagnato, sembra scolpito in legno da icona. Ma gli occhi sono chiari, onesti: quegli occhi trasparenti che si vedono, non di rado, nel Nord. Fu ufficiale negli eserciti dello Zar; quindi passò con Kolciak; infine si perdette, solo e anonimo, nel turbine del dopoguerra. Un'esperienza dura e amara lo ha segnato a fuoco.

— ... Sempre lo stesso ambiente! — egli mormora.

Un piano sbagliato

I suoi occhi, incantati, seguono le curve del soffitto. L'ambiente è piccolo, bianco, a piccoli piloni e ad arcate; sembra un minuscolo chiostro bizantino. Nessun accenno a bazar novecenteschi. Non quei tremendi radiatori a stecche simmetriche e nichelate, che mandano in visibilio gli arricchiti di parecchie guerre! Secondo l'antico costume c'è invece, pel riscaldamento, una stufa di maiolica: enorme, incastrata nella parete, alta fin quasi al soffitto. Essa diffonde un tepore temperato, salubre, di legno silvano, legno dei boschi della Wilja. Anche i camerieri — vecchi camerieri in nero — conservano l'antico stile. Attenti, premurosi, pieghevoli essi accorrono a ogni minimo cenno dei commensali.

— ... Sono passati già ventiquattro anni — continua il mio compagno di tavola, parlando quasi in sogno. — Un'epoca... E sembra ieri! Agosto 1914! A questi tavoli sedevano ufficiali di tutti i gradi. Appartenevano naturalmente all'alto comando. Wilno era la sede del Quartier Generale della I Armata, comandata dal generale Rennenkampf. Mentre qui si mangiava e si beveva, nella notte si udiva il rotolio dei cannoni e dei carriaggi in marcia... Si trattava di andar a prendere alla gola l'esercito tedesco del fronte orientale, per distrarlo più che fosse possibile dalle attrazioni del fronte occidentale, dove le armate del Kaiser marciavano a grandi tappe su Parigi. Eravamo già al lavoro! Due armate, la 1ª comandata da Rennenkampf, la 2ª da Samsonoff, avevano già impegnato le loro avanguardie sulla linea del Niemen e di Grodno-Luck. L'esito dei primi combattimenti appariva già favorevole; esso preludeva ai maggiori successi dei giorni venturi.

In questo stesso albergo gli ufficiali brindavano. Ma mentre l'allegria (la tradizionale, esuberante allegria russa) regnava qui dentro, non altrettanto lieto appariva il volto del generale Rennenkampf. Sulle spalle dello «sciabolatore della Manciuria», rude soldato e uomo indubbiamente indurito nella pratica della guerra, pesava una enorme responsabilità. Dall'esito della sua azione sarebbe dipeso tutto l'esito della guerra mondiale. Quel che dico non è paradossale! L'avvenire non ha smentito la gravità di queste asserzioni. La storia ha addossato sinistre colpe a quest'uomo tanto discusso. Dopo la disfatta di Tannenberg egli è passato alla storia come un traditore. Ma la Storia, purtroppo, è fatta spesso di luoghi comuni. L'accusa mossa a Rennenkampf è falsa; ma più che falsa, è abbietta. Rennenkampf non soltanto non ha tradito, ma ha dovuto subire il peso delle inesperienze, delle leggerezze e dei tradimenti altrui. Egli fu costretto, in quel tragico agosto 1914, ad applicare un piano prestabilito dalla triade Sukhomlinoff - Janusckievic - Danilow (che rappresentava il supremo Comando russo) senza poterne modificare il benchè minimo particolare. Il piano non soltanto era erroneo, ma criminale! In sostanza esso veniva a staccare nettamente le armate di Samsonoff e di Rennenkampf — che dovevano agire invece in istretto collegamento — e ad aprire il varco attraverso il quale la manovra di Hindenburg potè compiersi...

La maschera di Rennenkampf

Il mio compagno di tavola mozza, coi denti forti, l'apice di un sigaro, che un cameriere accorre ad accendergli.

— Ricordo! — egli seguita. — Era una notte come questa. La maschera del gen. Rennenkampf, appesantita dai marziali baffi cosacchi, appariva preoccupata, tetra. Egli aveva ricevuto l'ordine di avanzare a ogni costo. Altrimenti Parigi sarebbe stata perduta! Alle sue obiezioni si era risposto reiterando seccamente l'ingiunzione. Rennenkampf sapeva troppo bene, da uomo vissuto sempre tra le baionette, che la mobilitazione era ancora in crisi! Non erano trascorse due settimane dalla dichiarazione di guerra e ne sarebbero occorse, per il concentramento totale della sua armata, almeno quattro... Comunque, avanti! Rennenkampf dà l'ordine che ben si può chiamare fatale. Fuori, nella notte, rotolano incessantemente i carriaggi e i cannoni, diretti verso le ancor lontane frontiere della Prussia Orientale. Il Generale sa che ai 5000 colpi di cui dispone ogni cannone tedesco, egli potrà rispondere soltanto con mezzo migliaio di colpi per ogni pezzo suo! Tuttavia la sua cavalleria si getta a fondo nella lotta e consegue i primi, folgoranti successi. Non si tratta tuttavia che di vittorie illusorie. Poco dopo è la disfatta di Tannenberg. L'armata di Rennenkampf è accerchiata; quella di Samsonoff è distrutta. Il suo comandante si fa saltare le cervella...

Il mio compagno di tavola fa cenno a un cameriere. Vuole un caffè, forte. Ci sono ricordi che fanno mancare il cuore.

— Fin da questa prima fase della guerra europea — egli prosegue — la sorte delle armate zariste e dell'Impero era segnata. E non poteva essere altrimenti. Il primo esperimento già denunciava la friabilità del colosso dai piedi di creta. L'organismo dell'esercito russo era già minato da tempo. Era una crisi generale iniziatasi fin dai tempi della guerra russo-giapponese. Questa crisi ricadeva ora pesantemente su tutto uno sterminato esercito, privandolo in sostanza dei mezzi essenziali: dalle tradotte pel trasporto delle truppe ai telefoni, dalle munizioni ai medicinali. Crisi di produzione, di organizzazione e di distribuzione, e quindi crisi di comando.

Comandanti troppo giovani...

Infervorato, il mio compagno di tavola getta distrattamente la cenere del sigaro nella tazza di caffè, che il cameriere silenzioso toglie furtivamente.

— E, badate bene: i così detti storici hanno parlato di «decadenza» e di «invecchiamento» della Russia zarista. Nulla di più falso! E' stata piuttosto (non stupite!) una crisi di adolescenza. Se ben riflettete l'Impero russo era ai suoi esordi, in confronto alla storia d'altri paesi europei! Piuttosto che invecchiato, l'organismo dell'Impero appariva ancora primitivo, embrionale, e quindi impacciato. Era la gigantesca crisi di pubertà d'un Ciclope, all'inizio delle sue gesta. Si è detto che i Comandi russi erano compromessi dalla senilità. Mastodonticamente falso! Gli alti Capi dell'esercito russo, tanto in confronto dei loro nemici che dei loro Alleati, erano eccezionalmente giovani. Avevano fatto tutti rapidissime inverosimili carriere; non per meriti militari, ma grazie a intrighi e a meriti di... schiena! Questo del resto è un difetto degli organismi adolescenti, come è stato anche (eccezione fatta per l'uomo di genio) il difetto del regime napoleonico. Il generale Janusckievic, capo della «Stavka» (lo Stato Maggiore generale) aveva soltanto 46 anni quando scoppiò la guerra! Il suo Quartier mastro generale (Sottocapo di S. M.) generale Danilow, era anch'egli giovanissimo. Quando fu designato all'alta carica, nella primavera del 1914, in sostituzione del generale Gilinskj, Danilow aveva ancora il grado di colonnello. Tanto Janusckievic che Danilow avevano fatto una carriera misteriosamente fulminea, saltando gradi e gerarchie a piè pari. Ambedue non avevano nessuna pratica militare, nessuna conoscenza della truppa. Avevano sempre vissuto negli uffici, tra le pratiche e i compromessi. Era logico che Capi di questo stampo (maturati con l'incubatrice) si scegliessero collaboratori della stessa forza... Lo stesso generale Gilinskj, passato dalla carica suprema al comando dei «gruppi d'armata di nord-ovest» (che comprendevano anche l'armata di Rennenkampf) era un uomo da scartoffie e per di più un basso intrigante. Il generale Samsonoff, sparatosi dopo la disfatta di Tannenberg, era anche lui (pace all'anima sua!) un generale «fatto a macchina», proveniente dall'amministrazione e salito, d'un tratto, come una cometa, nel firmamento militare, sotto la spinta di misteriose raccomandazioni. Viceversa a questi giovani si opponevano generali dell'età di Hindenburg e di Von Prittwitz. Gli stessi generali russi di provato valore, come Brussilow, Rennenkampf, Ruskj non erano più giovani... La genialità non si misura con criteri di Stato civile, sopratutto nel campo militare, dove la esperienza ha un valore che non si discute.

Un mistero...

Il mio compagno di mensa chiede un altro caffè; pota coi denti la punta di un altro sigaro.

— Chi aveva tirato i fili di questa tragicommedia degli alti Comandi? Qual'era la misteriosa organizzazione che aveva condotto l'enorme intrigo? Giacchè vi era stato evidentemente tutto un sottile lavorio di anni per minare in questo modo il cervello dell'esercito russo! Certo è che tutta la lenta opera di sgretolamento operata negli alti Comandi era meticolosamente segnalata al nemico. Tutti i muri di Pietrogrado erano porosi... Ma sopratutto quelli di Wilno! Questa città ha avuto una importanza specialissima in tutta questa gigantesca tragedia. Essa era specialmente segnalata, perchè prescelta per ospitare il comando della I Armata e destinata ad essere il perno di tutta l'azione dalla quale potevano dipendere le fortune della guerra europea. Wilno aveva quindi una importanza delicatissima entro il congegno lento e massiccio dell'esercito russo. La stessa composizione etnica della città si prestava singolarmente alla perversa e strana chimica dello spionaggio... Centomila abitanti, di cui 40.000 ebrei (il ghetto di Wilno è il più popoloso della Polonia tutta); e poi polacchi, lituani, lettoni, ed altre minoranze ancora. Città in cui tutti i muri sembravano aver occhi, orecchie, narici. Voi potete ben immaginare come le notizie della caotica mobilitazione russa potessero essere captate e quindi ridiffuse. Non c'era allora l'odierna perfezione della radio; ma c'erano molti altri mezzi...

Il mio interlocutore si alza; si appoggia alla parete; sembra ora smisuratamente alto.

— Orbene: vi dirò qualcosa ancora! Gli stessi difetti dell'adolescente esercito zarista, riappaiono ora nel pùbere esercito sovietico. E riappare anche, come allora, quella «armata delle tenebre» che inflisse agli eserciti zaristi più perdite di quelle prodotte dai cannoni tedeschi! Ma oggi questa tenebrosa armata è anche più potente, più organizzata, più sensibile. Ora sarete stanco! Volete che usciamo un po'? Faremo una passeggiata nella notte. Potremo prendere una di quelle carrozzelle che hanno ruote con pneumatici di gomma. Sono soffici e, sopratutto, silenziose.

Quando usciamo il cocchiere già ci attende sulla porta.

Egli è stato prevenuto dai camerieri ossequiosi.

Curio Mortari

I cimeli dannunziani del Piccioni donati all'Accademia d'Italia

Roma, 22 giugno.

Il prof. Prassitele Piccinini ha effettuato la consegna alla Reale Accademia d'Italia della pregevole raccolta di documenti e cimeli dannunziani formata dal compianto antropologo Nello Piccioni e acquistata dal Piccinini stesso per farne dono alla massima istituzione culturale del Regime.

La cerimonia ha avuto luogo nei locali della biblioteca della R. Accademia d'Italia alla presenza del consiglio accademico. Il dono è stato accompagnato con nobili parole alle quali S. E. Federzoni ha risposto ringraziando, anche a nome del Consiglio Accademico e dell'Accademia tutta, il benemerito donatore per così cospicuo contributo dato alla biblioteca della Accademia, e mettendo in rilievo che tale raccolta sarà particolarmente cara agli Accademici, perchè riguarda le opere e la vita di Gabriele D'Annunzio. In questa circostanza il prof. Piccinini ha anche offerto alla Accademia, in volumi riccamente rilegati, gli «Acta medica italica» e l'opera «Il Duce ed il Fascismo nei canti dialettali d'Italia», di cui egli ha curata la pubblicazione.

LIBRERIA

Ancoraggi alle rive del tempo

Storico, moralista, anche con questo volume (*Ancoraggi alle rive del tempo, 1937, Mondadori Ed.*) Angelo Gatti vuol darci una rappresentazione — specchio e testimonianza — della nostra età travagliatissima, nuova ed eroica. E certo egli scorre i più vari argomenti della psicologia collettiva e individuale, e problemi vivi, figure e pensieri, con agile dominio, con quella limpidezza, sana, diretta, che è insieme evocatrice e chiarificatrice. Ma, come sempre avviene negli scrittori schietti, tra tanti ritratti ben scolpiti uno dei più netti è proprio quello di lui, che scrive. Autoritratto non dichiarato, o solo per cenni, ma che per tutto il libro si spiega e riassume con alta e cara nobiltà. V'è in Angelo Gatti una decisione così aperta, una semplicità così ricca di persuasioni e motivi interiori, tanto fervore d'anima nei modi virili, franchi e diritti, che non ci si può sottrarre a un subito moto di simpatia. E', diremmo, commovente, in quest'uomo di grandi esperienze, che tanto ha visto e annotato, tanto ha appreso dalla più viva realtà nel turbine di eventi grossi e mirabili, è commovente quella candidezza e freschezza, quella capacità di sentire, di amare. Tempra maschia, a volte quasi rude nell'energica, allegra famigliarità con il lettore; e in quell'energia un tesoro di affetti, di ricordi.

V'è uno scritto, nel volume, che è un po' la chiave di Angelo Gatti, artista e uomo; si intitola *Quando ero poeta*, ed è una meditazione variata di memorie, di confessioni, di fantasie. Non molte pagine, ma animate da un respiro ampio e facile, robusto e gentile. Incominciano con una bellissima descrizione di Bologna, e con uno scorcio del Carducci che l'autore, allora ufficialetto diciottenne, incontrava andando e tornando dal quartiere; e finiscono in un'impressione romantica, là «nel mausoleo di Galla Placidia, a Ravenna, quando il custode chiuse la porta, ed io, e chi era con me, discendemmo nel gorgo del tempo, e sentimmo che ci sfacevamo nell'ambra liquida dell'aria, sotto quella cupola che diventava un voraginoso cielo, separati dalla terra...» Da questo scritto chiaramente risulta che se molti son poeti a diciott'anni, il Gatti è di quei pochi per cui la poesia non muore con la giovinezza, ma perdura, lievito segreto, letizia profonda, rifugio dello spirito, nel volgere degli anni, tra i casi favorevoli o avversi, dolci e tremendi, della vita. «In verità, come la lancia d'Artù, la vita, che molto ferisce, molto guarisce; in questo senso, che a poco a poco sopra, o accanto, alla intelligenza nuova e critica mette il cuore esperto e conoscitore; e questo medica le piaghe che quella fa». Il che è un convertire l'entusiasmo giovanile in costante pratica e assaporamento di poesia. Angelo Gatti, studioso di cose militari, di guerre e di eserciti, osservatore di folle, di avvenimenti politici e sociali, ha conservato così, intatta, la facoltà di comprendere il cielo notturno, la trepidazione nell'alba, la gentilezza delle creature. Con quanta finezza si accosta al Vangelo, ne ridice il fascino umile e misterioso, interpreta l'episodio del Centurione che ha il servo malato, e quello della Samaritana; con quale riservatezza e comprensione parla della donna, non delle donne un po' troppo facili, un po' troppo difficili dei romanzi, ma della madre, della sposa, di quella Lucia che fu incomparabile compagna a Luigi Galvani, di quella Maria Castiglioni, moglie a Pietro Verri, che morì giovane d'età — e di lei e del marito si può ripetere: «Dove tu Caio, io Caia.» L'autore di *Ilia ed Alberto* dice queste cose con intimità dolorosa e serena, che dalla pacatezza dello stile trae non so che forza d'accento e di persuasione. Ci si accorge che certi sentimenti, fedeltà, onore, delicatezza, lo hanno sempre accompagnato, gli hanno dato la possibilità di intendere la natura dell'uomo e della società, realisticamente sì, ma con ottimismo generoso, con integra dirittura morale; che è un intendere due volte, con il cervello e con il cuore, sulla traccia dei fatti e nella misura dell'ideale.

Il libro tratta delle idee e dei sentimenti del tempo, raccoglie annotazioni sagaci sulla borghesia e i borghesi, sulla gente di campagna; e v'è in questi capitoli una aderenza alle cose, un equilibrio di giudizio, che l'estro della sensibilità ravviva sottilmente. L'autore ci parla della sua terra, tra Asti Chivasso e Alba, con tenerezza di figlio, con austerità affettuosa, ove distingui una punta di religiosa malinconia: caro paese, «tutto di colline e valli, torrido d'estate, gelido d'inverno, a marzo e a settembre brumoso: quelle mattine, la terra si risveglia lagrimando e rabbrividendo». Poi dagli ariosi orizzonti passa alla «così detta «crisi» del libro», e dichiara le sue convinzioni estetiche e di moralità letteraria; si sofferma con alcuni grandi scrittori: Manzoni, Pirandello, Shaw, Carducci, o con altri uomini illustri, scienziati, santi, capitani, politici, Marconi, Don Bosco, Garibaldi, o minori e poco noti, ma che pur recano un contributo alla caratterizzazione del tempo o allo studio dell'uomo. E infine giunge all'ampio, acuto saggio su «alcuni caratteri degli italiani», che è degna introduzione all'abbozzo per un ritratto di Benito Mussolini, e a quel profilo morale di Vittorio Emanuele III che si intitola: «Colui che la difese a viso aperto». Ed è qui che si raccoglie il meglio di Angelo Gatti, è qui ch'egli rende anche più chiare le sue virtù d'artista, quel penetrar nella vita degli uomini e delle folle per rivelarla, quel dipinger largo e bene. Il suo senso della civiltà, di un ordine fecondo, che incita e modera, che stimola e definisce, quel suo ritrovarsi sempre a posto, con intelligente famigliarità, nella tradizione, nella storia di casa nostra, quel suo intuito dell'irresistibile forza creatrice del genio, gli permettono, ad esempio, di tentare a grandi tratti, di saggiare, con devota e ferma lucidità, una figura quale è quella di Mussolini. Arduo tentativo; ma egli, storico, ossia conoscitore di innumerevoli eventi, e pensatore e artista, sa quanto vi sia di realistico, di adattato alle esigenze della vita, e quanto di misterioso — chè il genio dei grandi politici è anche fantasia, come quello dei poeti — negli uomini che hanno cambiato la faccia del mondo. E dall'esame della realtà, e dalla considerazione di come quella realtà può trasfigurarsi quasi per demiurgico intervento, l'«abbozzo» trae luce e moto. E' già presentimento, scoperta di verità alta e profonda; è già cosa sensibile e viva.

Francesco Bernardelli

Tutto risolto in un solo tempo

Louis fulmina Schmeling al 124° secondo di lotta

Le ore di vigilia

New York, 22 giugno.

A New York fa molto caldo. L'afa non è scomparsa nemmeno dopo un paio di piovaschi caduti nella giornata. Il cielo è coperto e minaccioso, ciò spiega in gran parte perchè la rosea previsione di Mike Jacobs, di superare il milione di dollari di incasso, con tutta probabilità non si verificherà.

Certo è che la ressa dei tifosi ai centri di vendita dei biglietti di ingresso al « Yankee Stadium » per l'incontro di questa sera, è stata oggi alquanto minore di quella di ieri. L'umidità snervante che è nell'aria ed il caldo che non diminuisce [illegible] di una linea hanno indotto migliaia di persone a seguire l'incontro alla... radio. Comunque l'incasso non sarà molto al di sotto del milione perchè già alle 15 esso aveva superato i 900.000 dollari.

I bollettini meteorologici sono pubblicati ogni due ore ed attentamente studiati. E' possibile che se essi predirranno pioggia l'incontro sarà anticipato dalle 22 alle 21,30 locali. A mezzogiorno preciso i due pugili sono stati pesati. La cerimonia ha avuto un carattere di particolare solennità, perchè sono state ammesse ad assistervi 1200 persone, mentre alcune altre migliaia affollavano le adiacenze del Madison Square Garden nella speranza di poter vedere i campioni.

Il peso di Joe Louis è risultato di Kg. 90,150, quello di Schmeling di 87,500, ciò che ha prodotto una grande sorpresa poichè tutti ritenevano il tedesco di maggior peso del negro. Durante il peso i due pugili sono apparsi calmissimi e freddi. Schmeling ha scambiato qualche parola di convenienza con i suoi amici più intimi ed agli altri ha appena sorriso. Louis è rimasto muto: non ha nemmeno salutato Schmeling.

Il dott. William Walker, che dopo il peso ha visitato i due pugili, ha detto a proposito di Louis: « Le sue condizioni fisiche sono perfette, assai migliorate nei confronti di quando si presentò nell'incontro del '36 ». Di Schmeling ha riferito che si trova in ottime condizioni, forse migliorate anche per lui da quando lo visitò nell'imminenza del precedente incontro. Ha affermato che entrambi i pugili non presentavano alcuna indicazione di nervosità.

I preliminari

New York, 23 giugno.

Attirati da quello che prometteva di essere il più aspro combattimento dopo quello in cui, quindici anni or sono, Luis Firpo abbattè Dempsey, migliaia di tifosi hanno cominciato ad affluire verso il Yankee Stadium già nel tardo pomeriggio. Il tempo è incerto e gli organizzatori hanno deciso di aprire le porte dello Stadio alle ore 18.

Migliaia di posti da tre dollari e mezzo sono così stati occupati nel giro di qualche decina di minuti. Tremila agenti di polizia, fuori e dentro lo Stadio, mantengono l'ordine. Il solo avvenimento notevole che interessasse il servizio d'ordine è stata fino ad ora la distribuzione di manifestini comunisti, fuori dello Stadio, nei quali Schmeling è denunciato come un pugile antisemita e antinegro.

Il presidente della Commissione Pugilistica della California, George Payne, annuncia che intende trattare con il vincitore dell'incontro di stanotte perchè accetti di difendere il suo titolo, l'anno prossimo, durante l'esposizione di San Francisco, contro Max Baer. Il Payne ha aggiunto di essere venuto appositamente a New York per proporre l'affare a Mike Jacobs.

Il notissimo attore cinematografico Robert Taylor ha dichiarato di appoggiare calorosamente l'iniziativa per la disputa del campionato mondiale dei pesi massimi a San Francisco. L'excampione Gene Tunney, dal canto suo, fa attiva propaganda perchè l'incontro con Max Baer abbia luogo invece a New York.

Il primo combattimento preliminare ha inizio davanti a quasi 80 mila spettatori. L'organizzatore Mike Jacobs calcola che l'incasso si aggiri sul milione di dollari. Fra i primi spettatori che hanno occupato le sedie attorno alla pedana è l'ex-campione Gene Tunney.

I combattimenti di contorno della riunione si svolgono quasi tra l'indifferenza generale. E' evidente che la folla enorme degli spettatori vive a trepida solamente per il grande incontro che tra breve avrà il suo inizio.

Finalmente, poco prima delle tre (ora italiana), i due avversari si presentano sul ring, accolti dagli alti clamori della folla.

Consueti preliminari: presentazione degli atleti al pubblico, scelta dei guanti, bendaggio. Nell'angolo di Louis è Braddock. Schmeling, invece, è solo; appare accigliato ed accitutissimo.

Arbitra l'incontro Arthur Donovan. Sono giudici Billy Javanaugh e Bill Sargent. Louis sale sulla pedana, seguito, un minuto dopo, da Schmeling. Sono presenti in prima fila Dempsey, Tunney, Baer, Braddock e Sharkey.

La partita ha uno svolgimento rapidissimo. Dopo brevi schermaglie dalle quali si rivela lo spirito quanto mai aggressivo del negro, questi, con uno scatto veramente degno del suo soprannome di « pantera », parte di sinistro e colpisce Schmeling con straordinaria potenza.

Il tedesco tenta rialzarsi, ha un breve tremito, ma rimane inchiodato al tavolato per il conto totale.

Joe Louis, campione del mondo.

Il combattimento

New York, 23 giugno.

Il « Bombardiere nero » ha condotto il combattimento a suo piacere abbattendo l'avversario tre volte. Nella prima volta Schmeling cade e si rialza al conto di 3. Louis si precipita nuovamente sull'avversario che appare come intontito, lo spinge alle corde e quasi istantaneamente lo abbatte con un duro sinistro seguito da un destro. Il tedesco si rialza al conto di uno ma viene di nuovo colpito con un destro alla mascella. Egli giace quasi al centro del quadrato sbalordito e quasi privo di conoscenza. Quando l'arbitro è al conto di 8" Machon, secondo di Schmeling, getta sul tavolato la spugna.

Louis ha messo a segno nei 124 secondi di combattimento 20 colpi mancandone soltanto 2. Schmeling ha lasciato il ring col viso insanguinato.

Le grandi prove motociclistiche

Tutti gli "assi" al Circuito di Torino

Le iscrizioni al Circuito motociclistico, che si correrà domenica per la disputa del « Gran Premio Torino », e del « Trofeo Tonino Benelli », lasciano prevedere una lotta delle più vivaci e appassionanti. Nessuna figura di secondo piano, a questa attesissima « terza » del Campionato ma tutti « assi », tutte le case italiane impegnate per la conquista del titolo.

La Guzzi allinea, nella 250, il suo formidabile quartetto: Omobono Tenni, appena ristabilito dalla recente caduta a Monza, Guglielmo Sandri, Raffaele Alberti e Nello Pagani. La Benelli, dal canto suo, nella stessa cilindrata affida le sue macchine a tre specialisti »: Rossetti, Soprani e l'irruente Martelli.

Nella 350 la lotta non sarà più ristretta alle poche macchine straniere, chè di fronte alle due Norton di Nocchi e di Chiesa ben minacciose appaiono le bolognesi M.M. affidate a Mangione ed a Bonazzi, il primatista mondiale.

Più difficile sarà il compito della Bianchi, in categoria 500, che pare allinei una sola delle sue ben note monocilindriche da corsa contro le due famose « Gilera » 4 cilindri, sovralimentate, pilotate da Aldrighetti e da Serafini.

Basterebbe la presenza della macchina di Arcore, che ha trionfato ancora nelle due gare di campionato con schiacciante superiorità, e che mantiene saldamente vari primati mondiali, per conferire alla gara torinese grande interesse per tutti gli appassionati della motocicletta.

Le iscrizioni sono ormai chiuse, ma poichè l'Ente che le raccoglie è la R. F. M. I. di Roma, che non ha ancora comunicato la lista completa dei partenti, è probabile che prima della gara qualche nome di grido ancora si aggiunga al primo elenco.

Sono aperte ancora, invece, le iscrizioni al Raduno Motociclistico, che si svolgerà domenica mattina, ed al quale è ormai assicurato il più grandioso successo.

Allenamenti dei ciclisti selezionati per il « Tour »

Novi Ligure, 22 giugno.

Dopo la giornata di ieri di relativo riposo, in cui il Commissario Tecnico ed i corridori del Tour sono stati assediati addirittura dalle interviste dei giornalisti e dagli obbiettivi dei fotografi, stamani Girardengo ha radunato i suoi uomini ed ha loro dettato il programma della giornata.

Gino Bartali è partito alle 5 per Firenze, dove dovrà compiere, come abbiamo avuto occasione di accennarvi, un rito familiare; lo hanno accompagnato per la discesa dei Giovi e quindi per il Passo della Scoffera i colleghi Bergamaschi e Cottur. Bartali ha lasciato la bicicletta a Spezia ed ha proseguito in treno. Girardengo gli ha concesso di fermarsi a Firenze fino a lunedì prossimo ed egli compirà l'allenamento sulle strade toscane. Cottur e Bergamaschi sono rientrati a mezzogiorno.

Gli altri corridori, Vicini, Rossi, Bini, Servadei, Mollo, Trogi e Simonini, hanno preso il valico della Castagnola per scendere a Busalla; ma giunti colà, sono ritornati sui loro passi e, ammirato soltanto il panorama sono scesi a Serravalle Libarna e quindi a Busalla, donde sono ritornati a Novi. Girardengo li ha accompagnati lungo tutto questo percorso, si capisce in automobile, col figlio Luciano. Percorso, questo, di circa 140 km. Ottimo allenamento nella fresca mattinata.

Il Commissario Tecnico ha fissato, quindi, il programma di domani: metà dei corridori andrà al Passo del Turchino fino ad Arenzano: l'altra metà andrà sulla Scoffera.

La partita notturna sul campo Fiat

Come abbiamo annunciato, è stata giocata ieri sera, sul campo del Dop. Fiat in corso Stupinigi, la partita notturna di calcio fra la squadra del « Fiat » e dell'Aldo Milano. Per forza maggiore non tutto l'impianto d'illuminazione era ultimato; ciononostante l'incontro ha potuto regolarmente svolgersi alla presenza di un pubblico foltissimo che, oltre ad interessarsi del gioco, ha goduto del refrigerio dato da una dolce brezza spirante sul campo. La squadra del Dop. Fiat ha vinto per 1 a 0 su calcio di rigore.

Il torneo degli « assi »

Ecco i risultati della 4.a serie di partite del torneo notturno degli « assi » svoltasi ieri al bocciodromo di via Frejus: Dop. Frigt b. Dop. Razetti 16-10; Dop. Fiat b. S. S. San Paolo 16-15; Dop. Lancia b. Dop. Sip 16-10. L'incontro Sola-Viberti non è stato giocato per assenza della prima. La 5.a serie di partite sarà disputata martedì 28 anzichè mercoledì 29 corrente.

NOTIZIARIO

Colaussi intraprenderà speciali cure per la sua caviglia dolorante. — Da parte della Direzione della Triestina si apprende che Colaussi, rientrato in sede con una caviglia dolorante, verrà inviato in osservazione quanto prima presso uno specialista di Budapest.

Diciotto « Maserati » iscritte al III Circuito di Napoli. — Al III Circuito di Napoli, « Coppa Principessa di Piemonte », « II Gran Premio 1500 », che si svolgerà domenica prossima a Napoli, si sono iscritti i seguenti corridori, che piloteranno tutti indistintamente macchine Maserati: Bianco, Trossi, Bacon, Marazza, Tenegno, Lanza, Hug F., Plnach, Dusio, Ralph, Pelassa, Battaglia, Soffietti, Negro, Villoresi, De Teffè, Libeccio, Corsi.

Nearco è giunto a Parigi. — Il grande « crack » italiano, Nearco, che disputerà domenica il « Gran Premio di Parigi », e il suo compagno di scuderia Bistolfi, sono arrivati ieri alla « Gare de Lyon » e sono subito stati trasportati in un furgone a Longchamp ove, come l'anno scorso, sono stati riservati ai cavalli italiani i « box » numero 1 e 2. Nearco, al suo arrivo, appariva freschissimo.

Fiocco azzurro in casa Colombari. — Colombari, il popolare « Nico », l'indimenticato mediano del Pisa, del Torino e del Napoli, da qualche tempo tornato alla sua vecchia squadra pisana, ha avuto la casa allietata dalla nascita del primogenito: Marco. Al felice babbo, alla mamma signora Amina e al futuro calciatore, gli auguri migliori.

Risultati vari

POIRINO. — Gara di tiro al piattello: 1. Rossano M. (Rivoli); 2. Bonardi (Bra); 3. Ferrero (Torino); 4. Rossano M.; 5. Brunicardi; 6. Burzio. La Coppa d'argento di S. E. il Ministro Thaon di Revel, premio rappresentativo biennale, è stata assegnata alla Società Tiro a volo Torino.

L'ammirazione americana per il campo di golf al Sestriere

Roma, 22 giugno.

La stampa sportiva americana, e anche quella quotidiana, nella rassegna dedicata agli amatori di golf accenna alle località europee ove questo aristocratico sport può essere praticato nelle migliori e più favorevoli condizioni.

E' così che il *New York Herald Tribune*, di New York, segnala che l'Italia è, fra tutti i paesi, il più ideale per questo genere di sport.

In primo luogo il giornale cita il Sestriere, che a 6500 piedi sul mare costituisce il più splendido campo di golf del mondo, specialmente da luglio a settembre. Secondo il giornale, il Lido di Venezia fa una grande concorrenza al Sestriere, dato che possiede il più interessante campo dell'Europa.

La grande corsa alle Siepi vinta da Evohè II ad Auteuil

Parigi, 22 giugno.

Favorita da una giornata splendida, la grande corsa siepi di Auteuil, disputata su un percorso di 5 mila metri e totata di 800 mila franchi di premi, ha ottenuto un grande successo. Dieci cavalli hanno preso il via.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Evohè II (Dunn), di Vidal, seguito a mezza lunghezza da Baron D'Urfè.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 22. — Malgrado l'attività ridotta il mercato tiene un contegno assai sostenuto in tutti i comparti; domande in prevalenza fanno progredire le quotazioni con chiusure quasi sui massimi della giornata. Tra i valori più richiesti e avvantaggiati troviamo le Rendite e i Redimibili, Fiat, Viscosa e Montepuni. — Titoli trattati: N. 29.075.

Titoli	Quot.	Titoli	Quot.
Rendita 3½	74 80	Merid. El.	171 —
Id. f. c.	74 10	T. C. E.	81 50
Redim. 3½	71 45	Sarp	79 50
Id. f. c.	71 30	Edison	334 —
Rendita 5%	95 30	Unes	9 75
Id. f. c.	95 40	Savigliano	797 —
Redim. 5%	95 05	Nebiolo	013 —
Id. f. c.	95 30	Tedeschi	95 —
B.T.N. 1940	101 60	Moncenisio	187 —
Id. 1941	101 40	Uva	200 50
Id. 1943 I	91 40	Ansaldo	41 50
Id. 1943 II	91 30	Fiat	410 75
Id. 1944	91 —	C. I. B.	[illegible] —
Torino 4½	433 50	Schiappar.	108 50
Id. [illegible]	443 50	Mira Lanza	174 —
S. Paolo 4%	445 50	Montaponi	329 —
Id. 3½ %	470 75	M. Amiata	[illegible] —
Ferrov. 5%	302 —	Montecatini	145 —
I.R.I. 4½ %	401 —	Acqua Pol.	352 —
Elfer. 4½ %	400 —	Florio	38 —
Cr. Agr. 4%	418 —	Vacchi-Un.	[illegible]
Siel 4%	348 —	Lanif Borg.	1070 —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanzo	64 —
Mediterr.	477 —	Col. Merid.	335 —
Meridion.	184 —	Viscosa	[illegible] —
Torino Nord	137 —	Beni Stabili	300 —
Marig. A. I.	391 —	Cartiera It.	131 —
Unigas	16 20	Burgo	252 [illegible]
Sip	65 —	Fond. Riun.	100 —
Terni	223 50	Silos	145
Valdarno	190 —	It. Zuccheri	70 75
It.-Mare	470 —	Guardini	100 —
Stipel	301 —	Marelli	102 —
Talco Graf.	400 —	S. T. E. T.	007 —
A. N. I. C.	64 00	Romianca	00 75

CAMBI: Parigi 52,95; Londra 94,35; Svizzera 436,55; Svezia 485,90; Polonia 358,20; New York 19; Belgio 322,85; Norvegia 473,55; Cecoslovacchia 66,14; Germania 763,36; Olanda 1058,30; Danimarca 420,70; Canada 19; Turchia 1508; Portogallo 85,65.

MILANO, 22. — Centrale 915; Assicurazioni Gen. 3780; Ferr. Medit. 478; Merid. 783; Costruz. Ferr. 385; Rubattino 51; Cantoni 3750; Flirtex 215; Val d'Olona 83,60; Val Ticino 145; Olcese 423; De Angeli 845; Cotts [illegible]; Linif. Canap. Naz. 507; Bussoni e Varzi 808; Antondi 418; Tosi 63; Conceria Merid. 336; Un. Manif. 334; Gerardo 860; Borsi [illegible]; Targetti 90,50; Cascami 368,50; Bernasconi 85,50; Snia 388; Parchetti e C. 196; Châtillon 53,75; Ansaldo 40,60; Ilva 307; Metall. Ital. 313; M. Amiata 677; Montecatini 145; Dalmine 346; Breda 236; Att. Bianchi 79,75; Isotta Fraschini 16,50; Fiat 410,50; Off. Reggiane 56,75; Adriat. Elettr. 219,50; El. Piacentina 260; El. Ciell 366; Dinamo 330; El. Bresciana 333; El. Valdarno 186,50; Emiliana El. 335; Trezzo d'Adda 446; Cisalpina ordin. 132,50; id. ordin. [illegible]; Sade [illegible]; Edison 335; id. Postergata [illegible]; Sip 65; Tirso 306; El. Lombarda 486; Merid. Elettr. 271; Terni 223,50; Un. Esercizi Elettr. 9,95; Tecnomasio 98; Pirelli Ital. 183; Eridania 455; Raffineria L. L. 606; Ital. Gas 1332; Mira Lanza 174; Petroli 12,30; Aedes 58; Food Bos. 7% 47; Fondi Rustici 84; Beni Stabili 198,50; Saturnia 63; Pastif. Baroni 26; Gr. Alberghi 73,25; Italcementi 214,50; Pirelli Ital. 1123; Pirelli e C. 407; Anic 98; Siluriff. Fiume 284; Franco Tosi 271; Sarda 58,50; Tell 580; Cartiera Burgo 280; Isla Edilizia 31,50; Siel 391; Marelli 101,25; Milano Centrale 80.

ROMA, 22. — Tramways 45; Colon. Merid. 335; Romana Elettr. 408,50; Romana Zuccheri 80; Pantanella 181; Fondi Rustici 84,50; Immobiliare 537; Beni Stabili 304; Fondiaria 45; Risanamento 861; Acqua Marcia 757; Condotte 389; Acquedotto Serino 734; Acquedotto Palermo 345.

GENOVA, 22. — Rubattino 51; Alta Italia 362; La Polare 330; Ilva [illegible]; Ansaldo 42; Metall. Ital. [illegible]; San Giorgio 329; Terni 223,50; Aedes 56; Sata 95; Fin. Ind. Agr. 361; Tram. El. Gen. 382; Lloyd Sabaudo 3,85; Coton. Ligure 190; Off. El. Genov. 286; Monterotondo 80; Samoleria 274; Molini A. I. 159; Ilva Genova 198; Eridania 408; Ind. [illegible]

TRIESTE, 22. — [illegible]

CAMBI DELL'ESTERO. — [illegible]

Guido Cattaneo migliora un primato di velocità

Arona, 22 giugno.

Oggi, verso le ore 17, su un magnifico specchio d'acqua e favorito da un tempo splendido, l'ing. Guido Cattaneo, sul nuovo motoscafo tipo corsa Asso R.B., scafo Baglietto, motore Isotta, nelle prove ufficiali sulle due basi ha battuto il primato di velocità.

La media non è stata resa nota alla stampa, dato che il tentativo definitivo per battere il primato si svolgerà assai probabilmente sul Lago Maggiore, e precisamente qui ad Arona e non a Campione d'Italia come era stato detto, venerdì o sabato. Sceso dal motoscafo l'ing. Cattaneo, soddisfattissimo del risultato ottenuto dopo le molte prove e modifiche fatte, si è compiaciuto con i suoi meccanici, ed è stato a sua volta felicitato dal conte Theo Rossi presente alla prova, dai commissari e dai cronometristi.

Munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Bonino Maria n. Carelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Antonio**, i figli **Giovanni** e **Luigi**, la nuora **Maria Anna Delmastro**, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto, 103.

Torino, via Claviere, 15.

Pompe Funebri Genta - Telefono [illegible]

La **Ditta A. ROCCA di BONINO & LUPO** ha il dolore di annunciare la morte della Signora

Bonino Maria n. Carelli

moglie del comproprietario Sig. **Bonino Antonio.** (17869)

Il 21 giugno, alle ore 22, dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti di Nostra Santa Religione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Altare ved. Morgando

La piangono inconsolabili:

la figlia **Lodovica** col marito Prof. **Adolfo Garena**,

le nipotine **Livia** e **Teresa** da lei amate con tanta tenerezza, e l'affezionata **Marietta Broglia**.

Il funerale avrà luogo oggi 23 giugno, alle ore 10,30, partendo da via Principe Tommaso, 13. La cara Salma verrà trasportata a Cuorgnè per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, martedì 5 luglio, alle ore 9.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaudino Maria v. Marchisio

Ne danno il doloroso annunzio i figli: **Battista** colla consorte **Garelli Celestina** e figlio **Domenico, Pietro** colla consorte **Gamerro Margherita** e figli **Ottavio** e **Teresio**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr., alle ore 16,30 partendo da via Borgaro, 56; indi la Cara Salma sarà trasportata a Orio Canavese nella tomba di famiglia. Non fiori, ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46013

Ieri santamente mancava all'affetto dei suoi cari

Viano Melchiorre Renzo

Ne danno con dolore la partecipazione la moglie **Negri Egida**, la figlia **Mary** in **Borello**, il figlio, **Sergio**, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16,30, partendo da via Masserano, 2.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Savarino Emilio

Ne danno il triste annunzio la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr., alle ore 16,30, da via Airasca, 1.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46013

Sabato 25 giugno nella Chiesa Parrocchiale della Madonna di Campagna verrà celebrato, alle ore 10, un solenne Funerale di Trigesima in suffragio dell'Anima del Compianto (17848

Maggior Generale di Porto

Gino Gerbi

Commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro

La vedova **Adele De Marinis** con il figlio Dr. **Giuseppe Dechiena** e famiglia, e i parenti tutti, ringraziano riconoscenti le persone che vorranno unirsi loro nel ricordo e nella preghiera.

MEMENTO

In suffragio dell'Anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 27, alle ore 7, 7,30, 8,30, 11, saranno celebrate Messe nella chiesa parrocchiale della Crocetta. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Lunedì 27, tredicesimo anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO**, verrà celebrata nella chiesa Ss. Martiri, ore 9, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti interverranno. 17676

Stamane 23 corrente, primo anniversario della morte del compianto **DURANTE GIUSEPPE** alle ore 9 verrà celebrata Messa di suffragio nella chiesa Ss. Pietro e Paolo. Vedova e figli ringraziano quanti interverranno. (17807

OGGI

GIOVEDI' 23 GIUGNO

riapertura dei MAGAZZINI

MARUS

PADIGLIONI PIAZZA SAN CARLO

per inizio della

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutte le merci esistenti a causa della prossima demolizione dei Padiglioni

ribasso reale del 50%

su tutti gli attuali prezzi di vendita

Confezioni per UOMO - SIGNORA - RAGAZZO

Articoli per tutte le stagioni - Sportivi e Spiaggia

VENDITA MOBILIO - SCAFFALERIE - VETRINE, ecc.

Le più belle confezioni estive per la donna d'Italia

tortonese

Via Roma 34 - Torino

Negozio nuovo - Modelli nuovissimi

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"

Tassoni

TIPICA CEDRATA DEL GARDA

e buona e fa bene

CEDRAL TASSONI - SALÒ

GRASSOTTI PUNTINO Rivarolo Canavese Telefono 8.13

GARESSIO PALAZZO MIRAMONTI

Gestione M. LAMBERTINI

Come i più illustri Maestri della scienza medica giudicano il prodotto che conferisce all'acqua grande potere dissetante e gusto squisito

Prof. E. MARAGLIANO
Senatore del Regno

Genova, 10 Aprile A. XII.

...L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.

Prof. E. MARAGLIANO.

Prof. NICOLA PENDE
Direttore della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova
Senatore del Regno

Genova, 10 Aprile 1925.

Trovo la SALITINA che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per fare acqua da tavola, sia per il principio che la informa, che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali così iperacide come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed orinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carbo-idrati.

Essa è poi indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.

Auguro alla SALITINA il miglior successo nella pratica terapeutica e igienica.

Prof. NICOLA PENDE.

G. B. QUEIROLO
Direttore della Clin. Medica R. Univ. di Pisa
Senatore del Regno

Pisa, 24 Maggio 1930.

...Ne ho ricevuta la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico.

Prof. G. B. QUEIROLO.

Esigete SALITINA-M.A. nella confezione originale - scatole per 12 litri -

Con un trattamento gradevole efficace economico

Voi potete educare l'intestino a smaltire con piacevole regolarità, senza assuefazione, senza irritare i reni, nè il tubo gastroenterico.

Con questo trattamento realizzato con il principio attivo dell'Euchessina, la cui efficacia è confortata da oltre ottant'anni di esperienza clinica in tutto il mondo civile e da milioni di prescrizioni mediche, si è certi di somministrare all'organismo il meglio per eliminare i veleni della alimentazione, assicurare una ottima digestione gastrica e intestinale, risvegliare il fegato, tonificare le funzioni del corpo, rinfrescare, depurare, ringiovanire il sangue.

Prendete l'Euchessina alla sera: mentre dormite (meglio del solito), essa lavora a svelenare il Vostro organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastroenterico.

La dolce Euchessina è il purgante ideale per bambini, il lassativo classico per adulti, per rieducare le funzioni dell'intestino.

(A. P. Torino n. 8086/2 - 11-4-1933-XI)

LA MACCHINA CONTRO L'UOMO

Eserciti di disoccupati nelle campagne americane - Un'inchiesta impressionante

NEW YORK, giugno.

La cosiddetta « disoccupazione tecnologica » sembrava dovesse rimaner limitata all'industria. Erano gli eserciti operai dei grandi centri urbani ad esserne specialmente colpiti. Il macchinismo faceva loro una guerra spietata falciandoli a migliaia come in una grande guerra combattuta con forze meccanizzate. Si aveva l'illusione che l'agricoltura dovesse sfuggire al flagello, ch'essa fosse, anzi, l'ultimo rifugio delle folle senza pane e senza ricovero che il mostro privo d'anima e di sentimento, la macchina sorda e cieca, spogliava di ogni diritto e della stessa ragion d'essere. Nell'anima di ogni derelitto che l'interminabile battere del lastrico cittadino alla ricerca vana di un'occupazione aveva reso disperato, si annidava un ultimo sogno: quello di rifugiarsi su di un pezzo di terra e coltivarlo per non esser costretto a metter definitivamente fine ai propri giorni inutili.

In certe regioni agricole si lamentava la mancanza di una sufficiente meccanizzazione: i guai di gran parte degli agricoltori del Sud si attribuivano al sistema del « one horse farm », il podere la cui forza motrice consisteva nell'unico cavallo posseduto dal proprietario di esso. E s'incitava ad applicare la macchina sulla più larga scala possibile. Ma nelle vaste zone dove questo è avvenuto i risultati non sono stati incoraggianti. Le notizie che giungono da alcune parti dell'interno sono desolanti. Un esercito di lavoratori agricoli che si calcola a 50.000 uomini, batte disperatamente le campagne dei più ricchi Stati produttori di granturco in cerca di qualche cosa ch'essi non riescono a trovare: lavoro. E' lo stesso esercito che negli anni andati veniva impiegato per arare, piantare, erpicare; spannocchiare, ammucchiar covoni e biche, preparare il mangime per il bestiame, mungere le vacche, il lavoro generico, insomma, che si richiede per la coltivazione di una « farm », il solo lavoro che i componenti dell'armata famelica conoscevano. Sono uomini dalla pelle dura e solcata dalle intemperie, dalle mani callose, dalla schiena poderosa, agili di gambe e instancabili di braccia, uomini esperti in ogni branca della coltivazione e volenterosi di lavorare. Ma nessuno li vuole, nessuno sa che uso farne. Essi non sono vittime della « recessione » ma della disoccupazione tecnologica, sono i caduti dell'èra del macchinismo. Il còmpito a cui attendevano dallo spuntare al tramonto del sole vien compiuto da qualche congegno meccanico in una metà e spesso in un quarto del tempo ch'era loro necessario per sbrigarlo, e in maniera assai più efficiente e meno costosa. I braccianti agricoli sono stati gettati nel mucchio dei rifiuti: non servono più a nulla.

La loro tragedia è stata rivelata da Ray Murray, l'antico Segretario dell'Agricoltura dello Stato del Iowa e che ricopre attualmente la carica di Assistente Direttore della branca locale dell'Amministrazione Federale dei Lavori Pubblici. Il Murray ha condotto una minuta inchiesta sulla situazione assistito dagli agenti statali per l'agricoltura dello Stato del Iowa. I suoi fatti documentati sono impressionanti. Se la situazione del Iowa è sintomatica, bisogna concluderne essere lo spostamento tecnologico del lavoratore agricolo il maggior fattore della disoccupazione permanente delle grandi masse ch'è diventato il problema più assillante degli Stati Uniti. L'inchiesta del Murray s'è rivolta per prima al raccoglitore automatico di pannocchie di granturco che ben può dirsi ha invaso l'ultimo campo riservato al lavoro manuale. Con questo congegno mosso da una trattrice due uomini possono fare il lavoro per cui una volta occorrevano dieci braccianti agricoli. Da parecchio tempo questo meccanismo aveva acquistato grande popolarità tra i proprietari di terreni coltivati a granturco, ma la sorpresa del Murray non ebbe limiti nell'apprendere che nel periodo 1936-37, quando, cioè, la ripresa causata dal « new deal » aveva dato impulso all'agricoltura facendola giungere alla prosperità, la richiesta del raccoglitore meccanico era divenuta tanto intensa che gli stabilimenti industriali non erano in grado di soddisfarla al completo. Come risultato — dice il Murray — si verificò che mentre il Iowa ebbe uno dei più abbondanti e scelti raccolti degli ultimi venti anni con prodotti venduti ad alti prezzi, migliaia di persone di quello Stato, competenti ed allenate alle opere agricole, rimasero senza lavoro.

Egli afferma d'essersi convinto doversi ricercare nella meccanizzazione delle « farms » la causa fondamentale delle condizioni tristi in cui versa tanta parte della popolazione. Un uomo con una trattrice e un erpice automatico può compiere il lavoro per cui prima occorrevano tre uomini e attrezzi agricoli mossi da tre cavalli. Attualmente molte delle « farms » americane sono provvedute di macchine piantatrici a quattro filari e di altre macchine necessarie al completamento della produzione del granturco. L'aratro tirato da un cavallo capace di aprire un solo solco è praticamente sparito.

Un altro pericolo s'è affacciato all'orizzonte. Nei giornali e nelle riviste s'è parlato a lungo del « raccoglitore meccanico di cotone ». Questo meccanismo semplicemente getterà nella miseria intere popolazioni degli Stati del Sud e rivoluzionerà l'industria cotoniera. Per ora non è stato perfezionato al punto da esser pronto per il mercato. Quando lo sarà la disoccupazione tecnologica acquisterà innumerevoli schiere di nuove reclute. Ma per le regioni dove si coltiva il granone la minaccia si è tradotta in atto. Esperimenti condotti da un istituto di agricoltura statale ha dimostrato che la spannocchiatura e la sfilatura dei chicchi eseguita meccanicamente è assai più redditizia ed economica di quella eseguita a mano. Mentre con la seconda la media del raccolto lasciato sul campo era da tre a cinque « bushels » all'acro, con la prima si è ridotta dai due ai tre « bushels ». Il vantaggio è evidente. Dal 1936 ad oggi 6000 macchine raccoglitrici sono state vendute nel solo Stato del Iowa, secondo l'inchiesta del Murray. Calcolando approssimativamente, ed è un calcolo moderato che ognuna di esse sposti 8 braccianti, ne segue che questo solo meccanismo ha messo fuori d'impiego circa 18 mila persone. Nelle zone del Iowa maggiormente produttrici di granturco l'impiego del raccoglitore meccanico raggiunge una media del 60 per cento. Si arriva così alla formazione di quell'armata di 50.000 disoccupati agricoli di cui abbiamo parlato avanti, la quale, si badi bene, riguarda il solo Stato di Iowa. Se l'uso dei mezzi meccanici si estenderà, in breve tempo l'armata diventerà doppia o tripla.

Giustamente il Murray, a conclusione della sua inchiesta, osserva: Noi chiamiamo genio un uomo che inventa un nuovo meccanismo per raccogliere il granturco, il cotone o per ridurre in qualsiasi altro modo la necessità dell'opera manuale. Ma il vero genio sarebbe colui che ci dicesse che cosa bisogna fare delle migliaia di lavoratori i quali perdono il loro impiego ogni volta che s'inventa una macchina eliminatrice dell'opera umana.

Amerigo Ruggiero

Il Papa invierà un radiomessaggio

al Congresso eucaristico di Quebec

Quebec, 22 giugno.

Circa duecentomila cattolici di tutte le provincie canadesi ed anche degli Stati Uniti orientali sono convenuti in questa città per il Congresso eucaristico nazionale canadese il quale durerà quattro giorni e sarà concluso con la parola del Pontefice romano radiotrasmessa da Castel Gandolfo. Gli abitanti di Quebec fanno rilevare con orgoglio che l'odierna manifestazione per la sua imponenza non ha precedenti nella storia del Cattolicesimo canadese e che è a Quebec, culla del cattolicesimo nord americano, che giungerà il primo messaggio che i Pontefici abbiano diretto ai fedeli del Canadà.

Per le cerimonie di questi giorni gigantesche tribune capaci di contenere centomila persone sono state erette nel Parco di Battlefield. Tutti gli edifici religiosi e storici di Quebec da questa sera sono sfarzosamente illuminati. Legato pontificio sarà lo stesso arcivescovo di Quebec cardinale Villeneuve, il quale sarà anche a capo della popolazione di lingua francese, mentre quella di lingua inglese avrà per capo l'arcivescovo di Toronto monsignor James Charles Mc Guigan. E' intervenuto anche un gruppo di pellegrini rappresentante la Diocesi più nordica del mondo: sono esquimesi viventi al di là del Circolo Polare Artico.

La parola di Roma che concluderà il Congresso giungerà ai convenuti il 26 corrente al termine della grande processione eucaristica.

La professione medica minacciata in Francia

dall'invasione israelita

Parigi, 22 giugno.

Un grido di allarme viene lanciato contro l'invasione degli israeliti in alcuni campi dell'attività nazionale francese. Per quanto riguarda solo la medicina, la *Action Française* pubblica i seguenti dati statistici: nel 1911 la regione parigina comprendeva il 3,5 per cento di medici ebrei; nel 1931 il 10 per cento; nel 1938 quasi il 30 per cento, tenendo conto che la percentuale dei medici stabilitisi negli ultimi dieci anni si eleva per Parigi e il Dipartimento della Senna a quasi il 50 per cento. Nel 1937 la Facoltà di medici di Parigi, su 2292 studenti annoverava 1530 stranieri quasi tutti ebrei. Vari ospedali della regione parigina contano pressochè il 50 per cento di medici israeliti. La professione del medico è insomma ritenuta la più minacciata da questa invasione israelita che proviene soprattutto dalla Romania, Polonia, Germania ed Austria.

Ex-consigliere di Stato socialista

che si rivela volgare falsario

Ginevra, 22 giugno.

Uno dei tre consiglieri di stato socialisti che col famoso Leon Nicole alla testa hanno diretto il governo cantonale di Ginevra fino all'anno scorso, Andrea Herler, considerato come l'intellettuale per eccellenza del partito rosso di Ginevra, si è rivelato un volgarissimo falsario.

Come già era stato annunciato, un'inchiesta svolta nel dicastero sociale diretto a suo tempo dall'Herler, portava giorni fa alla scoperta di un ammanco di 14 mila franchi. La somma figurava impiegata in soccorsi a dei disoccupati i cui nominativi risultavano per altro inventati di sana pianta. Dopo aver interrogato in un primo tempo l'Herler come testimonio, il giudice istruttore, di fronte all'accumularsi delle prove, fra cui una perizia calligrafica che conclude affermando che le firme dei disoccupati sono state apposte dall'Herler stesso, ha dovuto decidersi a mettere in stato di accusa l'ex consigliere di stato socialista.

Negli scavi eseguiti a Roma in via delle Botteghe Oscure sono venute alla luce delle colonne che si attribuiscono al tempio della Dea Bellona e risalirebbero all'architettura del principio dell'impero romano.

I nazionali avanzano sulla strada Teruel-Sagunto

Le avanguardie a otto chilometri dalla base alle porte di Sarrion - Onda occupata e sorpassata sul fronte del Mijares

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 22 giugno.

Da stamane la battaglia infuria vivacissima su tutto il fronte di Teruel, sotto la cappa di piombo di un cielo arso da vapori pesanti, che salgono dalle montagne del massiccio di Javalambre. I soldati dell'esercito di Castiglia, fermi da alcune settimane sulle posizioni immediatamente al sud della Puebla di Valverde, hanno attaccato stamane vigorosamente tutto il sistema trincerato nemico sulle colline ai due lati della strada fra la Puebla e Sarrion. L'avanzata ha avuto combattimenti di grande violenza. I rossi resistono più accanitamente su questo fronte che su quello del mare. Essi sanno che ogni metro di terreno perduto sulla strada interna di Sagunto, rende più facile l'attacco sulla strada litoranea di Sagunto stessa.

Gli armamenti rossi

Sulla prima di queste strade, quella che va da Teruel al mare, attraverso le montagne, i nazionali sono a circa novanta chilometri dall'obbiettivo della loro avanzata. Ma sulla seconda strada, quella litoranea, essi sono a trentatrè chilometri soltanto dalla città di Sagunto. Però, come spesso avviene nella guerra spagnola, come è stato anche il caso di Castellon de la Plana, nonchè il caso della riconquista di Teruel, non è dal punto più vicino all'obbiettivo che si può avanzare più rapidamente. Nel settore lungo il mare la resistenza avversa è diventata fortissima e i contrattacchi scatenati contro Villareal, la testa di ponte nazionale a sud del fiume Mijares, hanno reso per il momento difficile ogni tentativo di avanzata in direzione di Nules e di Sagunto.

Sulla pianura costiera, dove un profano crederebbe più facile l'assalto e la manovra, ogni boschetto di aranci è un formicolaio di mitragliatrici, un nido di insidie nemiche. D'altra parte, la strada litoranea è fiancheggiata da due grandi massicci che si susseguono l'uno dietro l'altro, venendo da nord a sud, e cioè da Castellon de la Plana verso Sagunto: il massiccio dell'Espadan e il massiccio del Cid. Questi potenti sistemi montagnosi, che raggiungono una altitudine di mille metri, assai notevole data l'immediata vicinanza del mare, fanno sì che l'avanzata nazionale lungo la costa dovrebbe avvenire in una striscia di pianura lunga e sottile, facile a essere insidiata e tagliata da resistenze e da contrattacchi che partirebbero dalla zona più alta dell'interno. Infine, l'arrivo davanti a Sagunto di questa colonna avanzante su un fronte filiforme, porrebbe un problema strategico difficile; il nemico potrebbe facilmente trincerarsi nell'agglomeramento, e l'esperienza di questa guerra insegna che nessuna città può essere assalita soltanto da un fronte. Nessuna città in Spagna è caduta se non per aggiramento.

Ecco la ragione dell'attacco scatenato stamane a sud di Teruel. Qui il fronte segue le irte montagne selvagge solcate da numerosi ruscelli e torrenti e punteggiate, più che da veri e propri villaggi, da fattorie e case isolate. Il terreno si presta alla difesa; ma ormai anche le resistenze più vive non sono di lunga durata: le successive sconfitte hanno intaccato il morale dei militi rossi, hanno esaurito anche le migliori unità e i potenti contrafforti montani non sono più difesi come un tempo. I nazionali hanno, d'altra parte, un vantaggio che non possedevano alcuni mesi or sono: il tempo costantemente bello, anche troppo caldo, favorisce l'azione dell'aviazione che è ridiventata intensissima.

Giornata vittoriosa

La battaglia di oggi si è chiusa con una piena vittoria, ha portato le linee nazionali a otto chilometri a sud delle basi di partenza lungo la strada Teruel-Sagunto, ed ha permesso alle truppe del generale Varela di raggiungere in serata le immediate vicinanze del borgo di Sarrion, nuovo centro della resistenza nemica sul fronte di Teruel, situato a ben trentasei chilometri a sud della città che i nazionali liberarono il 22 febbraio scorso.

L'avanzata è avvenuta attraverso le montagne che fiancheggiano la strada, mediante azione convergente di varie colonne partite dalla Puebla di Valverde e Valbona, che si sono ricongiunte stasera su un punto della carrozzabile situato a due chilometri, a due chilometri soli a nord di Sarrion, cioè a trentaquattro chilometri oltre Teruel. Questa brillante manovra ha permesso di chiudere in una sacca di otto chilometri di profondità un ampio territorio rosso, nel quale sono rimasti imprigionati contingenti notevoli la cui forza è valutata da un primo calcolo a duemila uomini.

Manovra accerchiante

Ma il significato della vittoria odierna, oltre l'avvicinamento a Sarrion, che forse potrà cadere entro brevi ore, è da ricercare piuttosto nell'azione concomitante delle forze nazionali sui due lati dell'immenso saliente rosso, costituitosi entro le linee nazionali fra Teruel e Castellon de la Plana, dopo la presa di quest'ultima città. Il saliente ha per vertice il monte Peñarroya, fra i paesetti di Alcalà de la Selva e Linares, dove il fronte rosso raggiunge il parallelo di Teruel; i lati di questo saliente formano un angolo acutissimo e i nazionali sono già giunti stasera sul lato occidentale del cuneo, a trentadue chilometri a sud del punto più settentrionale occupato dai rossi. La difesa di questa porzione settentrionale del territorio montagnoso compreso fra Teruel e Castellon de la Plana, diventa di giorno in giorno sempre più difficile. Una nuova e vastissima manovra di accerchiamento si delinea con sufficiente chiarezza intorno alla regione i cui nuclei principali di resistenza sono il villaggio di Mora de Rubielos e le montagne dell'interno, situate fra questo paese e Lucena del Cid.

Sul lato orientale del saliente rosso, fra Teruel e il mare, le Divisioni navarresi, comandate dal generale Garcia Valiño hanno anch'esse attaccato battaglia stamane, compiendo un'avanzata meno profonda di quella che è avvenuta sul lato opposto del cuneo, ma tuttavia notevole. A sud di Alcora una colonna ha occupato il paesello di Ribesalves, sulle sponde del Mijares, ha varcato il fiume, raggiunto e varcato ancora il fiume Sonella e conquistato in serata, dopo un breve combattimento, la borgata di Onda, che è stata superata a sud di un chilometro e mezzo. In questo punto dell'avanzata, sul lato orientale del lungo e profondo cuneo dei rossi fra Teruel e il mare, i nazionali si trovano, fino alla giornata di oggi, a soli trenta chilometri in linea d'aria da Sagunto, cioè a cinquantadue da Valencia.

Riccardo Forte

Natanti in viaggio per Barcellona fermati dal governo francese

Parigi, 22 giugno.

Si assicura che il governo Francese abbia dato ordine che venga immediatamente interrotto il viaggio di 27 natanti già appartenenti allo pseudo governo basco e che per via fluviale avevano già iniziato il viaggio attraverso la Francia per passare dal Golfo di Guascogna al Mediterraneo onde andare ad offrire i loro servizi al governo di Barcellona. In seguito ai precisi e sistematici bombardamenti a cui sono sottoposte, pare infatti che le navi contrabbandiere straniere che esercitano il cabottaggio lungo le coste spagnole del Mediterraneo incominciano a scarseggiare e che quindi i rossi spagnoli tentino ogni sforzo per rinforzare la loro flotta particolarmente di piccolo tonnellaggio.

(Stefani)

50 bombe su Barcellona

Perpignano, 22 giugno.

Si ha da Barcellona che alle 4,20 di stamane otto aeroplani nazionali hanno lanciato cinquanta bombe su Barcellona. Fino ad ora si contano venti morti fra i militari e più di trenta feriti.

Spioni spagnoli arrestati a Biarritz

Parigi, 22 giugno.

L'arresto effettuato a Biarritz degli spagnoli Luis Marti, marchese di Revalso, del suo segretario Eugenio Dominguez Pareja e del francese Giovanni Rottier è dovuto al rinvenimento, durante una perquisizione effettuata nelle camere che il trio occupava in un albergo, di documenti interessanti la difesa nazionale e i movimenti di truppa nelle regioni di frontiera. Altri documenti riguardano una conversazione avvenuta fra il Ministro degli Esteri Bonnet e l'ambasciatore tedesco a Parigi. Infine sono stati rinvenute delle buste contenenti denaro recanti una semplice cifra, senza dubbio relativa all'agente segreto.

Rivelazioni di archivi

Giangiacomo Rousseau cattivo padre e marito disgraziato?

Ginevra, 22 giugno.

E' risaputo da tutti — compresi quelli che non hanno mai letto neppure un rigo delle opere del nebuloso filosofo ginevrino — che Giangiacomo Rousseau è stato un pessimo padre avendo volontariamente affidato i suoi figli alla pubblica assistenza.

Ora una scoperta fatta recentemente da uno studioso francese in un archivio privato dimostra che se il fatto dell'abbandono dei figli è vero, questo atteggiamento di Rousseau, che gli ha valso tante accuse di cinismo e di immoralità, è, malgrado tutto, comprensibile dato che il pedagogo dell'*Emilio* avrebbe avuto in mano le prove che i figli erano venuti al mondo... senza il suo concorso.

Non si tratta di una riedizione della tesi già affermata da diversi medici che cioè Rousseau si sarebbe trovato nella incapacità costituzionale di aver dei figli, ma di un elemento assolutamente nuovo sui rapporti tra la moglie del filosofo, Teresa Le Vasseur, e un contemporaneo e... amico di Rousseau, lo scozzese Boswell.

Boswell, che nel corso di un viaggio in Italia si era fermato qualche giorno in casa di Rousseau e che aveva così avuto occasione di entrare nella sua vita famigliare, ha lasciato un curiosissimo diario nel quale ci rivela un Rousseau intimo assolutamente inedito, pantofolaio e filosofeggiante ad ogni momento.

L'interesse del diario è però concentrato nella parte riguardante il ritorno di Boswell. Lo scozzese, che già aveva avuto modo di notare una certa corrispondenza di amorosi sensi con la moglie di Rousseau, trova costei sola a casa. Rousseau si trova da qualche tempo in Inghilterra presso il suo amico Hume. Teresa ha ricevuto per l'appunto una lettera dal marito che la invita a raggiungerlo a Londra. Boswell non esita un istante a profittare dell'occasione, offrendosi d'accompagnare Teresa in Inghilterra, dove per l'appunto egli stesso è diretto. E il diario prosegue specificando tutti i dettagli del viaggio. I due viaggiano sotto lo stesso nome, scendono nello stesso albergo, dormono nella stessa camera. Allarmati dall'eccessivo verismo del testo e preoccupati del buon nome della famiglia, gli eredi di Boswell sembra abbiano soppresso in un primo tempo tutte le pagine che potevano far nascere dei dubbi sul carattere dell'amicizia che il loro antenato aveva nutrito per Rousseau. Tuttavia in seguito alla scoperta di una lettera che figurava tra le vecchie carte di Boswell, lettera che dimostra come Rousseau ha avuto conoscenza del suo infortunio coniugale per confessione della stessa Teresa, si è potuto ricostruire il diario nelle sue parti mancanti, e avere nello stesso tempo la chiave di quei brani che, malgrado le precauzioni prese dai parenti di Boswell, apparivano piuttosto equivoche.

Tutto questo spiega sia il modo disinvolto col quale Rousseau doveva abbandonare i figli alla pubblica assistenza convinto che non fossero i suoi, sia le sue allusioni alla... disgrazia capitatagli in seguito al suo viaggio in Inghilterra: « al mio ritorno in famiglia — egli ci ha lasciato infatti scritto — ho trovato l'opera assai più innanzi di quanto avrei potuto immaginarmi... ».

Queste edificanti rivelazioni sono contenute in un libro sulla pedagogia di Rousseau pubblicato in questi giorni in Svizzera, con prefazione del Ministro francese dell'educazione, Jean Zay.

Si vuol rapire il figlio di Barbara Hutton

Si tratta soltanto di un tentativo di estorsione?

Londra, 22 giugno.

Straordinarie precauzioni sono state prese nella sontuosa villa in cui risiede a Londra la famiglia del conte Haugowitz Reventlow, la cui moglie Barbara Hutton, divorziata dal principe Mdivani è figlia di quello che è considerato il più ricco tra i milionari americani. Nei giorni scorsi sarebbe stato scoperto un piano per rapire il figlio dei conti, Lance, nato due anni or sono. Nella grandiosa villa si mantiene il più stretto riserbo ma si sa che nel pomeriggio di oggi la contessa, accompagnata da uno degli avvocati principi del foro londinese si è recata alla sede della polizia per fare una denuncia. Più tardi l'ufficio del legale che è stato assediato da squadre di giornalisti in cerca di conferme o di smentite, ha dichiarato che allo stato attuale delle cose e per ragioni procedurali è impossibile fare delle dichiarazioni, ma che fra qualche giorno la stampa sarà informata minutamente di quanto è stato portato oggi a conoscenza delle autorità.

Pare che la voce di un vero e proprio piano criminoso inteso a rapire il figlio della ricchissima americana sia almeno in parte esagerata e che la cosa si limiti piuttosto a un maldestro tentativo di estorsione. Infatti secondo qualche giornale della sera la contessa avrebbe ricevuto alcuni giorni addietro una lettera nella quale un tale si diceva a conoscenza e le prometteva, dietro adeguato compenso, di svelare un piano per rapirle il figlio. Sta di fatto che da stamane i giardini della villa sono perlustrati da guardiani e che nessuno, neanche gli abituali fornitori, ha oltrepassato il cancello.

I giornali ricordano altresì che due anni or sono il magistrato di Manchester mandò in prigione per quattro mesi un individuo che, sempre col sistema di svelare un inesistente piano di rapire il figlio, aveva tentato di estorcere del danaro ai conti Haugowitz Reventlow.

I muratori di Grenoble in sciopero

Parigi, 22 giugno.

Si ha da Grenoble che durante una riunione tenuta alla borsa del lavoro duemila operai dell'arte edilizia hanno proclamato lo sciopero per protestare contro la mancata applicazione da parte dei datori di lavoro di una sentenza super arbitrale sui salari. Lo sciopero ha avuto inizio stamane in tutti i cantieri.

Diciassette ore in aria con un aliante biposto

Berlino, 22 giugno.

Due istruttori di volo a vela di Sylt nella Pomerania hanno battuto il primato mondiale per veleggiatori biposto su un aliante del tipo « Kranich » mantenendosi in aria per 17 ore e 22 minuti.

Il primato precedente era di 13 ore e 4 minuti.

Teatri e Concerti

Il prestigio dell'opera italiana riaffermato al Covent Garden

Londra, 22 giugno.

Mentre al Covent Garden continuano i balletti russi si può fare il bilancio della stagione lirica, di cui il repertorio, come di consueto constava di opere tedesche e italiane. Di Wagner è stato due volte eseguito l'*Anello del Nibelungo* da cantanti tedeschi sotto la direzione di Furtwängler. I *Maestri Cantori* e il *Flauto magico* sono stati presentati da Sir Thomas Beecham, direttore artistico generale del Covent Garden. La stagione italiana, rappresentata quest'anno da sette rappresentazioni con tre opere, *Tosca*, *Rigoletto*, e *Bohème*, ha avuto come direttore Vittorio Gui e un complesso di cantanti di prim'ordine, fra i quali Gigli, la Pagliughi, la Pacetti, Rossi-Morelli. Il successo di tutta la stagione, specialmente dell'opera italiana, è stato entusiastico. Davanti al teatro, sempre affollato sino all'inverosimile, si son viste le lunghe « code » del pubblico minuto, povera gente che viene da sobborghi lontani e sosta magari un giorno e una notte in attesa del turno per acquistare il biglietto e accedere ordinatamente al proprio posto.

Tutta la stampa ha messo in rilievo il successo dell'opera italiana, dedicando parole di alto elogio sia ai cantanti nostri, come era abitudine, sia al valore del Gui, dichiarandolo uno dei più abili direttori italiani che siano passati per Londra negli ultimi anni. Sir Thomas Beecham ha espresso il suo proponimento di dare maggiore sviluppo alla sezione italiana della *season*, egli vorrebbe dedicare ad essa un periodo completamente autonomo, anzichè, come finora è avvenuto, alternare le rappresentazioni italiane e le wagneriane, il che comporta difficoltà di carattere tecnico per il teatro. Queste sarebbero eliminate nella prossima stagione. Malgrado tali difficoltà Furtwängler e Gui hanno lavorato fraternamente, con perfetta armonia di intendimenti, con reciproca simpatia, dividendo i calorosi applausi del gran pubblico londinese. Sir Thomas Beecham, che anche in periodi di particolare tensione tra i due paesi ha tenuto a dimostrare la sua ammirazione dell'arte italiana, e che è egli stesso un magnifico direttore d'orchestra, ha iniziato e chiuso la stagione, la quale ora prosegue per dieci settimane con i balletti russi. L'orchestra è la stessa dei concerti invernali, cioè la London Philharmonic, un ottimo complesso, specialmente negli strumentini di eccezionale dolcezza, che obbedisce con magnifica elasticità alle diverse bacchette.

S. E. Grandi ha invitato nella splendida sede della nostra Ambasciata una *élite* della più alta società internazionale, per ascoltare un concerto di Gigli col maestro Gui, e anche quella serata destò nel pubblico e nella stampa la più incondizionata ammirazione.

Contemporaneamente alla stagione del Covent Garden si svolgevano alla Queen's Hall altre manifestazioni musicali di carattere italianissimo, come la *Messa da Requiem* di Verdi sotto la direzione di Toscanini.

Così durante quattro settimane il nome d'Italia è stato tenuto alto dai nostri artisti in un'atmosfera che promette di diventare sempre più favorevole. A ciò contribuirà nell'avvenire il maggiore sviluppo della stagione italiana nel massimo teatro londinese, dato che l'ammirazione del pubblico inglese per la nostra musica e i nostri esecutori è profondamente radicata.

L'« Aida » al Castello Sforzesco presenti Starace e Alfieri

Milano, 22 giugno.

Questa sera nel « Teatro per ventimila » al Castello Sforzesco, che il Federale di Milano Rino Parenti ha realizzato con tanto successo fino dallo scorso anno, si è avuta la prova generale dell'*Aida*, inscenata con coreografia eccezionale e spettacolosa, mai finora tentata, anche perchè nessuna sede teatrale ha potuto disporre di un palcoscenico grandioso come quello allestito nel Cortile Ducale; palcoscenico che è stato oggetto di viva ammirazione anche da parte di illustri tecnici stranieri. Quest'anno è stato ampliato, come furono ampliate le gradinate degli spettatori, capaci esattamente di ventiduemila posti e attrezzato nella maniera più moderna con servizi che non possono vantare palcoscenici costruiti di recente. La costruzione fu eseguita su brevetti italiani per la prima volta presentati nel 1935 all'Esposizione di Bruxelles.

L'inaugurazione avverrà venerdì sera alla presenza di S. E. il Ministro Starace, Segretario del Partito.

S. E. Starace, che giungerà a Milano nella mattinata di venerdì, dopo avere partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Circolo Ufficiali, si recherà a Legnano, dove visiterà anche lo stabilimento industriale, e successivamente procederà alla inaugurazione di diversi gagliardetti di dopolavoro e della colonia elioterapica Gondar.

Alla rappresentazione inaugurale presenzierà pure S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8 - 13 - 14 - 17 - 20 - 23: Giornale radio — 11,30: Orch. — 12,30-13: Dischi — 13-14: I concerti per solista e orchestra: direttore d'orchestra: M.o Ugo Tansini e violoncellista Camillo Oblach. — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto vocale — 18,25-18,55: Spigolature cabalistiche — 19,20: Cora. del Dopolavoro — 19,30: Orch. d'archi — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi di musica varia — 21: « Partire », commedia in 3 atti di Gherardo Gherardi; dopo la commedia: musica da ballo — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Dischi di musica operettistica — 13,45-14,30: Concerto del Corpo musicale R. Aeronautica — 19: Musica varia — 19,20: Nel repertorio fonografico: canzoni moderne — 20-20,30: (v. TO I) — 20,30: « Benedetta fra gli uomini », commedia in 1 atto di Gian Capo — 21,10: Concerto bandistico di E. Arlandi — 21,40: Ora delle prove al caffè concerto: indi: musica da ballo, sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: « La via della finestra », opera in 3 atti di R. Zandonai, diretta dall'Autore.

LIRICA: Monaco: 19,15: « I maestri cantori », op. di Wagner - Bruxelles II: 20: « La danza delle libellule », di Lehar - Parigi T.E.: 20,30: « Brumaire », operetta di R. Hahn — PROSA: Marsiglia: 20,15: « L'eau qui dort », comm. di C. R. Marx - Parigi P.T.T.: 20,30: « Il vero Vercingetorige », dramma di Th. Carel - Bellona: 20,30: « La femme de Claude » comm. di A. Dumas.

Una cura medica per le malattie della prostata

L'ipertrofia della prostata, penoso retaggio di chi ha varcato o sta per varcare la cinquantina, si manifesta all'inizio con frequenti urinazioni, specialmente notturne, le quali si fanno in seguito sempre più imperiose e difficili. Contrazioni dolorose, bruciori o fitte che s'irradiano alle regioni limitrofe, aggravano le già molesto minzioni. Sopraggiunge spesso la ritenzione d'urina e l'infelice prostatico deve ricorrere a frequenti sondaggi quando non viene costretto a portare il catetere in permanenza. Le cure mediche apportano spesso un limitato beneficio a questi sofferenti ai quali non resta altro scampo che l'operazione.

Alcuni clinici francesi (Delbet, Chevassu, Stora), preoccupati delle difficoltà che oppongono gli ammalati a farsi operare, hanno sperimentato, con ottimi risultati, i sali alogenati di Magnesio sotto forma di confetti Magnogene e, secondo la comunicazione fatta all'Accademia di Medicina di Parigi, in alcuni pazienti è stato possibile soprassedere o rinunziare all'intervento chirurgico. Del resto anche in Italia si è avuta piena conferma dei risultati, talvolta sorprendenti, di questa cura la quale solleva gli infelici prostatici da tante angosciose sofferenze.

Il resoconto della comunicazione fatta all'Accademia di Medicina di Parigi, che descrive gli effetti e i risultati di questa nuova cura della ipertrofia prostatica, sarà inviato gratuitamente dalla Ditta E. Granelli & C. - Via Castelvetro n. 23 - Milano.

Aut. R. P. n. 8362 del 12-2-1936-XIV.

Morsicato da insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e la irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7. - Dep. Gen. G. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

(Aut. Pref. Milano N. 54237 - 1935).

TERAPIA ORALE DELLA SIFILIDE

L'« Oresspirol » sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, è ottimo antiluetico per via orale in compresse nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste.

Referenze Ospedaliere e Letteratura, saggi ai Sanitari: S.A. Prodotti Chemioterapici - Piazzale Baracca N. 2 - Milano.

Aut. Pref. 2206, 15-4-XVI.

MALI DI STOMACO

Chi soffre di stomaco ignora le virtù del SALE DI HUNT. Esso combatte l'usata azione dannosa del bicarbonato di sodio e neutralizza meccanicamente con i suoi sali neutri insolubili l'acidità gastrica, fattore iniziale di tutte le gravi malattie dello stomaco, regolarizzando la digestione.

Il "Sale di Hunt" per la sua innocuità può prendersi in tutte le dosi, prima e dopo i pasti, per qualunque durata di tempo. Di sapore gradevolissimo, il "Sale di Hunt" vendesi nelle Farmacie.

Flacone grande L. 8.50

Flacone piccolo L. 4.50

SALE DI HUNT

OTTIMA DIGESTIONE

(Aut. Pref. Milano 15788, 6-4-1929-VII)

ernia

Non portate più il vostro cinto!

Tormentosi, inutili e dannosi, se i cuscinetti compressori si schiacciano l'ERNIA contro l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in basso.

Se volete evitare questi gravi inconvenienti adottate il

SUPER-NEO BARRERE

SENZA COMPRESSORI

Lo Specialista Direttore generale della Ditta BARRERE riceverà personalmente a:

TORINO presso Filiale Via S. SECONDO N. 11 lunedì e martedì 27 e 28 giugno.

Un collaboratore della Ditta Barrere riceverà a:

NOVARA Farmacia Chiabrera Largo Cavour - 27 Giugno

ALESSANDRIA Farm. CIVERA, Piazza Lega - 27 Giugno

VERCELLI Farm. GIORDANA, Belvedere - 28 Giugno

CASALE MONF. — Dott. Solerio, Via Magnocavallo 4 - 28 Giugno

Catalogo gratis Dott. Barrere Piaz. Corso Venezia, 43, Milano.

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

UNA CIVILTA' RINATA

Torino alla Mostra della montagna a Breno

Le iscrizioni rupestri scoperte dal prof. Marro

Il 28 del corr. mese si inaugura a Breno una importante Mostra della Montagna che raccoglierà tutti i prodotti della ricchissima Val Camonica: esemplari di ferro di quelle miniere conosciute e sfruttate fin dall'epoca preromanica, marmi e pietre delle cave di Breno e di Capo di Ponte; antichi artistici oggetti della vallata, prodotti dall'artigianato ecc.

Torino partecipa alla Mostra con preziosissimo materiale, e cioè numerosissime diapositive delle famose incisioni rupestri della Val Camonica, scoperte, messe in valore e studiate dal chiarissimo prof. Giovanni Marro della nostra Università. Con questi studi lo scienziato ha rivelato la vita preistorica di quei popoli, le loro manifestazioni religiose, il loro spirito guerriero. Il tanto ferro che conteneva le viscere della terra si direbbe avesse per iscopo di formarvi un popolo di ferro; e se ne preoccuparono i romani che dopo averli sottomessi, dominati, per prima cosa provvidero a limitare l'estrazione del ferro che alimentava la produzione delle armi. Gli ingenui disegni preistorici, scoperti sulla roccia dal prof. Marro, mostrano infatti molti uomini armati di lancia e scudo, coperti da armature. Le armi che si facevano in questa località hanno avuto grande fama.

La pala ricorre sempre in queste grafiti: essa indica il dominio fluviale. E' indice di civiltà quale l'ascia che ha aperto le prime vie nella boscaglia. La pala permette il dominio delle zone fluviali. Questa valle in origine era un lago che in prosieguo di tempo il franare di montagne vicine ha colmato. Nel '400 si ha ancora notizia di questa zona come di una palude. Le incisioni rupestri stanno quindi a dimostrare una civiltà palustre fondata su fatti storicamente accertati. Al prof. Marro si deve la ricostruzione di tale civiltà. La testimonianza di una folta selvaggina: quale conigli, lepri, capri, stambecchi, cinghiali, orsi; quelle della costruzione di capanne palafitticole, di riti guerrieri e di riti religiosi quali l'adorazione del sole e dell'acqua; scene di vita pastorizia, di caccia: tutto risalta da queste incisioni rupestri che il Marro ha scoperto insieme ad iscrizioni. In una delle ultime memorie il professore si occupa precisamente delle numerose iscrizioni etrusche e preetrusche da lui rinvenute, in merito alle quali egli ha sollecitato il giudizio dei più illustri filologi d'Italia, fra cui il Nogara e il Ribezzo. Lo studio di queste iscrizioni ha permesso al Marro di prospettare l'ipotesi della discendenza di quei primitivi incisori di roccia dalla gente etrusca, seguendo la teoria del De Sanctis, del Pareti e del Nogara, della provenienza degli etruschi dalle Alpi.

... Trinité L. 20, Brusson L. 12, Champoluc L. 20, Valtournanche L. 15, Breuil L. 18, Plan Maison L. 28; Torino-Biella: III cl. L. 10 (con annesse gite facoltative per Oropa L. 5, Lago Mucrone L. 11, Andorno Micca L. 2,50, Bagno Quittengo o Campiglia L. 4, Valle mosso L. 3, Campiglia Cervo L. 5,60, Bioseza L. 6, Piedicavallo L. 6,50, Rosazza S. Maria L. 7,50, Graglia Paese L. 5, Graglia Santuario L. 6, Trivero L. 10, Poggiola L. 12; Torino-Pallanza: III cl. L. 12 (con annesse gite facoltative per il Lago Maggiore L. 5,80, Mottarone L. 7, Pallanza città L. 2,20, Intra L. 3, Premeno L. 9; Torino-Domodossola: III cl. L. 15 (con annesse gite facoltative sul Lago Maggiore L. 5,50, Mottarone L. 7, Pallanza città L. 2,20, Intra L. 3, Premeno L. 9, S. Maria Maggiore o Bognanco Terme L. 4, Malesco L. 4,50, Macugnaga L. 15, Cascata Toce L. 10; Torino-Milano: III cl. L. 14; Torino-Genova: III cl. L. 9 (con annesse gite facoltative per Camoglie L. 3, Valpreno L. 6,50, Montemoro Grana L. 7,50, Pradlaves L. 3,50).

Dalla Provincia convergeranno a Torino gitanti da Asti, Acqui, Cuneo, Biella, Milano, Genova.

Si avverte che prosegue la vendita dei biglietti per la gita del 26 di un sol giorno e per quella di quattro giorni. Per quanto riguarda la gita Torino-Ancona si rende noto che ai gitanti i quali effettueranno la gita facoltativa a Zara è fatto obbligo di proseguire da Ancona il mattino di domenica 26 alle ore 6,30, effettuando il viaggio di ritorno da Zara la sera di domenica 26 o di lunedì 27 (a scelta) alle ore 22. Non sono ammessi ritorni da Zara ad Ancona nei giorni 28-29 giugno.

A proposito di Mostre storiche

Un'offesa gratuita a Torino

Riceviamo la rivista Domus, come al solito ricca di pagine varie, argute, polemiche. Fra l'altro, un articolo di Raffaello Giolli su una questione, egli dice «che ci appassiona tutti», cioè il troppo far viaggiare i capolavori dei nostri musei, con rischio grave della loro incolumità, per allestir mostre un po' dappertutto in Italia, quando addirittura non li si manda oltre monti ed oltre mari. D'accordo.

Ma è destino che, nove volte su dieci, la passione, anzi il vizio, della polemica faccia trascendere i limiti. Raffaello Giolli esalta le esposizioni allestite dal Barbantini a Venezia per Tiziano e Tintoretto, a Ferrara per la pittura ferrarese del Rinascimento. Poi aggiunge: «Ma esposizioni come quella inutilmente intitolata a Correggio a Parma o al Barocco Piemontese a Torino a che giovano, se non a sfiduciar perfino sulla bellezza dell'arte antica?».

La mostra centenaria del Correggio fu del 1935, quella del Sei e Settecento piemontese dell'anno scorso: e di tale rassegna storica dell'arte piemontese vuol essere completamento quella che ora si prepara, sempre a cura della Città di Torino, del Gotico e del Rinascimento Piemontese.

Non ci facciamo avvocati difensori di Parma, anche se vedemmo quella mostra, che fu utilissima a tutti gli studiosi del Correggio. Ci tocca più da vicino il giudizio sulla mostra del Barocco piemontese e sull'opera della Città di Torino. Non rivolgiamo al Giolli l'offensiva domanda s'egli abbia l'anno scorso visitato le sale di Palazzo Carignano. Ma poichè certo — per esprimersi come si esprime — le visitò, e poichè abbiamo molta stima della sua attività e della sua franchezza d'opinioni, vorremmo chiedergli (o chiedere a Domus) il significato di quel suo «inutilmente». A Raffaello Giolli può dar sui nervi il Barocco piemontese. A piacer suo. C'è un proverbio piemontese che tradotto dice: «Non tutti i gusti sono alla menta». Ma è troppo comodo — e troppo nello stile di certi critici — liquidare con un avverbio mesi e mesi di lavoro di gente seria e magari l'impegno di un'intera città. La mostra dell'anno scorso a Palazzo Carignano fu una documentazione amplissima, uno specchio fedele dello spirito, delle varie forme del Barocco piemontese. Che ci sta a fare quell'avverbio «inutilmente»? Perchè — tanto per non fare che un solo esempio — la sala dedicata a Filippo Juvarra avrebbe dovuto «sfiduciare perfino sulla bellezza dell'arte antica»? Il desiderio di riuscire originali e recisi nei giudizi è una bellissima cosa. Purchè si sappiano adattare giudizi e parole ai casi opportuni.

mar. ber.

I treni popolari

Le gite del 26 e del 29

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

Venerdì 24 corrente, alle ore 6, antimeridiane, avrà inizio la vendita dei biglietti per le seguenti gite popolari che avranno luogo il giorno di mercoledì 29 corrente: Torino-Aosta: III classe L. 12 (con annesse gite facoltative Prè St. Didier L. 3, Courmayeur L. 8, La Thuile L. 11, Valpelline L. 10, Gran S. Bernardo L. 20, Piccolo S. Bernardo L. 21, Cogne L. 15, Gressoney

Istituto di Cultura Fascista

Concorso per un quadro «Il volontario di Mussolini»

La Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, bandisce un concorso per un'opera di pittura che, destinata a celebrare solennemente la fondazione dell'Impero italiano, dovrà interpretare il tema: «Il volontario di Mussolini». Il Podestà di Torino ha deliberato l'assegnazione al vincitore del concorso di un premio in denaro di lire cinquemila. L'opera prescelta diventerà di proprietà della Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista che ne farà dono al Podestà di Torino perchè sia collocata in una civica galleria.

Il concorso è aperto a tutti gli artisti regolarmente iscritti al Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle Arti del Piemonte, ed a tutti i goliardi iscritti per l'Anno XVI alla Facoltà di Belle Arti ed al Guf. La Giuria è così composta: Presidente: il Segretario Federale di Torino; Vice-presidenti: il Podestà di Torino, il Presidente della Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista; Componenti: il Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle Arti del Piemonte, il pittore Felice Vellan designato dal Podestà di Torino, il pittore Gregorio Calvi di Bergolo designato dalla Sezione Provinciale Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il pittore Cesare Maggi, designato dalla R. Accademia Albertina.

Il bando di concorso è pubblicato integralmente da «Il Popolo delle Alpi» di oggi. Gli interessati potranno anche ritirarlo presso la sede dell'Istituto (Via Alfieri 15), al Sindacato Belle Arti ed al Guf.

Il Cardinale e il Prefetto visitano il palazzo e le Opere Barolo

Lo storico edificio restaurato -- La camera del Pellico ricostruita -- Moderni impianti all'Istituto Sant'Anna, al convento delle Maddalene, all'Ospedale e al Rifugio

Ieri alle 15,30 il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Barolo, con a capo il presidente S. E. Ricci e il vice presidente mons. Bues, era ad attendere sulle soglie del Palazzo Barolo in via delle Orfane, S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati e S. E. il Prefetto gr. uff. Baratono.

A cura dell'Amministrazione nello storico palazzo costruito sulla fine del '600, uno dei più tipici e belli esemplari di architettura barocco-piemontese della nostra città è stato posto riparo ai danni apportati dal tempo. L'edificio cominciando dal monumentale ingresso, e le sale arricchite di affreschi, le tappezzerie e i mobili tutto è stato artisticamente restaurato sì da ridare alla nobile dimora dei Marchesi di Barolo la antico splendore. Contemporaneamente, sempre a cura dell'Amministrazione, sono stati apportati miglioramenti, creati nuovi impianti igienici moderni, a tutte le opere fondate dalla pietà dell'illustre dama Giulietta Colbert marchesa di Barolo, che ha lasciato di sè imperitura memoria.

I due illustri visitatori erano accompagnati, il primo dal segretario teol. Barale, il secondo dal segretario particolare dott. Prospери. Dopo essersi soffermati nell'androne da cui hanno accesso due rampe di scale che si ricongiungono in una sola monumentale, illuminata da ample vetrate, gli illustri visitatori sono entrati nell'ampio salone sulla cui volta spicca un grande affresco del Sallu, l'artista che decorò la galleria del palazzo Reale. Alle pareti si allineano i ritratti degli antenati: uomini di guerra e di chiesa e belle dame incipriate. Nella sala vicina i sovrapporta sono dipinti dal Cignaroli, ed altre tele attribuite al Brambilla; e da questa si passa alla camera adibita ad archivio, poi in quella del Consiglio dove spiccano i ritratti dei coniugi Barolo. Il volto della marchesa, atteggiato ad un tenue sorriso, desta vivissimo interesse. I capelli d'un biondo castano incorniciano una fronte vasta, vera fronte di pensatrice. Gli occhi sono di una vivezza incomparabile, l'insieme ha il fascino di una bellezza a cui si aggiunge l'impronta di una eccezionale intelligenza. Il marchese veste la toga rossa; le insegne di sindaco della città.

Il Cardinale e il Prefetto si sono fermati a guardare con interesse i ritratti di quei nobili sposi che non avendo avuto figli si erano formata una famiglia coi bimbi dei poveri. Una curiosa e rara collezione adorna una parete di questa sala. Sono incisioni in nero, poscia dipinte, che riproducono le figure di Re, Regine, Principi e Dame della Corte di Francia, di Inghilterra e Sassonia. Queste figure sono poi rivestite con stoffe, sete e pizzi autentici: un vero campionario di ciò che la moda creava in quei tempi per i potenti.

Gli illustri visitatori sono giunti ad una stanza che si può considerare un sacrario. E' la camera del Pellico. Sulla tappezzeria di un rosso cremisi che candelabri murali illuminano spicca nel suo candore il piccolo letto in ferro dell'autore de «Le mie prigioni». Il bianco baldacchino scende dall'alto ma non cela completamente la coperta in traliccio greggio ornato di quel ricamo a bandera, tipico in Piemonte. A lato è il piccolo tavolino da notte e il candeliere a due braccia. Ai piedi del letto sta la poltrona con lo scrittoio, e a fianco l'inginocchiatoio su cui Pellico, prima di andare a letto recitava le preghiere; canterani antichi, vecchie sedie, ed un lavabo in ferro, col catino slabbrato, conservato così come lo lasciò il poeta. Attorno alla stanza, in raccordo col soffitto uno striscione porta dipinte le figure di Giuditta, Oloferne, Sansone e Dalila. Due di quelle grandi specchiere incorniciate d'oro, rallegrano questo ambiente, come altre specchiere; ed ornamenti d'oro arricchiscono le altre sale.

Questo appartamento, come quasi tutti quelli di quest'epoca, ha il suo gabinetto cinese. Gli affreschi e i dipinti sono stati rinfrescati e restaurati dal pittore Pinto per incarico della Sovrintendenza alle Belle Arti.

In questo ricco e storico palazzo in un appartamento vicino a quello che il Cardinale e il Prefetto hanno visitato, ha sede la prima delle Opere della marchesa Barolo: l'Istituto famiglie operaie, che raccoglie una sessantina di giovani, occupate in laboratori cittadini e che qui hanno la loro casa.

Lasciato il palazzo S. Em. il Cardinale e S. E. il Prefetto si sono recati, accompagnati dagli amministratori della Pia Opera, a visitare l'Istituto di Sant'Anna — un ordine di suore creato per l'interessamento della Marchesa, — che ospita circa 200 fanciulle, suddiviso nell'educatorio che contempla scuole interne e pubbliche, lo Asilo e l'Orfanotrofio delle «Giuliette». Dopo quest'Istituto gli illustri visitatori si sono recati in via Cottolengo, 22, dove è il convento delle Maddalene. In questo monastero fondato dalla pia Dama, vi è un altare che porta una epigrafe del Pellico. L'altare è costruito sui rottami prodotti dallo scoppio della polveriera che qui portò obici, proiettili, e perfino un cancello contorto.

Dal convento i visitatori sono passati all'ospedaletto di Santa Filomena che dispone di 80 letti a favore dei poveri e che ora è stato arricchito di impianti radiologici e moderni apparecchi, ed infine hanno visitato il vicino «Rifugio» dove in due sezioni sono fanciullette dai 6 ai 14 anni e dai 14 in su, affidate alla Pia Opera dal Comitato di difesa dei fanciulli o da altre istituzioni pubbliche per sottrarle ad ambienti dove non potrebbero avere una buona educazione civile e religiosa.

Al termine delle visite S. Em. il Cardinale e S. E. il Prefetto si sono compiaciuti con gli amministratori per i lavori eseguiti che permettono nuova efficenza e nuovi sviluppi alla Pia Opera Barolo.

Il Federale riceve le direttrici di colonia

A Casa Littoria ieri il Federale Gazzotti ha ricevuto le Direttrici di colonia che nei prossimi mesi dovranno vigilare sulla salute dei bimbi loro affidati e sulla vita delle colonie. Il Gerarca ha impartito chiare direttive sull'azione che queste camerate devono svolgere ed ha loro rivolto fervidi auguri di buon lavoro.

La messa mensile per i Caduti fascisti

Questa mattina, alle ore 11,30, nel Sacrario dei Martiri (Casa Littoria) verrà celebrata la Messa mensile in suffragio dei Caduti fascisti torinesi, alla presenza degli inscritti all'Associazione Famiglie Caduti Mutilati Feriti per la Rivoluzione.

Piemonte artistico

La Mostra del Gotico in una conversazione al Rotary

Il prof. Michele Guerrisi, presenti il prof. Viale, direttore dei civici musei e ordinatore della Mostra del Gotico e del Rinascimento piemontese, con i suoi collaboratori conte Carlo Lovera di Castiglione ed arch. Cavallari-Murat, ha parlato ieri al Rotary, per invito della Presidenza, sulla Mostra stessa, non ultima fra le benemerenze della Podesteria agli occhi dei torinesi e che seguirà, questo anno, alla analoga del Sei-Settecento, che tanto successo ebbe lo scorso anno.

Il prof. Guerrisi, dopo aver confutato il vecchio luogo comune che nega al vecchio Piemonte, tutto assorto nelle guerre, nei duelli della diplomazia e nella organizzazione di quello che sarà il primo nucleo dello Stato italiano un posto di rilievo nelle arti, è passato a parlare più precisamente del periodo in esame ed ha messo felicemente in rilievo come qui in Torino si siano fusi nel crogiuolo di una tradizione schiettamente romana, elementi e tendenze universali, dando luogo a forme artistiche che recano un segno inconfondibile e che costituiscono oggi una miniera per lo studio e l'evoluzione dell'arte.

Il prof. Guerrisi è stato vivamente applaudito.

Una simpatica iniziativa per celebrare la visita del Duce a Torino

Una simpatica iniziativa è stata presa dal giornale «Il Popolo delle Alpi» in occasione della visita del Duce a Torino.

Il giornale delle Camicie Nere torinesi chiamerà a raccolta i camerati giornalisti scrittori e pittori residenti a Torino e in provincia, invitandoli a partecipare ad una nobilissima gara, ispirata appunto dal grande avvenimento, e bandirà un concorso per articoli, poesie e disegni che traggano diretta ispirazione dalla venuta a Torino del Duce.

Sempre vicino ai giovani, *Il Popolo delle Alpi* vuole che anch'essi siano presenti a questa alta e significativa manifestazione. Perciò i giovani non ancora professionisti saranno egualmente chiamati a parteciparvi, con classifica a parte.

Tra qualche numero il *Popolo delle Alpi* pubblicherà le norme precise del concorso.

La bandiera di combattimento al cacciatorpediniere Gioberti

Il 17 luglio 1938-XVI, il Comando Federale G.I.L. di Torino consegnerà in forma solenne la Bandiera di Combattimento ed il relativo cofano al R. Cacciatorpediniere «V. Gioberti» a La Spezia.

Il Comando Federale vi parteciperà con una compagnia di Premarinari ed un manipolo del Battaglione «San Marco».

Conversazione al «Maramotti»

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per questa sera giovedì, alle ore 21, una conversazione del camerata Raffaello Romano sul tema: «La colonizzazione dell'Impero».

San Giovanni Battista

Domani, solennità di S. Giovanni Battista, Patrono di Torino. Nella Diocesi, alle ore 10, S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo celebrerà un solenne pontificale. Sarà eseguita la Messa del Wit a quattro voci. Nel pomeriggio, alle ore 17, dopo il panegirico, vi sarà la benedizione pontificale.

I negozi e gli esercizi di vendita del Comune di Torino, osserveranno la chiusura pomeridiana dalle ore 12 con le deroghe previste nelle disposizioni speciali.

I negozi di dori fissi e ambulanti rimarranno aperti in tale giornata, e anche il 29 giugno, festa di San Pietro e Paolo, come nei giorni feriali. Al personale verranno corrisposte le paghe previste dai contratti di lavoro e accordato il riposo compensativo.

Il ballo della Lega Navale

Si è svolto ieri sera, nella sede estiva Gay, con l'intervento di un folto ed elegante pubblico, il ballo di propaganda della Lega Navale Italiana, organizzato — come è stato pubblicato — dalle Dame patronesse. La simpatica festa che si è protratta fino a tarda ora della notte, si è svolta in un'atmosfera, tradizionale in tutte le manifestazioni promosse dalla Lega Navale, di grande signorilità. Gli invitati, fra cui numerose autorità e personalità cittadine, sono stati ricevuti dall'ammiraglio conte Di Sambuy che faceva gli onori di casa.

Alla ricerca della mamma

Una bimba abbandonata nella navata di una chiesa

Genoveffa Allara è stata trovata la mattina del 28 gennaio del 1889 su di un banco della chiesa parrocchiale di Exilles. La neonata era avvolta in fasce, ricoperta di un panno di lana. Il sagrestano che stava riordinando il tempio udì dei vagiti e ritrovò l'infante. Ne avvertì il parroco. I due si trovarono in un bell'imbarazzo. Cercarono, ma invano, di scoprire chi avesse fatto loro quel regalo, ed infine avvertirono l'autorità. La bimba fu portata a Susa, il battezzata, poi affidata a balia dall'Orfanotrofio ad una contadina, Maria Actis Grande, moglie di Actis Caporale.

Genoveffa Allara crebbe in questa casa, e mai nulla seppe dei suoi genitori. Ora ha 39 anni, e con la maturità è diventato ancor più grande in lei il desiderio di conoscere colei che appena nata, per ragioni senza dubbio gravissime, la portò nella Casa di Dio, ed a Dio l'affidò. Essa spera ancor sempre in un miracolo che le faccia ritrovare la mamma.

Un puntiglio che costa undicimila lire

I puntigli della vita vengono a costare sempre molto cari; maggiormente costosi sono quando essi vengono trasportati in sede giudiziaria. Lo dimostra il caso toccato ad un professionista torinese, il rag. Giovanni Misola. Il quale, non essendo riuscito a farsi pagare dalla Soc. An. Vetrerie Astigiane di Asti la parcella di lire 4639,50 per sue prestazioni professionali, convenne nel lontano dicembre 1932 la debitrice avanti al Pretore. La Soc. An. Vetrerie Astigiane chiedeva di essere assolta. Con sentenza a luglio 1933 il Pretore condannava la Vetrerie Astigiane a pagare al ragioniere la somma di L. 1639,50 più L. 400 di spese. Senonchè il Misola non si accontentava della somma liquidatagli ed appellava avanti il Tribunale, il quale accoglieva la Vetrerie Astigiane condannando il ragioniere nelle spese del giudizio in L. 840,75. Il Misola non si acquietava ed intimamente certo di avere ragione, ricorreva alla Corte di Cassazione, lamentando diverse violazioni di legge commesse dal Tribunale. Le sue doglianze venivano accolte e la Suprema Corte rinviava la causa ad altro tribunale il quale, con sentenza del 9 gennaio 1937 ammetteva le prove testimoniali dedotte dal professionista, miranti a far accertare le sue prestazioni. E così la causa tornava alla primitiva sede, cioè al Pretore, il quale, espleti gli incombenti istruttori, condannava la Vetrerie Astigiane a pagare al professionista le richieste lire 4639,50, con gli interessi dal 1932, nonchè le spese ed onorari di avvocato e procuratore liquidate in complessive L. 11.206,30.

La festa degli Artisti

Questa sera, alle ore 22,30, avrà luogo alla sede estiva del Circolo degli Artisti, Eridano, l'annuale festa all'aperto. Per i biglietti rivolgersi alla Segreteria del Circolo degli Artisti in via Bogino 9.

IL BALLO «PROFESSIONISTI E ARTISTI». Il ballo estivo indetto dal Circolo Fascista Professionisti e Artisti al Giardino del Palazzo della Moda è stato rinviato ad epoca da destinarsi, date le coincidenze con altre manifestazioni del genere.

1ª LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T. Questa sera, ore 21, adunata in caserma Corso Marsiglio 110 del 50° e 48° Manipolo Mitraglieri c. a.

Il medico pietoso fa una piaga al portafogli

Un noto professionista della nostra città, medico chirurgo, ricevette, il novembre scorso, nel gabinetto clinico annesso alla Farmacia S. Maria, la visita di una singolare cliente. Presentatasi per la signorina Dina Bolla fu Battista, nata nel 1902 a Montaldo d'Alpona, qualificandosi per diplomata ragioniera e impiegata presso lo studio d'un distinto professionista, costei mostrò palesi segni di forti battiture, quali le eran state inferte, secondo quanto raccontava, dal suo fidanzato in un momento di eccitazione nervosa. Chiedeva al medico regolare certificato così da rendersi possibile d'intentare causa per lesioni contro il colpevole.

— Giacchè tutto è rotto, almeno con lui... — spiegò a titolo informativo.

— Vedo, vedo, — rispose il dottore, e, a visita ultimata, impietosito del caso, rilasciò il certificato richiesto.

Dopo qualche tempo, la signorina tornò a farsi viva: — Vittoria! — annunciò. — Il mascalzone briccone è stato condannato a 95.000 lire (!) di danni!

In realtà si trattava d'una vittoria di Pirro, perchè la favolosa somma non era per il momento esigibile, e, sempre per il momento, toccava alla parte lesa far le spese al processo. La signorina Bolla si rifece sospirosa, e, nel corso di ulteriori visite, descrisse le sue molte traversie famigliari. C'era bene, oltre alle 95.000, il considerevole legato d'un ricco zio, ma anche qui il destino metteva dei bastoni fra le ruote e le toccava durare in quell'amaro stato ancora per un poco. Di dove non nasce amore! anche dalla pietà, sicuro, e il buon medico ne sentiva sempre di più, al raccontarsi di quella poverina. Fatto sta che, messa mano al portafogli, la sovvenzionò a varie riprese per un ammontare di 4.635 lire.

Ahimè, la benda non tardò a cadergli dagli occhi. Alla sbalorditiva notizia che la Bolla era stata messa in prigione, il medico pietoso indagò e venne a sapere ch'ella era una pregiudicata in linea di truffa, come attestava il suo domicilio attuale.

Denunciata questa nuova truffa e ieri comparsa dinanzi al Pretore Albona, l'imputata è stata condannata a 9 mesi di reclusione e a 750 lire di multa.

Contravvenzioni e arresti

Gli agenti Scaletta e Petrone del Commissariato Moncenisio, hanno elevato contravvenzione, l'altro ieri sera, a tali Prospero Barbero fu Alessio abitante in corso Regina Margherita 164, Umberto Barone abitante in via Principi d'Acaja 133 e Giuseppe Dughera fu Luigi abitante in via Palazzo di Città 6. Questi tali stavano estraendo in piazza Emanuele Filiberto i numeri di una lotteria clandestina del gioco così detto della «cioccolata», il quale come si sa è proibito dalla legge.

Gli stessi agenti hanno poi tratto in arresto tre colpiti da ordine di carcerazione per i motivi a fianco segnati:

Pietro Manlio Marcato fu Giuseppe, abitante in via Bellezia 27 colpevole di truffa; Battista Rosmatto fu Giovanni, senza fissa dimora, colpevole di maltrattamenti ad animali e Felice Luino di Giuseppe, abitante in corso Reg. Margherita 121, colpevole di infrazioni all'art. 50 del Codice Stradale.

Bimbo caduto da un albero. — Poco dopo le 19 di ieri l'undicenne Giusto Pinaffo di Enrico da Pacos (Padova) abitante in strada Bertoulla 219, si trastullava salendo sugli alberi in riva al Po nei pressi della sua casa. Improvvisamente l'incauto ragazzo cadeva fratturandosi il polso sinistro. Alla Molinette è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Colto da malore. — Il pensionato Lorenzo Baglietti fu Giuseppe di 84 anni, abitante in via S. Donato 80, mentre ieri lavorava in qualità di imbianchino nello stabile di via Saccarelli 14 veniva colto da malore. Trasportato dalla Croce Verde all'ospedale Martini vi veniva ricoverato in osservazione.

Cade sotto le ruote del carro. — Poco prima delle 19 di ieri, il carrettiere Vittorio Cavallato fu Oreste di 36 anni, abitante in via Piano 14, percorreva su di un carro scarico, di appartenenza della ditta Rossetto di via Bertola 35, il controviale destro di corso Regina Margherita. Poco oltre la piazza Emanuele Filiberto il Cavallato cadeva andando a finire sotto le ruote. All'Astanteria Martini gli sono state riscontrate ferita lacero al malleolo sinistro, contusioni e fratture alle coste dell'emitorace sinistro. I medici si sono riservata la prognosi.

Ferito da un'auto. — Nei pressi del monumento al Carabiniere, ai Giardini Reali, è stato investito il ciclista Barbero Giacomo, dal cav. Giuseppe Ferrano, che ha trasportato il ferito all'ospedale S. Giovanni in via Giolitti. Guarirà in 5 giorni.

CORSO DI LEGISLAZIONE DEL LAVORO PER ARTIGIANI. Stasera alle ore 21 presso la Sede dell'Artigianato in via Cernaia 7, il dott. Cavallerio, Ispettore Corporativo delegato dal Capo Circolo dell'Ispettorato, inizierà lo svolgimento del Corso di Legislazione del Lavoro per artigiani, organizzato dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

Bollettino demografico

22 giugno 1938-XVI.

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	36
Matrimoni trascritti	36

Seguendo la Cronaca

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità. Grandi Magazzini Bianchi Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TRASCURATE UNA RISORSA... se non fate i vostri acquisti alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, la ben nota Ditta di Telerie, Biancherie, Tappeti e Tendaggi, che in questi giorni, a causa della liquidazione semestrale, ha ribassato nuovamente i prezzi di tutti i suoi articoli. Esempi:

Fazzoletti 0,20 - Pannolini 0,45 - Strofinacci 0,75 - Federe a giorno 2,25 - Tela a quadri 2,50 - Madapolam 1,95 il mt. - Scendiletto 2,45 - Tela colone 2,95 il mt. - Tendine 1,95 - Coperta stiro 3,95 - Lenzuola 9,95 - Mantili bordo 3,95, ecc. *Sempre palloncini!*

24 Giugno: SAN GIOVANNI
29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO
I MIGLIORI REGALI
per queste tradizionali ricorrenze li troverete
da BIANCHI
nei cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, anche di lusso, giocattoli, articoli casalinghi, valigeria, tappeti, ecc.; ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con modica spesa, da via XX Settembre a via Viotti

Spiaggia - Montagna - Campagna
«ROMANA CALCAGNI»
via Roma 1 (ang. v. C. Battisti)
Ad ogni signora un nuovo grazioso modello. Le confezioni Romana Calcagni sono preferite dalle signore eleganti. Le confezioni su misura sono perfette.

SCAMPOLI
in ogni misura. Tagli d'abito e soprabito. V. Garibaldi 31 (cortile).

AUTORIZZO
il Cliente a rifiutare l'abito qualora a confezione ultimata, il valore commerciale non risultasse superiore al prezzo pattuito.
Sarto BOSSU'
ABITO ESTIVO L. 300
valore commerciale L. 375 (circa)
v. Stampatori 21 quasi v. Cernaia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) — Riposo.
MICHELOTTI: Bluette-Navarrini, Riv. 21,15: «Ventidue righe sulla terra». Serata d'onore Bluette-Navarrini.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 tratten.
CAY: ore 17 e 21-2: C. Moncalieri 32.
PAGODA DANZE: Orchestra Kramer.
VASARIO: Piscina; Orch. Danze 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Hollywood» J. Cagney e «Incontro calcio Italia-Francia».
AMBROSIO: «Trionfo dell'innocenza» e «Incontro calcio Italia-Francia».
CORSO: «Knock-out» con Max Schmeling, Anny Ondra (film d'attualità) 14
BALBO: «Fanciulli del West» Crik-Crok e «13.a sedia». Dopolavoro 1,60
IDEAL: «Musica per signora» N. Martini e Comp. «Follie americane».
STATUTO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro).
ALPI: «Ultima beffa di D. Giovanni»
NAZIONALE «L'8ª moglie di Barbablù»
MAFFEI: «L'ora del supplizio», Ann Harding. Sulla scena Compagnia Riviste Fanfulla «Macchinetta 900». Galleria L. 2, Dopolavoro L. 1,60.
MASSIMO: 2 film «Rose Marie» con Jeanette Mc Donald e «Carambola d'amore» con B. Keaton. Dop. 1,00.
COLOSSEO: Sposiamoci in 4, Dop. 1,00.
ITALA: «Vivo per il mio amore» 1,00.
TORINESE Uomo della montagna 1.00.
FREJUS ESTIVO: «Tempi moderni» e Compagnia Riviste E. Testa. Socc.
SAVOIA: «Sposiamoci in 4». M. Loy.
OLIMPIA: «La reginetta dei monelli».
FORTINO: Voglio danzare con te e Var.
IMPERO: «Via della gloria» F. March.
BELGIO c. Belgio 53: «Parnell» Gable.
VINZAGLIO: «La corsa dei barbari».
MICHELOTTI ESTIVO: «Traditore».
F. NUOVA: Re dei Pellerossa (dalle 16)

Oggi al CORSO
Max SCHMELING
il famoso pugile tedesco che sta affrontando in America
Joe LOUIS
per il Campionato del mondo. Lo *Schmeling* apparirà al *Corso* in
KNOCK-OUT
(ricco di mordente sportivo e di fascino femminile) insieme ad *Anny Ondra*, sua graziosa consorte.

Da oggi al BALBO
doppio programma
CRIK e CROK
negli esilarantissimi *Fanciulli del West* e il super-drammatico *La 13.a sedia*. - Prezzi estivi: *Platea e Galleria L. 2 - Dopolavoro, 1,60*

NAZIONALE: Gary Cooper
e
CLAUDETTE COLBERT
in:
«L'ottava moglie di Barbablù»
Segue un cartone a colori.

PARTENZA GENIERI PER VICENZA. La partenza avrà luogo da Porta Nuova alle ore 21. L'arrivo a Vicenza è alle ore 6,33. Trovarsi in Sede, via Lagrange 7, alle ore 20, od in stazione Porta Nuova in tempo utile.

STATO CIVILE

22 giugno 1938-XVI.

Fossale Francesco fu Pietro, a. 88, di Moncalieri, manovale, v. Michelesy 1 — **Guglielmati Antonio** fu Giuseppe, a. 28, di Costanzana, agricoltore, v. F. Calandra 9 — **Bigliotti Rosa** fu Fortunato, a. 67, di Cinzano, casalinga, v. San Secondo 25 — **Altare Teresa** in **Morgando**, a. 80, di Dogliani, agiata, v. P. Tommaso 12 — **Casso Caterina** v. **Boccaria**, a. 76, di Mondovì, agiata, v. Gioma 124 — **Giorgis Lorenzo** di Andrea, a. 13, di Torino, scolaro, v. Leyni 60 — **Taverna Mario** di Pierino, a. 20, di Torino, studente, v. Pellico 16 — **Salestra Clorinda** v. **Rho**, a. 84, di Viterbo, pensionata, v. dei Mille 52 — **Valla Carlo** fu Agostino, a. 80, di Novello, pensionato, v. Acc. Albertina 36 — **Raimondo Luigi** fu Bartolomeo, a. 61, di Montemagno, agiato, c. Valdocco 1 — **Negro Francesco** fu Antonio, a. 58, di Torre maggiore, assistente tecnico, v. Cappelli 33 — **Salvaneschi Maria Anna** v. **Cocchi**, a. 62, di Chignolo Verbano, pensionata, Str. Valsalice 186 — **Vaudagnotto Rosa** v. **Gorgnali**, a. 67, di Venaria R., casalinga, v. Bardonecchia 71 — **Tosta Teresa** v. **Adiard**, a. 54, di Torino, casalinga, v. Stresa 37 — **Fossati Piera** di Camillo, a. 3, di Torino — **Doriano Luigia** di Giuseppe, a. 42, di S. Salvatore, sarta — **Demarchi Ersilia** fu Roberto, a. 64, di Trino Verc., commerciante — **Tarnino Teresa** in **Migliano**, a. 38, di Bala, casalinga — **Gallo Felicina** in **Andreone**, a. 51, di Rubiana, casalinga — **Tarizzo Valentino** di Luigi, a. 20, di Vicoli, contadino — **Terrano Ettore** fu Giuseppe, a. 50, di Sibordone, esercente — **Borgarello Giovanni** fu Battista, a. 37, di Santena, manovale — **Girmaudo Laura** di Giuseppe, a. 1, di Torino — **Fassino Giuseppe** di Alessandro, m. 6, di Torino — **Cellre Armando** di Bernardo, a. 17, di Grugliasco, manovale.

STIMOLATE il vostro pigro intestino e vi sentirete più giovane

Nel vostro corpo vi sono 9 metri d'intestino, che dovrebbero svuotarsi almeno una volta al giorno. Se questo non avviene, i rifiuti si accumulano generando veleni e acidità. Tali veleni trovano la via d'infiltrarsi da tutte le parti del vostro corpo. Di conseguenza, cominciate ad avvertire stanchezza e depressione, soffrite di male di testa, male di schiena, e di altri numerosi disturbi. Non cercate di liberarvi da queste indisposizioni *forzando* gli intestini con forti purganti. Prendete invece la piccola dose giornaliera di Sali Kruschen, che favorisce la naturale opera di evacuazione del sistema intestinale. Prima ancora di aver consumato metà della prima bottiglia di Kruschen, noterete in voi i miglioramenti: occhi più brillanti — pelle più chiara — passo più spedito. Vi sentirete veramente più giovane. In breve, voi otterrete un completo benessere!

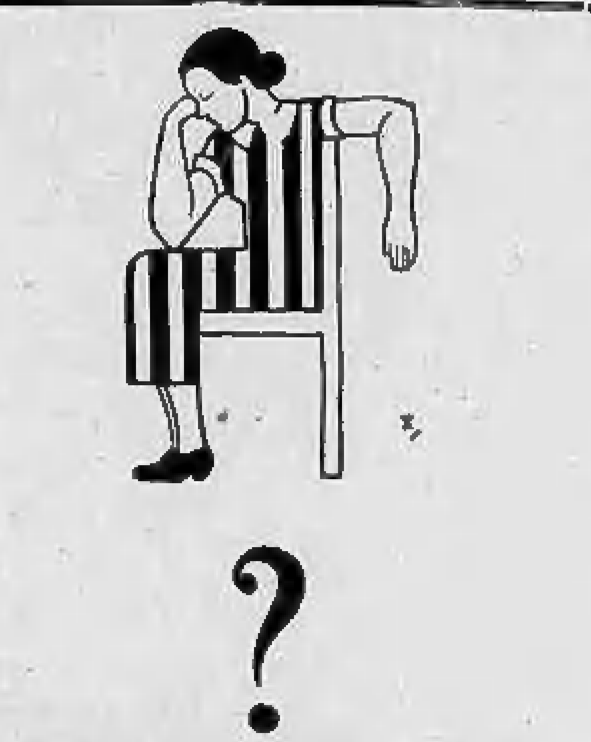
(A. P. Milano 76.189 - 21-12-1937-XVI)

Risparmiare un viaggio inutile
Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali. (58

ERNIA

I cinti che comprimono l'ernia mai contengono la dispongono allo strozzamento. Il **CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO premiato all'Espos. Internaz. di Londra** smontabile, lavabile, senza compressori contiene morbidamente e stabilmente le ernie. — CATALOGO GRATIS. — Il Direttore della Casa riceverà personalmente la clientela a: **TORINO** sabato domen. 25-26 giugno Alb. Florina, via P. Micca; **BIELLA**: lun. 27 giugno Alb. Angelo; **VERCELLI**: mart. 28 giugno, Albergo Tre Re; **ASTI**: mercol. 29 giugno, Alb. Cavour; **ALESSANDRIA**: giov. 30 giugno, Albergo Europa.
DI BERNARDO, viale Monza 31, Milano (Autor. Pref. Milano 14007, XVI)



PER LE VOSTRE VACANZE!

Approfittate di una occasione senza confronti: *acquistate subito un*

Kodak
Junior f. 8.8 - Mod. 1938
formato 6×9 cm. - anastigmat. f. 8.8

un apparecchio provvisto dei più recenti perfezionamenti, venduto al prezzo eccezionale di **L. 230** e che potrà riservarvi una gradita sorpresa:

farvi vincere

un Kodak Retina f. 3.5 normalmente venduto a L. 650 o un Vollenda f. 4.5 in vendita a L. 620

Non avete ancora inteso parlare di questa vantaggiosa combinazione? Il più vicino rivenditore sarà lieto di darvi tutti i ragguagli e di illustrarvi nel contempo i vantaggi che può darvi l'uso costante della pellicola Kodak Panatomic a grana finissima.

Giugno Radiofonico

Eccezionali facilitazioni di acquisto!

C.G.E. 252	CONSOLLE	30 rate	DA L. 65 CAD.
C.G.E. 253	RADIOFONOGRAFO	30 rate	DA L. 87 CAD.
C.G.E. 253A	RADIOFONOGRAFO	30 rate	DA L. 93 CAD.
C.G.E. 263	RADIOFONOGRAFO	30 rate	DA L. 100 CAD.

8 VALVOLE - ONDE CORTE - MEDIE E LUNGHE - IRIDE FLUORESCENTE DI SINTONIA

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

Ufficio Regionale di Torino - Corso Vitt. Eman. 44 - Tel. 42.003

uno stomaco di... struzzo

il segreto della buona digestione...

Due sono i pericoli per un buongustaio: l'uricemia e la cattiva digestione. Da entrambi lo libera e lo difende l'Idrolitina superlitiosa diuretica acqua da tavola che scioglie ed elimina l'acido urico ed evita la gotta, l'artritismo, l'obesità, l'arteriosclerosi ecc. L'Idrolitina, inoltre, facilita la digestione perchè diminuisce la stasi dei cibi nello stomaco. « A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo » ed è perciò che migliaia di medici usano e consigliano l'Idrolitina superlitiosa diuretica di sapore gradevolissimo.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

1 ORA RISO COTTO
2 ORE LATTE - UOVA
3 ORE CARNE ARROSTITA
4 ORE FORMAGGI - PANE
5 ORE FRITTO
6 ORE ARROSTO MAIALE

Ecco quanto tempo i cibi restano nello stomaco.

IDROLITINA

SUPERLITIOSA • DIGESTIVA DIURETICA SCIOGLIE L'ACIDO URICO

Aut. Prefettura Bologna N. 9454 - 2-4-937-XV

RABARBARO

ZUCCA

APERITIVO

RABARBARO ZUCCA - MILANO — VIA C. FARINI 4

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CERCANSI caldaia vapore Cornovaglia o tipo analogo. Precisare pressione superficie, prezzo. Scrivere cassetta 196 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67564

CREMAZIONE, Società Ente Morale, Stampatori 5, Torino. Pregansi soci notificare cambiamento loro domicilio. 36796

OFFICINA meccanica specializzata assume lavori carpenteria metallica, laminati e tubi. Scrivere cassetta 183 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3766

RETTIFICA cilindri, alberi a gomito; imboccolatura canne 634. Ferrua, 60-906. 37092

RITIRO commercio, liquidiamo quei mobili sfere, reggispinta, supporti, oreficeria, Firas, Madama Cristina 87. 17677

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

A. A. Commestibili rara occasione cedesi 6000. Doria, Statuto 10. 67611

A. A. Rivendita pane centrale cedesi 20.000. Doria, Statuto 10. 67610

A. Avviatissima trattoria forte passaggio causa salute cedesi. Garibaldi 18, Cartocci. 17836

A. Bar Caffè centralissimo 500 giornaliere prova 62.000. Faletti, Nizza diciassette. 67690

A. Commestibili centrale cedendo 3.300 volendo trasfocabile. Rapida, Lagrange 29. 17827

AFFARE. Tabaccheria centrale 35-65.000 nette annue, Garibaldi 18, Cartocci. 17837

A. Tabaccheria centralissima 30.000 nette annue, Faletti, Nizza 17. 51589

AVVIATISSIMA Bottiglieria giuochi bocce pergolato, causa malattia 25.000, Faletti, Nizza 17. 67691

BOTTIGLIERIA, tabaccheria, giochi bocce, pergolati, ottimo affare, cedendo causa divisione famigliare. Carena, Cristina 30. 37146

BUON investimento cedesi miglior offerente, anche non competente, colorificio-negozio avviatissimo, redditizio, posizione ottima. Scrivere rag. Luzzatto, piazza Carlina 1. 37066

CARTOLERIA giornali 560 copie 29.000 rara occasione. Garibaldi 18, Cartocci.

CAUSA decesso bloccasi liquorea profumeria centralissima 50.000. Marca, Orfane 5. 37141

CAUSA malattia bloccasi qualunque prezzo avviato alimentario. Cerutti, Re Umberto 3, Sollima Torinese.

CEDESI avviato Ufficio Commerciale professionale a cattore ammobiliato. Telefonare 50-905. 17794

CEDESI avviato garage. Rivolgersi dott. Costelli, via Juvara 30. 17787

CEDESI, urgente, drogheria commestibili, qualunque prezzo. Corso Vercelli 114, portieria. 67601

CHIMICO assumerebbesi disponente trentamila, miglior sviluppo laboratorio preparazioni. Scrivere cassetta 198 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67081

LEGNA carboni, altrettanto cedesi 4000 causa decesso. Vassallo, Bertholiet 14. 67570

LOCALI ampi adatti qualsiasi genere cedo con permessi oppure solo confetti. Alimentario, Vittorio Emanuele ventisei. 37147

MERCERIE valore 45.000 causa salute cedo 28.000, straoccasione. Petitti, Sacchi 2. 17812

MINETTESI avviata Tipografia metà proprietà. Rivolgersi Caffè Bianco, via Artisti 14. 17800

SVENDO bella profumeria adattabile altri generi alloggio. Portinaia, Brovetti 26. 67541

TABACCHERIA acquisto, centrale, ai esercito, dettagliare: prezzo, reddito. Demaria, Oporto due. 57877

URGONO 25.000, massima garanzia, buon interesse. Scrivere cassetta 164 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37559

20.000 apporterei sana azienda affidandomi contabilità. Scrivere cassetta 164 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67604

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI

4) PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MAGAZZENO ingrosso, clientela, rappresentanti con scorta deposito, scatolami, formaggi, vini, olii. Scrivere cassetta 187 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37009

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AZIENDA importante Lombardia cerca giovani ragionieri computometristi e signorine steno-dattilografe computometriste. Scrivere dettagliatamente cassetta 174 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67004

CERCANSI subito da famiglia signorile lontano Torino cameriera tuttofare, abile, svelta, buon carattere; altra cuoca tuttofare. Indicare età, servizi prestati, referenze, mensile. Scrivere cassetta 202 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17868

CERCASI persona pratica contabilità paghe operai, non primo impiego. Rivolgersi Girandi, Rieti 12. 37167

CERCASI ragazza servizio, buone referenze. Pasticceria Goria, via Nizza cinquantasette. 37124

CERCASI signorina seria, pratica contabilità, bella calligrafia, veloce dattilografa. Scrivere cassetta 199 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67583

CERCASI subito pettinatrice ed aiutante. Presentarsi: Erdosio, via Nizza 122. 17882

COMMESSA pellicceria bella presenza negozio lusso. Cercansi offerte con corredate referenze, posti già occupati, età. Scrivere cassetta 226 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37176

DENTISTICO gabinetto cerca tardiconi. Scrivere cassetta 223 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37164

GRANDE Casa industriale di Torino cerca stenodattilografa corrispondente perfetta conoscenza inglese, spagnolo, francese. Scrivere precisando pretese cassetta 66 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3651

IMPIEGATA praticissima paghe preventivi conti dattilografa cercasi. Re, Maria 9. 37044

IMPORTANTE Società ligure cerca abile signorina stenodattilografa perfetta corrispondente una o due seguenti lingue francese, inglese, tedesco, nazionalità italiana, precisare posti occupati studi fatti e pretese. Scrivere cassetta 46 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3658

IMPORTANTE Stabilimento ligure cerca abili donne bobinatrici di motori elettrici, orario massimo, buona retribuzione. Scrivere cassetta 46 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3659

IMPORTANTE Stabilimento vicinanze Torino, comodità ferrovia, cerca segretaria (o segretario) Direzione, perfetta stenodattilografa italiano francese. Retribuzione adeguata capacità. Richiedonsi referenze prim'ordine, coltura elevata. Indicare età, studi fatti, posti occupati, stato famiglia, pretese. Scrivere a cassetta 198 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17833

IMPORTANTE Stabilimento vicinanze Torino, comodità ferrovia, cerca impiegato ventiquattro-trentenne, buona coltura, eventualmente ex ufficiale marina, per affidargli mansioni concernenti leggi sociali, manodopera, psicotecnica. Non occorre pratica specifica ma attitudini, intelligenza, volontà imparare. Indicare età, studi fatti, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 199 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17834

INDUSTRIA torinese cerca per Ufficio vendita personale praticissimo organizzazione esportazione rappresentanti. Scrivere: Guida, casella postale 315 Torino, precisando curriculum pretese. 37174

INGEGNERE o Fisico anche laureando cerca importante Ditta per laboratorio tecnologico. Scrivere cassetta 84 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3638

PULITORI metalli cercansi. Inutile presentarsi se non provetti. Sorello Piacentino, via Asiago 5. 57353

SARTORIA Maggio, cerca abile lavorante. Via Barbaroux 2. 37123

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPOTECNICO elettrotecnico diplomato, espertissimo, referenze ineccepibili, serietà, offresi. Scrivere Pubblicità Ivrea, corso Nigra 12. 3621

CONTABILE, fatturista, dattilografa, computometrista, paghe operai, lunga pratica impiegherebbesi. Perissino, via Migliaccio 3. 67608

DISEGNATORE meccanico lunga pratica aeronautica offresi. Scrivere cassetta 185 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67437

FATTORE trentenne con diploma di coltura generale agricola per fattori rilasciatogli da Roma, pratico massima pel bestiame, offresi ovunque. Scrivere cassetta 194 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67562

PERSONA pratica azienda commerciale offresi per direzione filiale, mansioni fiducia; massime referenze, garanzie. Scrivere cassetta 200 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17846

45enne pensionato F. S., offresi mansione di fiducia; massime referenze, garanzie. Scrivere cassetta 181 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 57590

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE aggiustatore meccanico offresi subito. Scrivere cassetta 203 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67621

CONIUGI cercano portineria, marito statale. Scrivere Calosso, via Tripoli settantacinque. 37133

CONIUGI, marito pensionato, pratici giardino, offronsi custodia villa, portieria. Masterone, Monti 14. 67664

FALEGNAME riparazioni mancrevoli porte finestre manutenzione case, offresi. Gambarino, Verolengo 10. 37149

PROVETTO tornitore offresi come operatore oppure operaio se ben retribuito. Bonesei, Villarbasse 38. 37128

QUARANTENNE patentino moto carri presenta fiducia referenze offresi. Scrivere cassetta 218 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37130

SARTINA parlante estero offresi scopo perfezionamento taglio accomodamento. Scrivere Fiorina, corso Regio Parco 30. 57568

SIENNE, serio, attivo, garanzia, offresi qualsiasi decoroso lavoro, ottime referenze, mini pretese. Scrivere cassetta 193 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67656

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobigliata presso famiglia distinta. Scrivere cassetta 204 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37080

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GIOVANE serio impiegato cerca modesta camera pensione centralissima presso famiglia; unico pensionante. Scrivere cassetta 189 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67624

13) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 16670

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argenteria, ori, brillanti, gioielli valore compro, vendo, Fabbricante, Carlo Alberto 22. 17861

A. A. A. Argento, oro, brillanti compro massimo anche impegnati. Vendo prezzi incredibili assoluta concorrenza. Barbaroux 32, fronte Colombino.

AMMOBILIAMENTI Infanzia, mobili. Verdi 26 bis, vastissimo emporio mobili, prezzo 700 tavoli, 100 mobili. Liquidazione, prezzi bassissimi. Buffet, tavoli, guardaroba, sedie, comodini, camere matrimoniali, salotti, cucine smaltate. Facilitazioni pagamento. 17351

AMMOBILIAMENTI Trevo, Botero 23. Liquidasi sale pranzo, matrimoniali, studi, lampadari. 37815

A prezzi incredibili vendiamo matrimoniali prezzo studio entrate cucine. Via Assarotti 17. 37586

ARGIOGGAZIONE! Pranzo Rinascimento 1750; matrimoniali novecentesche. Assortimento studi, cucine speciali. Liquidatore, Bellezia 7 (cortile). 17613

ARTIGIANI: camere moderne, Barocco, Rinascimento; studi. Cambi, facilitazioni, Sant'Agostino 5. 17634

ATTREZZATISSIMO laboratorio artigiano allestisce, rinnova negozi; arreda alloggi, uffici. Telefonare Cuminc, 40-439. 16945

CALCOLATRICI specialità Monroe, computometri, macchine scrivere, qualunque marca; rami afitti riparazioni garantite, 200 portatili, rateazione. Francesco Assisi 1, telef. 46265. 56797

CONTINUA eccezionale vendita tre quarti vasto assortimento pellicce. Doulli 4. 17681

DONNA Cara Bambino, Principe Amedeo vicino via Bogino, ultimi giorni liquidazione abbigliamenti infantili; corredi sposa, tele, tovaglie; tendaggi, pizzi, guipure, disegni, campionature. 17169

FABBRICA cucine laccate: prezzi imbattibili; accettansi cambi, S. Paolo 8 (cortile). 17796

FALLIMENTARE vendita ricchi mobili pranzo studi massicci Barocco Rinascimento. Santa Chiara 16 A, liquidatore. 57838

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Sedimenso, Barocco, Rinascimento, Novecento, Liquidatore, Ormea 27 bis. 17705

MATRIMONIALI 950, cucine 360, sofà 140. Bianco, Villafranca 69. 56609

MILLE 10, traverse bellissime matrimoniali, pranzo, studi, ogni stile, masserizie. Prezzi imbattibili. 17641

MOBILIFICIO Cottini, arredamenti di fiducia liquida convenientemente. Garanzia, facilitazioni. Corso Vittorio 9. 17655

PIANOFORTE tedesco autentico seminuovo, vendo occasione 3800. Via San Secondo 16. 17692

RADIO Telefunken, Magnadine, Phonola vende Collino, Alfieri 20. Prezzi, condizioni speciali per giugno radiofonico. 17771

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, bellissimi, finissimi. Garibaldi 31 (cortile). 17706

SOTTOCOSTO liquidiamo matrimoniali 680, Sedicesimo massiccio 1500; enorme assortimento! Visitateci: da Mario, Pio Quinto 18 angolo Principe Tommaso. 16601

UNICAMENTE presso Ente Aste trovereto liquidazione mobilio ogni specie convenientissimo. Visitate enorme quantitativo. Via Ogna 17. Telefono 22-844. 1118

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 17066

VENTISEIENNE provinciale senza dote, casalinga, illibata, virtuosa, modestissima, provetta massaia, sposerebbe serio posizione sicura. Scrivere cassetta 195 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17797

Signore sola, reddito 7200 anno, sposerebbe adeguatamente, massimo sessantenne. Inappellabile. Scrivere cassetta 220 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37160

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale camere 26, netto 11.000, 150.000. Faletti, Nizza 17. 57588

A. Casa, mobilata camere 45, accessori, 39.000 nette 540.000 parte permutasi. Faletti, Nizza 17. 67587

A. Costruttore urge vendere casa corso Orbassano 81 vani comodità ascensore 40.000 reddito 600.000. Barbieri, Lagrange 29. 17829

AFFARONE. Cascina 30 giornate coltivata riso grano cambio con negozio, villa, terreno Riviera, Torino. Rapida, Lagrange 29. 17926

CASA bella costruzione, 36 ambienti, reddito sette, cedesi. Occasionissima 188.000. Giletta, Alberto 40. 67593

CASA signorile, accettata, centrale, 72 camere, reddito 49.000. Occasione 675.000. Gilletta, Alberto 40. 67594

CASA 15 camere officina terreno fabbricabile vendesi. Riccardo, corso Racconigi 122 bis. 17786

CASE due redditizie, unite, separate 48 camere cucinette, occasione 257.000. Petitti, Sacchi 2. 17811

CASETTA paese collina, due giornate vigna, 29.500. Gianoli, Sommeiller 4. 17849

COLLINA spettacolosa per villa liquido 100.000, inizio permuto. Tessera postale 612440, Como. 3671

COMPERO villa signorile, preferibilmente vicinanze al Po, pagamento contanti. Telefonare 47-387. 67592

DIRETTAMENTE comprerei casa massimo 150.000. Scrivere cassetta 167 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17817

POLLONE. Vendo, affitto quattro vani mobiliati anche separati, giardino. Vaglietti, Ormea 150. 67533

TESSUTI novità signora vendonsi permutasi con immobile valore 150-300.000. Scrivere cassetta 80 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67243

VENDESI cascina vicinanze Torino 35-75 giornate. Telefonare 60-580, ore 20. 37111

VENDO casa nuovissima Barriera Milano, 34 camere, 6,50 netto, 370.000. Scrivere cassetta 170 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37489

VENDO casa reddito Madama Cristina 137. Rivolgersi Proprietario; esclusi intermediari. 17583

VENDO cascina villa Sciolze, 27 giornate, 120.000, mora. Nepote, Mongineтто 3. 67607

20.000, (collina), casa 9 vani, mobilio, giardino. Bassino, Po 21. 37132

30.000 vendo casa 10 camere, bellissimo soggiorno comodità. Costanzo Lanza, Sassino, Col di Lana 47, Torino. 37115

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi alloggio signorile angolare due corsi, ascensore, quattro camere cucina bagno, prezzo mite, 9, Salvario. Telefonare 60-072. 17703

AFFITTANSI 3, 5 locali ammobiliati per uffici, negozio, laboratorio. Francesco Assisi 18. 67844

AFFITTASI alloggio signorile 1° piano 10 ambienti. Ormea 48, 1° ottobre. 17741

AFFITTASI in villetta alloggio signorile 5 camere più servizi, libero subito. Corso Altacomba 13, telef. 70-405. 37143

ALLOGGETTO centrale primo tre camere accessori 30.000. Gianoli, Sommeiller 4. 37840

CENTRALISSIMO, signorile, 5 camere, accessori, vendo 74.000. Demaria, Oporto due. 67576

CERCO fine luglio due camere cucina possibilmente San Salvario. Scrivere cassetta 213 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37104

PRIMO Luglio sette vani signorili terzo piano villa viale Settimio Severo 27. Telefonare 63-195. 17632

RIVOLI. Alloggio nuovo quattro camere, altro tre, posizione incantevole, ogni comodità, bagno completo, autorimessa, giardino, gas, termo affittansi anche separatamente a distinte famiglie. Rivolgersi via Frejus 2 bis, Rivoli. 37086

SAN Salvario 45.000 vendo alloggio signorile 6 vani. Capellino, corso Mazzini 47. 17818

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGLIANO Asti, Terme Fons Salutis indicate fegato, gastro-intestinali, ricambio, ecc. Albergo Ristorante Cocito. Giuochi, danze, scelta cucina. 3714

ALASSIO. Ammobiliato sul mare offresi per luglio. Telefonare 64-144. 37107

ALASSIO. Pensione San Marco, vicinissima spiaggia; giardino, trattamento ottimo, prezzi modici. 17825

ALBERGO Grosso, Ahlioia Capo, posizione incantevole, ambiente famigliare. 3642

AL mare! Pensione distinta famigliare. Prezzi modici. Villa Lydia, Finalpia. 3626

ANDORA Marina affittansi camere mobiliate cucina. Scrigo, Ingenieri. 3711

BORDIGHERA. Albergo Parco, vicino mare. Ottima cucina; grande giardino. 3798

BORDIGHERA. Pensione Rivamare, prezzi miti, trattamento famigliare. Nuova Gestione. 36729

BRESSANONE (Alto Adige) m. 560 stazione climatica ideale. Attrezzamento turistico alberghiero ogni categoria. Chiedere prospetti informazioni Azienda Autonoma Soggiorno. 3828

CASA Cura dietetica Dott. Guggenberg, Bressanone (Bolzano). Centro della Cura Kneipp. 3486

CATTOLICA. Pensione Villa Rosa, sul mare. Ogni conforto; chiedere prospetti.

LAIGUEGLIA. Albergo Pensione Pinella, giardino, mare, familiare, confortevole; prezzi moderatissimi. 3841

LAIGUEGLIA. Pensione Lido Lucio Rivamare, confortevole. Ribassi giugno - 10 luglio. 3194

LAIGUEGLIA. Pensione Ondina Rivamare. Nuova Gestione. Cucina accurata, prezzi modici. 3769

MONTAGNA. Pragelato villini dott. Guyot pensione 23 riduzione lunghi soggiorni. 37110

SPOTORNO. Hôtel Esperia. 125 letti, posizione privilegiata, confortevole. Migliori prezzi. 3836

SPOTORNO. Hôtel Miramare: nuova gestione, servizio inappuntabile. Prenotarsi. 3758

VARAZZE. Pensione Regina, vicino mare, giardino, trattamento famigliare, prezzi modici. 3837

VARAZZE. Pensione Molinari, scelta cucina, trattamento famigliare, prezzi miti. Prenotarsi. 3603

ZOAGLI. Incantevole spiaggia nel Golfo Tigullio. Indicatissima famiglie. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 3693

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APRILIE, Augusta, 1500, 1100, Balilla fuori serie. Trattasi cambi rateazioni. Kattiazzi 11. 37165

ARDITA 1750 berlina, perfette condizioni, occasionissima vendo. Corso Francia 10. 37035

ASSORTIMENTO completo fari, fanalini targa, ingombro cabine, segnalatori posteriori per autocarri, vetture. Articoli regolamentari secondo recenti revisioni. Fabbrica Mario, Mongrando diciannove. 17855

AUTOCARRI nuovi di fabbrica portata 60 e 75 Q.li consegna pronta. Vende rateatamente S. A. Commissionaria Torinese Automezzi, via San Francesco d'Assisi 27. 1116

AUTORIMESSA capienza 20 macchine circa attrezzata con noleggio libero, cedesi subito. Rivolgersi Aliatto, Francesco Paola 21. 37109

B M W 750 laterale side vendo. Telefono 53-075. Piazza Carlina 1.

CABRIOLET 500 Garavini 4 posti ancora garanzia vendo. Magda Brard, Violli 4. 67602

CAUSA disgrazia vendo autocarro OM portata Q.li 50 in perfetto stato. Via Camino 3, Torino. 36584

FODERE fodere tappeti prezzi ribassati. Fabbrica Gallo, via Nizza 96.

FURGONCINO già, portata quintali 6, ripassato a nuovo, garanzia, vendesi. Telefonare 31-290. 67600

MAS, Astra, OM, Selling, moto motocarri insuperabili. Cavalleri, Palestrina 2. 17799

NOLEGGIO moto Mas, Selling, Guzzi. Palestrina 2; tram 13, 10. 17798

OCCASIONE vendo 509 berlina. Cumiano 31. 37118

PRIVATO vende occasione perfetta Balilla aerodinamica quattro porte. Lucio Bassani 29. 37126

TOPOLINA, apribile, come nuova km. 3600 vendo urgenza. Telefonare 49-877. 17804

TOPOLINO ottimo stato vendo, cambio con moto. Pasquero, Principe Amedeo tredici. 17856

VISITATE nuovi meravigliosi modelli moto motofurgoncini DKW, KE, abbiamo 17 moto, motosidecar, motofurgoni usati. Pagamenti 18 mesi. Moretti, Nizza 36. 1372

500 apribile come nuova vendo privato. Telef. 56-807. 67069

500 apribile vendesi, Dal Casso, via Tommaso Grossi 4, 65-850. 37127

1500 nuova da targare cedesi sottocosto. Scrivere cassetta 111 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36723

Si, ma veramente eccezionale. Oggi in tutte le drogherie occorrono le scatole per comperare il famoso Estratto di Carne Cirio. Domani, in tutta l'Italia, si spanderà il grande profumo innalzandosi dalle tazze dei consumatori e dalle minestre in brodo preparate col purissimo Estratto di Carne Cirio. Per pochi giorni Vendita Eccezionale Estratto di Carne Cirio a prezzi ribassati.

RIBASSO
RIBASSO
RIBASSO

SOGGIORNI ESTIVI

S. VINCENT VALLE D'AOSTA

CENTRO DELLA VALLE - SERVIZIO AUTO PER GITE ED ESCURSIONI

Incantevole soggiorno estivo. Acque purgative e diuretiche « Fons Salutis ». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.

ALBERGHI:

BILLIA - FONTE - CORONA - MIRAMONTI - PARCO - ROMA IMPERO - LEON D'ORO - SCUDO DI FRANCIA - FONTE ROMANO - MEUBLÉ SANVINCENT - RISTOR. POLO NORD

S. VINCENT — HOTEL LEON D'ORO - Acqua corr. c. e f. - Bagni. Ristorante all'aperto - Pens. 23-28

S. VINCENT — Gr. HOTEL BILLIA, 1a cat., con annesso Stab. Idroterapico in grandioso parco. Dir. sanitaria Prof. E. Moracchini, Primario Ospedale S. Giovanni, Torino

ISSIME — (GRESSONEY) m. 1000 - 1° ordine - HOTEL MONT NERY - Parco - Tennis - Garage - Acqua corrente in tutte le camere - Telefono 1

LA THUILE m. 1441 (Aosta) — DORA HOTEL — Terrazza e veranda con vista Ghiacciai - Tutti i conforti - TENNIS - Biliardo - Telef. 1

CERESOLE REALE — GRAND HOTEL - HOTEL LEVANNA - Alb. Gianchetti - Pensione del Lago. 1600 s/m. — 60 km. da Torino — Gran Turismo giornaliero da Torino

VARAZZE — ALBERGO GRAN COLOMBO - Il più moderno - Il meno caro

MALATTIE GENITO-URINARIE RENI VESCICA PROSTATA URETRA

Studio medico del Cav. Dr. G. A. BRUNO - Corso Vinzaglio 7. Tel. 42-411 - Ore 16-20

(Aut. Pref. 3083 - 22-3-36-XIV)

R. PRETURA DI AVIGLIANA

in data 21 maggio 1938-XVI ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro

Vecco Maria Giuseppa fu Ignazio, nata a Coazze il 19-7-1880 ivi residente, per avere il giorno 13 gennaio 1938-XVI in Giaveno confezionato per la vendita pani di burro con inesatte indicazioni circa il peso.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 150 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali *La Stampa* e *Il Corriere Economico*.

Per estratto conforme all'originale.

Avigliana, 17 giugno 1938-XVI

Il Cancelliere f.to RAMPINO.

FONDERIA

Locali uso fonderia ed altro uso industriale in Borgata Ceronda, uno, due piani fuori terra, uffici, servizi, superficie coperta 1.900, cortile cintato superficie 2.000, affittansi 1° luglio oppure 1° settembre. — SAIAT - Via S. Agostino 7 - Telefono 47-361. (3457

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE - Via XX Settembre 68 - Orario estivo: Riceve il martedì-giovedì-sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30

Dott. R. GAZZONE - MALATTIE VENEREE e della PELLE - Piazza Statuto 9, scala sin., p. 2° - Sale separate - Tel. 49-520. Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE - Malattie nervose e delle ghiandole a secrezione interna - Dottor MACCHIAVELLO - Via Nizza 17 - Ore 19-20; fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE - Genito - urinarie - Comm. Dott. LATTES - Via Principe Amedeo - Ore 9-14

Dr. WYSS - Via Po 52, 1° piano - MALATTIE VENEREE e della PELLE - Orario feriale dalle 9 alle 20; fest. 9-12

SAPONE AL LATTE

Viset

NUTRIMENTO DELLA PELLE
GIOIA DELLA TOELETTA INTIMA

ACQUA GIOMMI

(Marca verde)

ANTIURICA
DIURETICA
LEGGERMENTE GASATA

Le attestazioni di primari medici, le onorificenze e il largo favore incontrato provano le qualità superiori di questa acqua da tavola

(Autorizz. Prefett. Torino n. 5688 - 15-4-1937-XV)

Cura depurativa del sangue

Nei cambiamenti di stagione il sangue gorgoglia nei nostri tessuti come la linfa nelle piante. Appunto per questo motivo si riacutizzano e si risvegliano ora in noi tante sofferenze, che prima sembravano addormentate, come: reumatismi, dolori, imbarazzi gastrici, stitichezza, caldane, malesseri, vertigini, ronzii, congestioni, palpitazioni, affanno, insonnia, inappetenza, svogliatezza, debolezza, eruzioni cutanee, acido urico, ecc. Il mezzo più naturale e sicuro per eliminare tali sofferenze, è quello di fare subito una buona cura del sangue col rinomato *Depurativo Blen*, antico rimedio vegetale del Dr. Brelani, che vince i disturbi d'origine auto-tossica, espelle le impurità nocive, arresta le fermentazioni putride intestinali, tronca i dolori, normalizza la circolazione, previene le complicazioni e gli aggravamenti. Infiniti sono le persone dei nostri ammalati, che colla cura depurativa del sangue, ripetuta una o due volte all'anno, si assicureranno la salute e la longevità! Opuscolo gratis a richiesta.

In tutte le Farmacie esigete il vero *Depurativo Blen* (colla zona). Una bottiglia L. 13,20 (cura di 4 bottiglie L. 48,40). (R. Pref. Torino 0415 - 10-3-37)

Contro i dolori reumatici

Se la pioggia, l'umidità, il freddo, il cambiamento di stagione, gli sforzi, ecc. hanno fatto risvegliare od accrescere i vostri soliti od abituali dolori alle spalle, ai reni, alle ginocchia, ecc. perchè volete ancora attendere? Decidetevi subito a fare una buona e seria cura colla famosa *Pomata Antireumatica Picelli*, la quale non solo calmerà prontamente i vostri tormentosi dolori, ma eserciterà un'azione risolutiva contro la causa stessa del vostro male, ridandovi elasticità e speditezza nei vostri movimenti.

In tutte le manifestazioni reumatiche, anche se ribelli e di vecchia data, qualunque sia la loro sede e la loro forma, la cura più efficace e sicura, perchè largamente sperimentata con successo, consiste nell'impiego della sempre trionfante *Pomata Antireumatica Picelli*, che ha delle prerogative nuove ed originali non possedute da nessun altro prodotto. Un solo vasetto, se non potrà rappresentare la cura definitiva, potrà però dimostrarvi la sicura e pronta azione benefica di questo prezioso rimedio. Prezzo del vasetto L. 14 (se per posta L. 1 in più). Nelle migliori Farmacie. Rifiutate energicamente tutte le sostituzioni inutili. (R. Pref. Pavia 23894 del 12-8-37)

Le emorroidi

esterne ed interne, le ragadi, le fistole, il prurito anale, le prostatiti, ecc., vengono prontamente curate coll'*Anusol Olei* (in pomata oppure in supposte). Effetti rapidi e sicuri anche nei casi più inveterati. Prezzo: L. 12 nelle Farmacie. (Se per posta L. 1 in più). Rifiutate tutte le sostituzioni. (Aut. R. Pref. Torino 0464 del 13-11-37)

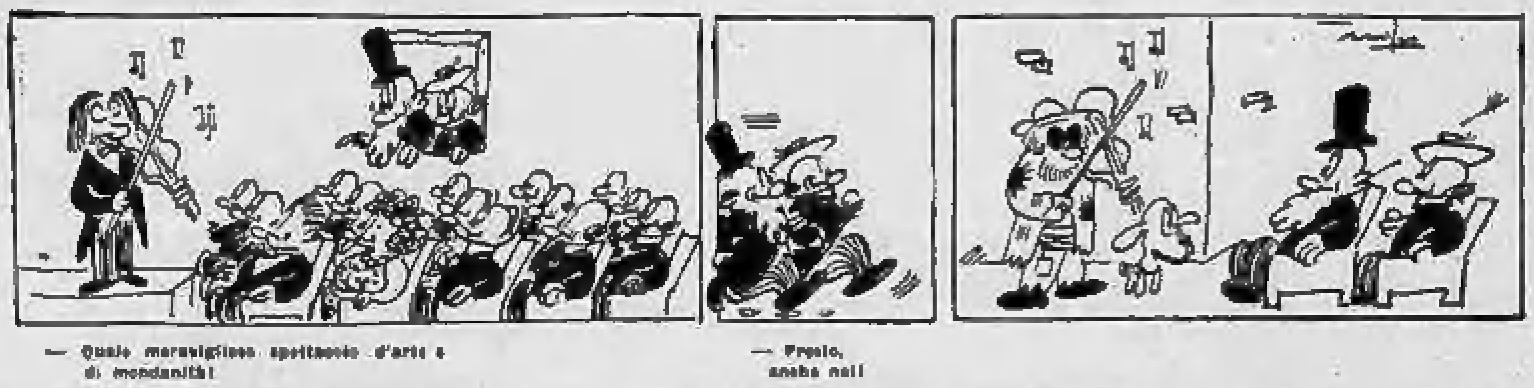
La stitichezza,

la mancanza d'appetito, le cattive digestioni, le emicranie, le fermentazioni intestinali, ecc. si combattono e si vincono definitivamente coll'*Ecobil Limas*, rieducatore razionale, che esplica un'azione lenta, dolce e sicura. Non dà assuefazione, non provoca coliche, non costipazione. L'*Ecobil Limas* pulisce, svuota, e rinforza l'intestino senza irritare. Un astuccio L. 5,25 in tutte le Farmacie (se per posta L. 1 in più). Rifiutate tutte le sostituzioni. (R. Pref. Milano 46631 - 3-8-37)

Se avete oltrepassato

i 40 anni e soffrite di vertigini, disturbi visivi, mosche volanti, ronzii, oppressione del cuore, ecc., vi conviene intraprendere una buona cura col *Viscol Lamas*, che alla costante reintegrazione della funzione endocrina ... in tutte le Farmacie. Rifiutate le sostituzioni. (R. Pref. Milano 46631 - 3-8-37)

Deposito generale presso: Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - Torino (110)



LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Giovedì 23 Giugno 1938 -- Anno XVI -- Num. 148

L'ACCORDO DI LONDRA

SOLAMENTE I FATTI consentiranno l'ottimismo

Berlino, 22 giugno.

L'opinione tedesca in merito all'accordo di principio ieri raggiunto a Londra si mantiene all'attento riservata e scevra da ottimismi prematuri quanto lo era alla vigilia. Si tratta di materia in cui l'esperienza così recente come lontana insegna che accordi di principio e magari come questo di decisione dicono ben poco o nulla e tutto rimane sempre devoluto se mai, se così si potesse dire, all'accordo della traduzione in atto dei principi e delle decisioni, insomma per dirla con parole povere, ai fatti.

Aspettare e vigilare

Troppe volte si sono avute dichiarazioni di adesione e concordia più o meno forzato e apparenti che poi hanno presto mostrato l'orpello o, come qui si dice, la trama del tessuto, e non poche volte il risultato che lo stesso accordo dei principi e delle decisioni altro non era se non una manovra che mirava all'opposto, cioè all'obbiettivo degli oppositori, alla negazione pura e semplice dell'accordo qualora così convenga all'interesse di taluni. Ci si può dunque compiacere dell'adesione asserita o magari delle promesse e delle assicurazioni; ma stare a vedere è stato sempre un buon sistema. Nel caso presente — si osserva — di positivo e da passare nella mente all'attivo non c'è che l'adesione dell'Italia con quella della Germania (come c'erano, già dapprima e da tempo) e il fatto che non avevano potuto tuttavia portare all'effetto desiderato — si osserva — è un fatto già abbastanza eloquente a consigliare riserbo e moderazione degli ottimisti; c'è di positivo anche indubbiamente la buona volontà del governo britannico (e anche si può arrivare fino a dire le promesse del governo francese; ma qui vengono subito le riserve della stampa tedesca basate non già su supposizioni o sospettazioni prive di fondamento ma su fatti gravi e grossi come la tragica farsa francese popolaristica del controllo dei Pirenei che dovrebbe ora ritarsi una verginità troppo in passato discussa per poterai guadagnare subito una riputazione. Già intanto la stessa riserva dei 30 giorni dopo i quali si riprenderebbe la solita libertà di azione appare in particolare tutt'altro che adatta a diffondere fiducia perchè sia il ad attestare per lo meno la difficoltà con cui certi circoli francesi rinunciano a quella libertà di azione. Ma c'è poi l'adesione della Russia. Su questa è inutile discutere; ci si deve credere o non credere? L'esperienza a buon conto consiglia di aspettare e vigilare.

Ma al di là dei limiti dell'accordo preciso ora raggiunto sul piano del comitato del non intervento riguardante il regolamento dei volontari e il controllo — che dovrebbe creare le desiderate premesse all'entrata in vigore degli accordi italo-inglesi che sono un così indubitabile ed essenziale interesse per la pace e la stabilità generale — c'è agli occhi di questa stampa tutta la tendenza generale dell'opinione britannica verso il compromesso come soluzione media e bilaterale nella questione spagnuola in sè che desta più che giustificati dubbi in questa stampa la quale il meno che ne dice è che si tratta di tendenza a fondo teorico; che ne diranno la pratica e la realtà? Lasciamo parlare un giornale, la *Nachtausgabe*:

«Gli scopi — così dice questo giornale — cui l'Inghilterra tende a giudicare dalla sua stampa ma sui quali ha taciuto ieri Chamberlain nel suo discorso quasi completamente dedicato alla guerra aerea — sono in primo luogo l'entrata in vigore dell'accordo con l'Italia a mezzo del regolamento della questione dei volontari cui si è dato il primo colpo; ma subito dopo dovrebbero venire le trattative per un armistizio tra le due parti in Spagna nella speranza — commenta il giornale — di evitare quella completa vittoria di Franco che alla Francia per i suoi noti vincoli comunistici e con la Russia sovietica è tutt'altro che gradita».

Qui sta il marcio e l'errore per la stampa tedesca. I giornali tutti osservano come tutto ciò la stampa britannica si compiaccia di chiamare compromesso imparziale nè a profitto di Franco nè a profitto dei rossi; ma è chiaro che il solo a beneficiarne sarebbe l'interesse di questi ultimi nonchè anche — si aggiunge — un poco a quell'interesse che è stato autorevolmente definito francese di quella tal «Catalogna» così detta «indipendente». Si vedrà come tutte queste cose e tendenze si profilino a mano a mano che si spingerà verso il binario dell'esecuzione l'accordo di ieri.

Per ora l'atteggiamento della stampa tedesca può definirsi di compiacimento, ma di compiacimento in aspettativa e per quanto riguarda il dopo circoscritto di parecchi punti interrogativi.

Le tergiversazioni di Praga

Passando dal settore spagnuolo a quello cecoslovacco la stampa tedesca reca oggi non pochi indizi di ritorno di scetticismo e sfiducia sull'andamento di quelle trattative che dovrebbero condurre a una soluzione consensuale e bilaterale tra il governo di Praga e la direzione del partito sudetico. Il fatto — si rileva — che Praga più passa il tempo e più l'attenzione generale si rivolge ad altri settori guardando su questo di un ottimismo interessato, più ne approfitta per tergiversare e tirare in lungo e, in definitiva, non fare nulla. L'occasione di questo rinnovato scetticismo è data oggi da un comunicato delle *Lettere di stampa sudetiche* organo del partito di Henlein — che è stato a Praga sequestrato — il quale mette in guardia appunto sugli artifici ottimisti esteri dicendo che nel fatto le trattative decantate non esistono più e che il governo di Praga mostra sempre più di ritrarsi nella concezione di «Stato nazionale» ma ceco o, come l'insegna finora ha detto, cecoslovacco. L'importante organo nazionalsocialista renano, il *West Deutscher Beobachter* nota che del resto quello che già si sa del famoso statuto non autorizza affatto a parlare di quel radicale mutamento ordine statale cecoslovacco che solo potrebbe rappresentare una soluzione.

«Sempre più frequenti si fanno le voci secondo le quali la questione cecoslovacca non potrà essere risolta che internazionalmente, dappoiché internazionale è ormai da tempo diventato il problema nazionale di quello Stato. Una iniziativa di questo genere però non potrebbe prenderla che il signor Chamberlain», così conclude il giornale.

Della questione cecoslovacca ha fatto cenno nel suo discorso di ieri per le feste del solstizio d'estate il ministro della propaganda Goebbels, rinviando la stampa internazionale e marxistica a occuparsi anzichè della sorte degli ebrei in Germania, della «terrorizzazione e della repressione di cui sono vittime tre milioni e mezzo di tedeschi in un altro paese».

«La Germania vuole — ha detto il ministro — la pace, ma non una pace di cimitero quale la si voleva organizzare a Versailles. Se all'estero si vuol fare davvero qualche cosa per la pace, si trovi modo di eliminare al più presto le clausole insostenibili di quel trattato. Se c'è una cosa che dalla guerra i popoli avrebbero dovuto imparare è che nel secolo XX non si può più separare un popolo da se stesso. La Germania non costituisce alcun pericolo per la pace; essa vuole solo eliminare quegli elementi che possono contenere in sè germi di un'altra guerra. La Germania chiede soltanto il suo diritto alla vita».

Nel suo discorso il ministro Goebbels ha anche accennato al problema ebraico che, in seguito alle ultime operazioni di polizia eseguite a Berlino, non manca di fare oggetto di rinnovato interesse della stampa internazionale. Il Ministro della propaganda ha reso noto che in questi ultimi tempi a Berlino, sebbene ciò sia in tanto contrasto con l'opera del governo nazionalsocialista nei confronti di questo non desiderato elemento, sono immigrati 3000 ebrei. Il ministro ha poi annunciato misure di legge per eliminare definitivamente l'influenza ebraica anche nell'economia. La lotta contro l'internazionale ebraica sarà condotta per via di legge dal partito e dallo Stato, non dalla piazza.

Giuseppe Piazza

Illusioni francesi
per una pace di compromesso

Parigi, 22 giugno.

Dalla lettura dei giornali parigini sull'accordo realizzato a Londra si è indotti a fare una curiosa osservazione. Anzitutto una grande contentezza rivelata da titoli che a lettere di scatola coniugano il verbo «accordarsi», e quasi lascierebbero credere che la fine della guerra avverrà domani; viceversa poi tra un periodo e l'altro si addensano serie riserve basate su argomenti tutt'altro che di poco rilievo. Bisognerebbe anzitutto — si dice — convertire gli spagnuoli all'idea della pace. Ma si presteranno essi lealmente al controllo unanimemente accettato a Londra ove essi non erano rappresentati? E ad ogni modo il ritiro dei volontari, non richiederà un periodo preparatorio di parecchi mesi? E di qui ad allora...

Tali sono le riflessioni intorno alle quali si tirano gli oroscopi da quanti giornali commentano l'evento di ieri che, ad esempio, per il *Temps* segna un grande progresso poichè l'organismo del non intervento è infine uscito dal vicolo cieco in cui si trovava bloccato da tanti mesi, ciò che dovrebbe esser la migliore garanzia per lo sviluppo della politica consistente ad impedire alla guerra civile spagnuola di degenerare in conflitto internazionale.

«La via è libera»

«La via è ormai libera, o per lo meno si può crederlo, per un'azione in comune realmente suscettibile di affrettare in una certa misura la fine della lotta che insanguina la Spagna. Ma — soggiunge subito il giornale — occorre che i governi di Barcellona e di Burgos che saranno interpellati non appena la decisione del Comitato di Londra sarà ufficialmente acquisita, si prestino all'organizzazione del censimento e del rimpatrio dei «volontari» stranieri. Tutto induce a ritenere che non vi sarà opposizione irreducibile nè nell'uno nè nell'altro campo, il Governo di Barcellona, a giudicare dalle ultime dichiarazioni di Negrin, rendendosi conto di tutto l'interesse che vi è a metter fine ad ogni intervento straniero affinchè si possa prendere in considerazione una sistemazione fra spagnuoli, e il Governo di Burgos non potendo d'altra parte dissimularsi che la Germania e l'Italia, essendo vincolate dalle decisioni di Londra, bisognerà che il generale Franco continui la campagna con i suoi propri mezzi».

Il *Temps* spera insomma che le operazioni di censimento e di rimpatrio dei combattenti non spagnuoli dovendo continuare per un periodo abbastanza lungo debbano approdare virtualmente a favore di una tregua di fatto e che le circostanze possano allora essere messe a profitto per tentare di spianare la via ad una mediazione:

«Sarebbe senza dubbio pericoloso — osserva il giornale — farsi troppe illusioni per quello che concerne una rapida soluzione in tale senso, ma è l'obbiettivo al quale bisogna tendere coraggiosamente senza lasciarsi disanimare dagli ostacoli che si frapporranno, qualora si voglia scartare definitivamente ogni minaccia di complicazioni internazionali».

Tristi constatazioni

Il *Journal des Débats* loda l'Inghilterra che col suo atteggiamento ha reso servigi a tutti:

«Fino dal primo giorno essa ha proclamato la sua volontà di non intervenire, comprendendo che la dignità nazionale inclinerebbe necessariamente la Spagna futura a considerare soprattutto come suoi amici quelli che non si sarebbero immischiati nei suoi affari: politica vigilante e saggia che si impone sempre più all'attenzione, al momento attuale».

Il giornale conservatore aggiunge che è triste non poter parlare della politica francese che per deplorare i suoi trascorsi errori. Esso è persuaso che Bonnet e Daladier hanno però le migliori intenzioni del mondo e fanno il possibile per sfuggire alle deplorevoli influenze che cercano di esercitarsi su di essi, quella della burocrazia del Quai d'Orsay, quella dei frenetici del fronte popolare, quella degli uomini politici vanitosi che hanno creduto a Mosca e non vogliono riconoscere di essersi ingannati.

Il giornale prosegue dicendo che il Governo attuale, istruito dalla esperienza, dalle conversazioni di Londra e dalle rivelazioni che son state fatte ogni giorno, metterà fine agli scandali della frontiera dei Pirenei a proposito dei quali l'ex Presidente del Consiglio Flandin, nella sua allocuzione radiodiffusa di ieri ha dimostrato in modo inoppugnabile tutto quello che vi era di pericoloso nella politica di Blum.

Il giornale segnala l'incidente avvenuto di recente e di cui l'on. Tixier Vignancour si è occupato alla tribuna della Camera. Per compiacere alla Confederazione generale del lavoro, dei contadini francesi sono stati messi senz'altro fuori delle loro case e costretti a cedere il posto a rivoluzionari della Spagna rossa. Il Gabinetto Daladier ha avuto un'occasione eccellente di mostrare le sue disposizioni nazionali. L'affare spagnolo è stato oggetto di tutte le manovre del fronte popolare. Bisogna che questo deplorevole stato di cose cessi e che in un'epoca così turbata come questa, la pace non venga più minacciata da questo lato.

La *Liberté* pone in rilievo come un passo notevole sia stato fatto con l'arresto del vergognoso traffico di armamenti e con la chiusura delle frontiere:

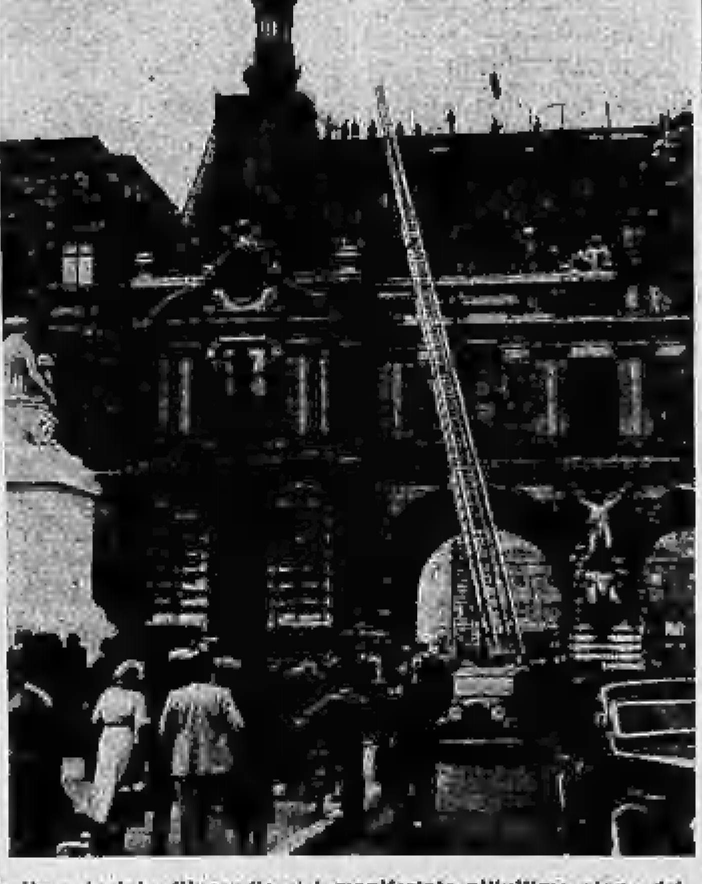
«Per l'Italia la questione spagnola era la pietra di inciampo dei rapporti franco-italiani. La chiusura della frontiera dei Pirenei e le intese realizzate a Londra fanno scomparire questo ostacolo. La via è aperta ora per i negoziati franco-italiani. Dopo gli accordi di ieri, se il governo designasse oggi stesso un ambasciatore a Roma avremmo in due giorni riparato una parte dei gravi errori diplomatici di due anni di fronte popolare».

Ma tutti sanno le ragioni per le quali Daladier e Bonnet hanno rinunciato a avere le mani libere in tale questione.

La ripresa a Londra
delle trattative anglo-tedesche

Londra, 22 giugno.

Si sono oggi riprese a Londra le trattative anglo-tedesche circa il debito pubblico austriaco, che erano state interrotte all'inizio di questo mese. Si ritiene che il governo tedesco intenda ampliare il campo delle trattative, non limitandole cioè al servizio interessi del prestito dell'Austria garantito dall'Inghilterra, ma estendendole anche a questioni finanziarie ed economiche generali; tanto è vero che la delegazione tedesca ha assunto la denominazione di «delegazione per i negoziati economici e finanziari con l'Inghilterra». Il fatto che il governo britannico abbia accettato di trattare con una commissione così denominata è considerato come di buon augurio negli ambienti britannici giacchè se il campo delle trattative si amplia, tale allargamento è in completo accordo con la politica perseguita dal Primo Ministro britannico di distensione



Un principio d'incendio si è manifestato all'ultimo piano del Museo del Louvre. I pompieri hanno impiegato, in questa occasione, un nuovo tipo di scala metallica lungo 45 metri.

Lo sdegno degli arabi per l'accordo franco-turco

Gli sforzi dell'Egitto per l'unificazione richiesta dal mondo islamico

Cairo, 22 giugno.

Le conversazioni franco-turche sono terminate con l'autorizzazione ai turchi di partecipare all'occupazione militare di Alessandretta. Lo Stato Maggiore turco ha prese le misure necessarie per la entrata delle proprie truppe concentrate nei giorni scorsi alla frontiera; intanto la forza pubblica ha preso ordini categorici di sparare contro la folla nel caso di manifestazioni.

Il malcontento negli ambienti arabi contro la Turchia e la Francia si rende sempre evidente attraverso manifestazioni e proteste. L'*Ahram* afferma che il mondo arabo dispera dell'amicizia francese ed inglese e si convince della necessità di mutare la propria politica e di trovare nuovi amici.

La missione iranica mandata dallo Scià a Re Faruk per i preparativi del fidanzamento della Principessa Fauzia si è imbarcata ad Alessandria per il ritorno a Teheran dopo aver compiuto il proprio incarico ed aver ringraziato il governo della generosa ospitalità. Il Principe ereditario dell'Iran arriverà ad Alessandria nella seconda metà di settembre e sarà ospite di Re Faruk nella Reggia di Raseltin. Le nozze verranno celebrate nel prossimo inverno a Teheran. Il Governo del Cairo profitta dell'occasione per estendere la propria influenza culturale e religiosa nell'Iran e in altri paesi del prossimo oriente in vista della futura azione politica di una eventuale restaurazione del Califfato. L'Iran ha approvato i progetti di consolidamento della posizione culturale dell'Egitto nel proprio territorio. Il rettore di Azhar estende le proprie attività per la fusione dei riti islamici mediante la creazione di un consiglio islamico cui verranno ammessi rappresentanti iranici.

La stampa del Cairo continua a occuparsi della questione del Califfato affermando la mancanza di ostacoli salvo la debolezza della posizione internazionale dell'Egitto.

I maheristi hanno accettato di partecipare al governo di Mahmud assumendo quattro portafogli. La nuova collaborazione assicura il sollecito potenziamento dell'esercito e l'attuazione della riforma provinciale.

A. L.

Le truppe cinesi del nord in ritirata
invadono lo Sciansi

Tokio, 22 giugno.

Un comunicato delle forze aeree della marina nipponica informa che numerosi apparecchi giapponesi hanno fatto una incursione ad una cinquantina di chilometri a monte di Anking, bombardando efficacemente le posizioni cinesi di quella zona. Il comunicato informa, inoltre, che le forze aeree nipponiche sono state particolarmente attive ed hanno compiuto incursioni improvvise su vari punti del Kuangtung, bombardandovi gli stabilimenti e le opere militari cinesi.

Si apprende che la provincia dello Sciansi, passata al governo provvisorio di Nanchino, sotto la amministrazione presieduta dall'ex ministro delle Finanze della provincia del Suiyuan, è stata invasa da truppe cinesi in ritirata da Suciao, Huifong e Ciengciao, che si sono riunite alle bande comuniste. Le forze nipponiche, che presidiano la provincia, hanno subito proceduto ad una spedizione contro gli invasori.

In una corrispondenza da Pechino il giornale «Nichi Nichi» osserva che non basta che i nipponici respingano i cinesi, ma è necessario che essi si spingano fino a Sian e a Loyang, scelte dagli invasori come basi per le loro operazioni militari, in modo da allontanare per sempre la minaccia dell'invasione da quella provincia. La marcia nipponica su Sian e su Loyang, secondo quanto si apprende da notizie recentissime, sarà effettuata contemporaneamente all'avanzata su Hankao.

Continua l'ondata al rialzo
alla Borsa di New York

New York, 22 giugno.

I prezzi allo Stock Exchange hanno continuato oggi per la terza giornata ad aumentare notevolmente. Gli aumenti registrati dai principali titoli azionari vanno da uno a sei punti. L'ammontare dei titoli scambiati sale a 1.750.000 dollari, la cifra più alta che si sia avuta dal marzo di quest'anno. Hanno guadagnato soprattutto i titoli dell'acciaio, dello zinco, del rame, seguiti dai titoli chimici e da quelli della compagnia telefonica.

Il successore di Car
alla presidenza del Sejm polacco

Varsavia, 23 giugno.

A successore del defunto presidente del Sejm polacco, Car, è stato oggi con 114 voti contro 30 eletto l'ex presidente del Consiglio Valerio Slavek.

Questi faceva parte, a suo tempo, del cosiddetto «Gruppo dei colonnelli» ed era uno dei collaboratori di Pilsudski.

La sua elezione costituisce quindi una vittoria degli aderenti del sistema autoritario rappresentato dal defunto Maresciallo contro il cosiddetto «Gruppo dell'unificazione nazionale».

Il saggio delle allieve alla chiusura dei corsi dell'Accademia Femminile Fascista di Orvieto.

Fase di ristagno
nelle trattative di Praga

Praga, 22 giugno.

Il Governo cecoslovacco ha continuato anche oggi a discutere il problema delle nazionalità, senza tuttavia svolgere trattative nè con i partiti della coalizione ceca nè con i rappresentanti delle minoranze.

Questo ristagno ha determinato negli ambienti politici un certo nervosismo il quale è stato alimentato, più che diminuito, dal comunicato ufficiale diramato la notte scorsa, secondo cui il problema della lingua sarà trattato separatamente da quello complessivo relativo ai diritti delle nazionalità.

Il massimo malcontento continua a regnare tra i tedeschi dei Sudeti i quali sono irritati soprattutto per le limitazioni loro imposte nella celebrazione di ieri della festa del Solstizio. Si rileva fra l'altro che nella località di Grulic, ieri notte i soldati della guarnigione locale hanno assunto nei confronti dei tedeschi un atteggiamento aggressivo il quale avrebbe potuto portare a scontri sanguinosi se i tedeschi stessi non avessero conservato la massima disciplina e se l'intervento della polizia non avesse consigliato ai militari di ritirarsi nelle caserme.

Il giornale slovacco *Narodni Noviny*, organo del partito nazionale slovacco anch'esso autonomista, informa che è stata dai dirigenti di detto partito elaborata una proposta di autonomia per la Slovacchia la quale tra l'altro prevede la competenza legislativa per la Dieta slovacca e l'assunzione di personale slovacco negli uffici statali per la Slovacchia. L'autore di questo progetto constata che adesso solo il venti per cento di slovacchi si trova ad occupare impieghi statali in Slovacchia.

Negli ambienti politici locali corre voce che nel corso dell'anno verrà ordinato, in relazione alla proclamazione e applicazione dello statuto per le nazionalità, un nuovo censimento della popolazione. Esso avrebbe lo scopo di stabilire esattamente le cifre delle minoranze.

All'ultima ora si apprende che Hodza avrebbe deciso di convocare per domani una riunione, che egli stesso presiederà, e nella quale verranno messi a confronto i rappresentanti del partito dei Sudeti con i ministri politici. Sarà questa la prima volta che i portavoce del partito henleinista verranno a contatto diretto con tutti i ministri della coalizione governativa, il che viene interpretato come un segno che sarebbe intervenuto un accordo completo in seno al governo.

Al congresso della strada
L'illustrazione dei risultati ottenuti dall'Azienda autonoma statale in Italia

Aja, 22 giugno.

L'VIII Congresso internazionale della strada ha continuato oggi a Scheveningen la sua attività dopo la parentesi mondana del sontuoso ricevimento offerto dal Governo olandese ieri sera nella sala dei cavalieri all'Aja.

Stamane, alla prima sezione, particolarmente notevole è stato l'intervento della delegazione italiana che, recando il proprio contributo di studio, ha posto in evidenza il dinamismo fascista anche nel campo della tecnica stradale. Il relatore generale, dott. Nellensteyn ha esposto in sintesi i progressi compiuti durante l'ultimo quadriennio in tutto il mondo nella pavimentazione in catrame, bitume e emulsioni. Subito dopo l'ing. Vandone ha illustrato le iniziative e i risultati pregevoli ottenuti dall'Azienda autonoma statale della strada, tipica creazione fascista, con l'originale applicazione delle polveri asfaltiche a freddo. Nel corso della seduta la delegazione italiana ha avuto modo di illustrare il vantaggio che ne deriva da tali applicazioni soprattutto per evitare la scivolosità delle superfici stradali e per il rinnovamento di pavimentazioni invecchiate, mediante strati sottili.

Notevole contributo di studio ha recato la delegazione italiana nella discussione dei problemi concernenti la manutenzione delle proprie autostrade.

Il capo di Stato Maggiore delle S. A.
a Roma ospite della Milizia

Roma, 22 giugno.

Venerdì prossimo giungerà a Roma, per invito del Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo, il capo di Stato Maggiore delle S. A. (reparti d'assalto) della Germania nazionalsocialista Vittorio Lutze, il quale, come abbiamo già annunziato, visiterà le istituzioni esistenti della Milizia Volontaria. Fra le personalità che occupano oggi dei posti di responsabilità nel regime nazionalsocialista è certamente Vittorio Lutze, ex combattente. Non è per caso fortuito, sia detto per incidenza, che i primi ferventi partigiani di Adolfo Hitler siano sortiti dalle file dei reduci della grande guerra. Seguendo fin dai primi giorni del movimento nazionalsocialista con assoluta fedeltà Adolfo Hitler nella sua opera creatrice, Lutze è salito, per volontà del Führer, ai più alti gradi delle S. A., primissima guardia armata del Partito nazionalsocialista. Ciò rappresenta un massimo di riconoscimento e di fiducia poichè al capo di Stato Maggiore dei reparti d'assalto sono affidati per la loro educazione spirituale e fisica le migliori e più preziose forze giovani della Nazione.

Vittorio Lutze

Il veneficio di Asiago
Un teste incriminato

Firenze, 22 giugno.

Aperta l'udienza di stamane, viene sentito uno strano tipo di contadino, Bertacciò Giuseppe, il servo di casa Rigoni, che si riteneva anche un poco il padrone negli ultimi tempi. Non andava d'accordo con la padrona Antonia, e fu per andarsene. Nega che ci fosse abbondanza di topi nella stalla, da richiedere la necessità del topicida, e d'altronde non lo ha mai veduto adoperare da alcuno. Il Bertacciò, che fu sostituito dal Parisotto, già a servizio dei Rigoni, quale uomo di stalla, dice di essere sicurissimo che la Maria Rigoni portò al malato una tazza di brodo che il poveretto bevve. Vien fatto un confronto fra il teste e la Maria, che si mantiene sulle negative. Il Bertacciò invece continua a giurare sulla sua verità.

Poi entra nell'aula Luigi Parisotto, e il Procuratore generale chiede sia sentito a porte chiuse, per cui il pubblico sgombra l'aula. Parisotto, accusato dal Rossi che si trova in stato di detenzione, pare sia stato incriminato per calunnie verso la Cristina. Il Procuratore generale ha richiesto infatti l'incriminazione del Parisotto per falsa testimonianza, e la Corte si è riservata di decidere nell'udienza di domani. Il Parisotto viene intanto affidato ai carabinieri.

Nel pomeriggio ha deposto tra gli altri Maria Staico, che era in carcere in Vicenza, e che udì l'Antonia Rigoni proclamarsi innocente e la Cristina colpevole. Un'altra detenuta, Margherita Romagnoli, dice invece che la Cristina affermò di essere innocente. L'udienza alle 20 è tolta.

Tre forni chiusi a Messina

Messina, 22 giugno.

Il Prefetto ha ordinato la chiusura per tre giorni dei forni di Angela Currò, Cosimo Carpita, De Leo Domenica e Lopresti Grazia, per cattiva confezione del pane. Il molino De Natale è stato inoltre dichiarato in contravvenzione per inosservanza delle norme sulle miscele.

Il trattamento autarchico delle ligniti toscane
Un telegramma al Duce

Forlì, 22 giugno.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Figline Val d'Arno:

«*Onoromi comunicare V. E. che stabilimenti Figline Val d'Arno, Società Toscana Azoto, iniziano oggi loro regolare, sicuro, pieno ciclo produzione ammoniaca, acido nitrico e fertilizzante nitrato di calcio, quale prima realizzazione nazionale interamente autarchica, utilizzando unicamente ligniti fossili toscane. Alte direttive V. E. raggiungere indipendenza nazionale furono e saranno ferreo comando alle nostre azioni di fedeli umili italiani collaboratori. Maestranze, impiegati e dirigenti rivolgono V. E. loro intensa gratitudine e tutta loro devozione. Profondamente ossequio. — Sen. Brezzi, presidente Toscana Azoto*».

Due condanne all'ergastolo
e una a 24 anni
per l'uccisione di una donna

Palermo, 22 giugno.

Si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dei fratelli Basile, dell'autista Matto e della lavandaia Leone Rosa, imputati di avere ucciso la cameriera Maria Cocco, la quale fu strangolata dopo essere stata trasportata in automobile sul posto del delitto, un fondo incustodito presso Bagheria, località poco distante da Palermo. La Cocco era l'amante di uno dei fratelli Basile, che l'avrebbe uccisa per sbarazzarsene.

I due fratelli Basile e l'autista Matto sono stati ritenuti colpevoli di omicidio premeditato e condannati ciascuno alla pena dell'ergastolo. La lavandaia Rosa Leone, amica dell'uccisa, della quale si era impossessata di tutti gli oggetti che portava addosso, è stata ritenuta rea di ricettazione a concorso secondario ed è stata perciò condannata a 24 anni di reclusione.

L'ottantenne pseudo smemorato denunciato all'autorità

Cuneo, 22 giugno.

Il romanzo dell'ottantenne emigrato, sedicente smemorato, è ormai finito. Le informazioni giunte dalla Capitaneria del porto di Genova, dai Comuni di Livorno Ferraris e di Verrua Savoia e dalla Questura di Asti, hanno tolto ogni possibile dubbio. E' risultato che il 6 gennaio scorso è effettivamente sbarcato a Genova, proveniente dall'Argentina ove era emigrato una cinquantina d'anni fa, tale Pio Valle fu Pietro, d'anni 81, da Livorno Ferraris. La storia del furto dei risparmi è, però, parto di fantasia in quanto era giunto munito di foglio di via rilasciatogli dal Consolato d'Italia a Rosario di Santa Fè. Da Genova era stato inviato a Livorno Ferraris e di là fatto proseguire per Verrua Savoia, presso il fratello, sempre con foglio di via. Da Livorno Ferraris sono state confermate le indicazioni delle sue generalità e del suo espatrio. Per intanto egli è stato denunciato all'Autorità per mentite generalità e sbrigate le pratiche relative sarà accompagnato a Verrua Savoia.

Uccide la moglie
dopo pochi mesi di matrimonio

Reggio Cal., 22 giugno.

A Villa San Giovanni, questa mattina tale Gaetano Pavesi, di anni 25, contadino, per ragioni non ancora ben precisate esplodeva contro la moglie Maria Lombardi, d'anni 23, con la quale era sposato da qualche mese, due colpi di pistola, uccidendola. L'omicida si è costituito.

Falsari condannati a Genova

Genova, 22 giugno.

Alla Corte d'Assise è terminato il processo a carico del tagliatore modellista Vincenzo Velardi, di anni 24, del fruttivendolo Francesco Frattini, di anni 71, di Natale Del Pero, di anni 58, e di Angelo Polvani, di anni 32, imputati di spendita di banconote false, in Sampierdarena, nel febbraio dell'anno scorso. La Corte ha condannato il Velardi ad un anno e sette mesi di reclusione, il Frattini a cinque anni, il Del Pero a quattro anni e sei mesi ed il Polvani ad un anno e sei mesi.

Ucciso dal cognato
col concorso della moglie

Reggio Calabria, 22 giugno.

Nell'abitato di Palizzi Superiore, il ventiseienne Leone Violi, con il concorso della sorella Carmela, di anni 32, per ragioni di interesse uccideva a colpi di trincetto il contadino Fortunato Cristiano, di anni 38, rispettivamente cognato e marito. La Carmela Violi è stata tratta in arresto; il Leone si è dato alla latitanza.

TEATRI

ALL'ALFIERI sarà domani sera ripresa la stagione lirica con l'annunciata rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», protagonista il baritono Oberto Biondini. Sabato e domenica due sole rappresentazioni del «Rigoletto», col baritono Danie Ferrone.

AL MICHELOTTI questa sera recita in onore di Isa Bluette e Nuto Navarrini. Domenica prossima, alle ore 16 e 21,15, due ultime rappresentazioni della Compagnia Bluette-Navarrini con la rivista «Gambe all'aria». Lunedì 27, prima rappresentazione della Compagnia comica di riviste di Guido Riccioli e Nanda Primavera, con la nuova rivista in due tempi di Bel Ami «Mondo da legare».

Mercato dei cotoni

New York, 22 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 8,64. Futuri: tend. apert. calma; tend. chiusura calma. Luglio 8,58, agosto 8,58, settembre 8,58, ottobre 8,55, novembre 8,61, dicembre 8,64, gennaio ('39) 8,65, febbraio 8,67, marzo 8,70, aprile 8,71, maggio 8,73.

New Orleans, 22. — Disp.: Middling 8,70. Futuri: luglio 8,65, ottobre 8,70, dicembre 8,74, gennaio ('39) 8,75, marzo 8,80, maggio 8,84.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA